CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - SC_ER - 0007654 - Interno - 27/07/2021 - 23:32

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

REFERTO SULLE SPESE DI RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI LOCALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

ANNO 2018

Deliberazione n. 122/2021/VSGO



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI - SEZ_CON_EMI - DEL-Reg.-SC_ER - 0000122 - 27/07/2021 - 23:32

Magistrato relatore: Cons. Gerarda Maria Pantalone

Analisi economico-finanziaria:

Dott.sa Rossella Broccoli - Sig.ra Laura Villani - Dott. Fabrizio Cozzolino

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

REFERTO SULLE SPESE DI RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI LOCALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

ANNO 2018

Deliberazione n. 122/2021/VSGO

DELIBERAZIONE

Deliberazione n. 122/2021/VSGO

Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'EMILIA-ROMAGNA

composta dai magistrati*:

dott. Marco Pieroni	presidente
dott. Massimo Romano	consigliere
dott. Tiziano Tessaro	consigliere
dott.ssa Gerarda Maria Pantalone	consigliere (relatore)
dott. Marco Scognamiglio	referendario
dott.ssa Khelena Nikifarava	referendario
dott.ssa Elisa Borelli	referendario
dott.ssa Ilaria Pais Greco	referendario

* riuniti mediante collegamento telematico

Adunanza del 21 luglio 2021
Referto sulle spese di rappresentanza sostenute degli enti locali dell'Emilia-Romagna nell'anno 2018

Visto l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

Visto il Testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e il decreto- legge 23 ottobre 1996, n. 543, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 dicembre 1996, n. 639, recanti disposizioni in materia di giurisdizione e di controllo della Corte dei conti;

Visto il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti di cui alla deliberazione delle Sezioni Riunite del 16 giugno 2000, n. 14 e successive modificazioni;

Visto l'art 6, comma 8 del d.l.78/2010, convertito con legge 122/2010 e successive modifiche ed integrazioni che ha dettato per le pubbliche amministrazioni vincoli di spesa, tra l'altro, in materia di spese di rappresentanza;

Visto l'art.16, comma 26 del d.l. 13 agosto 2011, n.148, in forza del quale le

spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali sono elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto allegato al rendiconto e trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto adottato dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 23 gennaio 2012 con cui è stato definito lo schema tipo di prospetto da allegare al rendiconto di cui all'art 227 del decreto legislativo 165/2000;

Viste le deliberazioni n. 93/2020/INPR di integrazione al programma di attività per l'anno 2020 e n. 121/2020/INPR con la quale la Sezione ha approvato la programmazione delle attività di controllo per l'anno 2021;

Viste le richieste formulate agli enti, nel corso dell'istruttoria, di chiarimenti ed integrazioni così come riportate nel referto all'esame del Collegio;

Visto il referto sugli esiti dell'analisi svolta sulle spese di rappresentanza sostenute dagli enti locali dell'Emilia-Romagna nell'anno 2018;

Vista l'ordinanza presidenziale n. 86/2021 con la quale la Sezione è stata convocata, tramite piattaforma Teams, per l'odierna camera di consiglio;

Udito nella camera di consiglio il relatore dott.ssa Gerarda Maria Pantalone;

DELIBERA

di approvare l'allegato "Referto sulle spese di rappresentanza sostenute dagli enti locali dell'Emilia Romagna nell'anno 2018", che forma parte integrante della presente deliberazione.

DISPONE

- che la deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Corte dei conti;
- che copia della presente deliberazione sia trasmessa in via telematica, ai Sindaci ed ai Consigli dei comuni della regione, al Sindaco della città Metropolitana, ai Presidenti delle province, al Presidente delle unioni di comuni, al Presidente del consiglio delle autonomie locali della regione Emilia-Romagna;
- che l'originale resti depositato presso la segreteria di questa Sezione regionale di controllo.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 21 luglio 2021.

Il Presidente
Marco Pieroni
(firmato digitalmente)

Il relatore
Gerarda Maria Pantalone
(firmato digitalmente)

Depositata in Segreteria in data 27 luglio 2021
Il funzionario preposto
Roberto Iovinelli
(firmato digitalmente)

INDICE

Premessa 11
1 L'ATTIVITÀ E LE SPESE DI RAPPRESENTANZA 13
2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO: I VINCOLI DI LEGGE 15
3 LE SPESE DI RAPPRESENTANZA: GLI OBBLIGHI PROCEDURALI 18
3.1 La trasmissione alla Corte dei conti e il controllo 18
3.2 La pubblicazione sul sito internet dell'ente locale 18
4 ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI 20
4.1 I requisiti di legittimità 20
4.2 Gestione amministrativo contabile 23
4.3 Regolamenti 24
5 MONITORAGGIO SULLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI DELL'EMILIA- ROMAGNA NEL 2018: QUADRO GENERALE 26
5.1 La spesa 26
5.2 L'istruttoria 27
5.3 Le risultanze 28
6 ANALISI DI DETTAGLIO 33
6.1 Le Province dell'Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna 33
6.2 Ambito della Città metropolitana di Bologna 33
6.3 Ambito provinciale di Ferrara 46
6.4 Ambito provinciale di Forlì Cesena 56
6.5 Ambito provinciale di Modena 65
6.6 Ambito provinciale di Parma 76
6.7 Ambito provinciale di Piacenza 84
6.8 Ambito provinciale di Ravenna 98
6.9 Ambito provinciale di Reggio Emilia 107
6.10 Ambito provinciale di Rimini 117
6.11 Unioni dei Comuni 124
7 CONCLUSIONI 127

INDICE delle tavole

Tavola 1.....39
Tavola 2.....40
Tavola 3.....40
Tavola 4.....50
Tavola 5.....50
Tavola 6.....50
Tavola 7.....59
Tavola 8.....59
Tavola 9.....59
Tavola 10.....68
Tavola 11.....69
Tavola 12.....69
Tavola 13.....79
Tavola 14.....79
Tavola 15.....80
Tavola 16.....89
Tavola 17.....89
Tavola 18.....89
Tavola 19.....100
Tavola 20.....100
Tavola 21.....101
Tavola 22.....111
Tavola 23.....111
Tavola 24.....111
Tavola 25.....119
Tavola 26.....120
Tavola 27.....120
Tavola 28.....130
Tavola 29.....131
Tavola 30.....132
Tavola 31.....133
Tavola 32.....134
Tavola 33.....135
Tavola 34.....136
Tavola 35.....137
Tavola 36.....138
Tavola 37.....139
Tavola 38.....140

PREMESSA

Negli anni passati la Sezione regionale di controllo dell'Emilia-Romagna ha focalizzato la propria attenzione sulla tematica delle spese di rappresentanza sostenute dagli Enti Locali della regione specificamente mediante:

- un primo esame, approvato con delibera 271/2013 delle spese sostenute dagli enti nel 2011, annualità presa a parametro iniziale di riferimento dal legislatore che ha sancito l'obbligo per i comuni di provvedere all'elencazione delle spese di rappresentanza in un apposito prospetto allegato al rendiconto annuale della gestione da trasmettere alla Sezione regionale della Corte dei conti e pubblicare sul sito istituzionale;
- un ulteriore monitoraggio, ai sensi dell'art. 16 del D.L.138/2011, così come convertito dalla legge 14 settembre 2011, relativo agli anni 2012 e 2013 ed approvato con delibera n.62 del 2015;
- ed infine una verifica, di cui alla delibera 135/2015, sulle spese per collaborazioni, consulenze studi, ricerche, mostre, pubblicità e rappresentanza, ai sensi dell'art. 1 comma 173 della legge n. 266/2005.

La presente relazione, alla luce dei diversi interventi legislativi e giurisprudenziali dettati dall'esigenza, avvertita anche dalla collettività, di contenimento delle spese come quelle di rappresentanza sicuramente recessive rispetto ad altre voci di spesa pubblica essenziali o necessarie per assicurare ai cittadini il godimento di diritti primari e costituzionalmente garantiti, si pone l'obiettivo di analizzare, in un contesto temporale più recente (anno 2018), quella parte di risorse pubbliche utilizzata dagli enti per il perseguimento delle finalità di rappresentanza.

Non è secondario il raffronto tra le criticità emerse nelle precedenti rilevazioni con quelle più attuali, utili anche a delineare l'atteggiamento degli enti verso politiche di spese sobrie ed istituzionali.

L'attuale referto muove dal preliminare lavoro svolto nell'anno 2020 dal personale amministrativo nell'ambito delle attività progettuali di supporto alle attività istituzionali della Sezione, finalizzato a monitorare gli adempimenti realizzati da Comuni e Province in ordine alla trasmissione alla Sezione regionale ed alla pubblicazione sul sito internet dell'ente delle spese rappresentanza sostenute nel 2018.

La relazione, oltre che all'inquadramento normativo e giurisprudenziale delle spese di

rappresentanza, delle condizioni e dei limiti che ne legittimano l'effettuazione, offre un'analisi capillare dell'attività svolta in materia dai 381 Enti dell'Emilia-Romagna (331 comuni, 9 province, 41 unioni di comuni) per addivenire poi ad un quadro illustrativo del quantum e dell'oggetto della spesa da parte degli stessi enti e delle criticità riscontrate.

Proprio in relazione ad esse la Sezione, infine, richiamando e, facendo propri i consolidati orientamenti giurisprudenziali contabili per la legittima qualificazione della spesa di rappresentanza, formula invito agli enti affinchè recepiscano detti principi in atti regolamentari cui dovranno poi ispirarsi per consapevoli e corrette attività gestionali.

1 L'ATTIVITÀ E LE SPESE DI RAPPRESENTANZA

Sotto la dizione "rappresentanza" si compendiano una serie di attività che un soggetto sia esso fisico che giuridico, al fine di relazionarsi con terzi, pone in essere per promuovere la propria immagine e la propria attività.

I punti salienti possono quindi individuarsi nell'"immagine" quale rappresentazione delle proprie caratteristiche e qualità e nelle "relazioni" quali proiezione di sé nei rapporti con i terzi a scopo promozionale o di pubbliche relazioni per realizzare conoscibilità ed accrescere il proprio prestigio.

Gli oneri sostenuti per dette finalità costituiscono le spese di rappresentanza.

Anche la Pubblica Amministrazione quale soggetto istituzionale che svolge la propria attività finalizzata al pubblico bene è legittimata, nel rispetto dei vincoli e delle procedure previste dal legislatore ad effettuare tali spese che comunque non trovano esplicita definizione, così come la stessa attività da parte del legislatore.

A livello normativo sono comunque contemplate diverse tipologie di attività o spese affini con quelle di rappresentanza che in ragione delle peculiarità, finalità, ovvero diversa disciplina che le caratterizza, sono di ausilio per poter meglio dare connotazione alle attività di rappresentanza che qui interessano ai fini dell'indagine sulle spese sostenute dagli enti locali.

L'attività di rappresentanza innanzitutto va distinta dall'attività di informazione e comunicazione pubblica, di cui alla legge n. 150/2000, estrinsecazione dei principi di trasparenza, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, che le pubbliche amministrazioni svolgono, attraverso strumenti di comunicazione di massa (stampa, canali audiovisivi […]) per consentire una diffusione omogenea e coerente della propria immagine ed, avvalendosi di soggetti individuati dalla stessa legge (uffici stampa, portavoci, sportelli di relazioni con il pubblico […]) rivolti alla comunicazione con la collettività, per favorire la conoscenza di leggi e di procedimenti amministrativi, l'accesso a servizi pubblici, illustrare le attività ed il funzionamento delle istituzioni.

Con le disposizioni con cui negli anni sono stati apportati vincoli di spesa all'attività delle pubbliche amministrazioni il legislatore ha fatto riferimento alle spese di pubblicità, a quelle relative a mostre o convegni, a pubbliche relazioni, a sponsorizzazioni, ed infine a rappresentanza.

E' evidente quindi che la norma ha contemplato più di un genere di azioni affini e comunque

attinenti ad attività non strettamente essenziali per il raggiungimento dei fini istituzionali e, pertanto, oggetto di limitazioni ai fini del contenimento della spesa pubblica.

Anche avvalendosi dell'ausilio della dottrina e giurisprudenza si possono qualificare spese: di pubblicità le forme di messaggio per l'informazione all'utenza sul ruolo dell'istituzione stessa o su un importante cambiamento o un risultato raggiunto, di sponsorizzazione (vietate) inerenti alla semplice divulgazione dell'immagine attraverso messaggi di promozione, di pubbliche relazioni quelle consistenti in iniziative volte a sviluppare relazioni con l'utente esterno di riferimento per averne il consenso ed infine le intuibili spese per mostre (esposizione pubblica di documenti o oggetti) e convegni (incontri di più persone su tematiche ritenute di interesse).

Le attività e le connesse spese di rappresentanza in linea generale rispondono all'esigenza di rappresentare l'Istituzione e le proprie attività all'esterno al fine di accrescere il proprio prestigio per il miglior perseguimento delle pubbliche finalità che sono chiamate a svolgere, e per gli Enti locali in particolare, oggetto della presente indagine, utili a mantenere e rafforzare il rapporto fiduciario con la popolazione residente sul territorio.

Di esse si tratterà più nel dettaglio nel prosieguo.

2 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO: I VINCOLI DI LEGGE

Il decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni con legge 14 settembre 2011, n.148, all'articolo 16, comma 26, ha disposto che le spese di rappresentanza, sostenute dagli organi di governo degli enti locali, debbano essere elencate, per ciascun anno, a partire dal 2011, in un apposito prospetto allegato al rendiconto della gestione, il quale è oggetto di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto stesso.

E' una norma che si inserisce nel più vasto ambito del miglioramento dei meccanismi di controllo della spesa pubblica che negli ultimi due lustri ha costituito uno dei principali obiettivi di politica economica del nostro Paese e che ha visto le Pubbliche Amministrazioni soggette ad un regime di verifica e riduzione delle spese, necessario per il risanamento dei conti pubblici e del rispetto del patto di stabilità interno, oltre che per assicurare la trasparenza, razionalità ed uniformità della spesa.

Il processo, che ha interessato soprattutto la categoria di spesa per consumi intermedi che, nel corso del tempo, ha rappresentato una delle principali voci di uscita con un andamento in incremento, per quel che riguarda in particolare le spese di rappresentanza prende avvio nel 2004 con il decreto legge n. 162/2004, convertito con legge n. 191/2004 che all'art. 10 prevedeva per le pubbliche amministrazioni la riduzione delle spese per missioni all'estero, di rappresentanza, relazioni pubbliche e convegni del 15% rispetto alla spesa media annua sostenuta nel triennio precedente.

Tale norma con sentenza della Corte costituzionale n. 417 del 2005 veniva dichiarata incostituzionale nella parte in cui si riferiva alle Regioni ed agli enti locali per i profili di inammissibile ingerenza nell'autonomia degli stessi e la conseguente lesione dell'autonomia finanziaria garantita dall' art. 119 della Costituzione.

Con la legge finanziaria del 2006 (L. n. 266/2005) all' art. 1, comma 10, veniva prevista un'ulteriore riduzione per le pubbliche amministrazioni delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, che non potevano superare il 50% della spesa sostenuta nel 2004 per le medesime finalità.

La stessa legge al comma 12 del medesimo articolo 1 ne escludeva comunque l'applicabilità agli enti locali ponendo però l'obbligo a carico degli stessi di trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti gli atti di spesa superiori ad euro 5.000, ai fini del controllo

successivo sulla gestione.

La successiva legge finanziaria del 2007 (legge 296/2006) vietava a comuni e province di istituire uffici o strutture per la promozione economica, commerciale e turistica.

Il d.l. n. 112/2008 convertito con legge n.133/2008 sanciva il divieto per le pubbliche amministrazioni di effettuare spese per convegni, relazioni pubbliche, mostre, rappresentanza in misura superiore al 50% della spesa sostenuta nel 2007.

Anche tale disposizione, per quanto sopradetto, non contemplava l'esplicito riferimento agli enti locali; la giurisprudenza contabile dell'epoca (Corte conti, Sezione reg. controllo Toscana, delib. n. 12/2009 e Sezione reg. controllo Lombardia, delib. n. 2/2009) ne affermava comunque l'applicabilità indiretta agli enti locali, tenuti, nel più generale ambito della propria organizzazione finanziaria, al rispetto dei principi generali perseguiti dal legislatore di contenimento della spesa pubblica e dei vincoli di finanza pubblica riferiti agli obiettivi del patto di stabilità interno.

Nel 2010, con D.L. n.78, convertito con legge n. 122/2010, art. 6, comma 8, è stato sancito il divieto a decorrere dal 2011, per le amministrazioni pubbliche inserite nel conto consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'ISTAT, incluse le autorità indipendenti, di effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza in misura superiore al 20% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Tale disposizione, esprimendo principi generali di coordinamento di finanza pubblica e superando il vaglio di costituzionalità (sentenza Corte costituzionale n. 132/2012) non contenendo puntuali misure di riduzione parziale o totale di singole voci di spesa, ha come destinatari anche gli enti locali che, nell'ambito del vincolo complessivo imposto, possono determinare in modo discrezionale le singole riduzioni delle diverse voci di spesa, assicurando il risparmio finale voluto dal legislatore.

Infine il già citato art. 16 del D.L. n. 138/2011, convertito con legge n. 148/2011, oggi in vigore, nel prevedere che per ciascun anno le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo degli enti locali siano elencate in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'art. 227 del TUEL, trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto sul sito istituzionale dell'ente, stabilisce che con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il ministro dell'economia e

finanze da adottarsi entro 90 giorni sia adottato uno schema tipo del prospetto succitato.
Con decreto interministeriale, pertanto, d'intesa con la Conferenza Stato-Città, il 23 gennaio 2012, è stato definito lo schema tipo di prospetto che è compilato a cura del Segretario dell'ente e del responsabile dei servizi finanziari e sottoscritto, oltre che dai predetti soggetti, anche dall'organo di revisione economico finanziario.
Il prospetto è articolato in tre parti relative: 1) alla descrizione dell'oggetto della spesa; 2) alla occasione in cui la spesa è stata sostenuta; 3) all'importo della spesa.
Contiene inoltre indicazioni-guida attraverso il richiamo in nota di principi e criteri generali desunti dal consolidato orientamento giurisprudenziale in materia di spese di rappresentanza.
Per completezza espositiva, va evidenziato che il richiamato regime vincolistico del 2010 comunque negli ultimi anni ha subito variazioni ad opera:

- dell'art. 1, comma 420, della legge n. 190/2014 che fa divieto alle province di effettuare spese di rappresentanza;
- dell'art. 21 bis del d.l. n. 50/2017, che prevede che, ad eccezione che per le spese per mostre, non si applica il vincolo di spesa di cui al d.l. n. 78/2010, per l'anno 2017 ai comuni ed alle loro forme associative che hanno approvato il rendiconto 2016 entro il 30 aprile 2017 e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate e spese finali;
- dell'art. 57, comma 2, del decreto-legge n. 124/2019 che, infine, fa cadere a decorrere dal 2020, tra le altre, le misure di contenimento previste in materia di spese di rappresentanza con l'art 6 del d.l.n.78/2010.

Resta comunque fermo l'obbligo di certificazione della spesa, di trasmissione alla Corte dei conti, di pubblicazione sul sito internet dell'ente

3 LE SPESE DI RAPPRESENTANZA: GLI OBBLIGHI PROCEDURALI

3.1 La trasmissione alla Corte dei conti e il controllo

Il già citato art.16, comma 26 del D.L. n.138/2011, convertito con legge n. 148/2011, prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi degli enti locali siano elencate, per ciascun anno, in un prospetto allegato al rendiconto di cui all'art. 227 del TUEL, che deve essere trasmesso alle Sezioni regionali di controllo Corte conti che, nel rispetto della natura collaborativa del controllo sulla gestione (art. 7, comma 7, legge n. 131/2003), verificano il perseguimento degli obiettivi posti da leggi statali o regionali di principio o di programma, secondo la rispettiva competenza, nonché della sana gestione finanziaria degli enti locali.

Tale controllo si affianca all'ulteriore e più specifico monitoraggio di cui all'art. 1, comma 173, della legge n. 266/2005 che prevede, ai fini del controllo successivo sulla gestione, la trasmissione da parte degli enti locali alle Sezioni regionali di controllo degli atti di spesa che superano i 5.000 euro relativi a collaborazioni, consulenze, studi e ricerche, relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza.

Una sana gestione finanziaria presuppone una gestione che non presenti illegittimità o irregolarità di tipo amministrativo contabile o comunque spese ingiustificate che possono configurare ipotesi di danno patrimoniale per le finanze dell'ente ed è in tale ottica che diventa centrale il ruolo dei giudici contabili, chiamati a verificare la compatibilità delle scelte amministrative con i fini dell'ente pubblico in ossequio ai principi di giuridicità che connotano il processo di erogazione della spesa pubblica.

E ciò è ancor più vero nelle circostanze in cui la mancanza di una specifica disciplina legislativa può favorire situazioni di incertezza e quindi dare luogo a comportamenti espressione di attività discrezionali non perfettamente coerenti con i principi di giuridicità e buon andamento ed imparzialità cui deve ispirarsi qualunque attività gestoria pubblica.

3.2 La pubblicazione sul sito internet dell'ente locale

Come precedentemente detto, l'art. 16, succitato prevede che le spese di rappresentanza sostenute dagli organi di governo o dagli enti locali, elencate per ciascun anno in apposito prospetto allegato al rendiconto di cui all'art 227 del TUEL che è pubblicato entro 10 giorni

dall'approvazione del rendiconto nel sito internet dell'ente locale.

Il decreto legislativo n. 33/2013 ed il successivo decreto n. 97/2016 relativi agli obblighi di trasparenza e pubblicità delle pubbliche amministrazioni non contengono alcun riferimento specifico alla locuzione "spese di rappresentanza" e quindi alcuna disciplina specifica in materia di pubblicazione che resta quella prevista dalla norma del 2011.

Può senz'altro ritenersi appropriata al riguardo la collocazione all'interno della Sezione di Amministrazione trasparente>Bilanci>Bilancio preventivo e consuntivo, in cui ai sensi dell'art. 29, commi 1 e 1*bis*, del d.lgs. n. 33/2016 è previsto l'obbligo di pubblicazione dei documenti allegati al bilancio consuntivo in forma sintetica aggregata e semplificata anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche, e i dati relativi alle entrate ed alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare.

Come per tutti gli obblighi di pubblicazione a carico della P.A., la *ratio* va rinvenuta nell'esigenza di trasparenza dell'azione amministrativa e di favorire forme diffuse di controllo sulle attività, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e sulle modalità di agire degli enti locali per il perseguimento delle proprie pubbliche finalità

4 ORIENTAMENTI GIURISPRUDENZIALI

4.1 I requisiti di legittimità

Come già detto la definizione di spesa di rappresentanza non è normativamente data e pertanto i requisiti di legittimità vengono ricavati dalla giurisprudenza della Corte dei conti che nel tempo ha avuto modo di esprimersi sia in sede di controllo che di giurisdizione, oltre che in veste consultiva, tratteggiandone le linee distintive e sottolineando come le stesse vanno qualificate non tanto in ragione dei relativi oggetto e contenuto, quanto per gli scopi che le connotano.

Rifacendoci alla definizione prima tratteggiata in via generale, ossia di spese con funzione rappresentativa dell'ente nella sua proiezione all'esterno al fine di accrescere il proprio prestigio per meglio assolvere ai suoi compiti istituzionali, evidenziamo quindi i principi elaborati dalla consolidata giurisprudenza contabile, che devono coesistere ai fini della legittimità della spesa:

- finalità istituzionali: le spese devono necessariamente inerire ai fini istituzionali dell'ente e quindi essere finalizzate al pubblico interesse;
- proiezione esterna: l'ente deve avere esigenza di promuovere all'esterno, con soggetti ad esso estranei, la propria immagine o la propria attività; (non possono quindi essere considerate quelle spese destinate agli amministratori o ai dipendenti dell'ente, ad esempio doni o rinfreschi in occasioni di festività, medaglie o targhe in occasione di pensionamenti o le ordinarie spese di funzionamento (Corte conti, Sezione reg. controllo Emilia-Romagna, del. n. 62/2015); parimenti, le spese per necrologi, manifesti e corone funebri a parenti di amministratori o dipendenti che sottendono a gesto di vicinanza (diverso invece se riferite a defunto in rapporto attuale o pregresso con l'ente a titolo onorifico o di servizio e per il quale l'ente intende esprimere riconoscenza (Corte conti, Sezione reg. controllo Lombardia, del. n. 200/2016). Ove destinate all'esterno, le spese devono essere eseguite in favore di soggetti estremamente qualificati, poiché istituzionalmente rappresentativi dell'ente; in caso contrario la spesa più che rispondente ad un pubblico interesse si correla all'interesse privato dei destinatari (Corte conti, Sezione reg. controllo Piemonte, del. n. 7/2020);
- finalizzazione all'accrescimento del proprio prestigio e reputazione: in modo che l'ente possa beneficiare dei vantaggi connessi all'essere conosciuto ed apprezzato per l'attività che svolge;

ne consegue che tutte le spese effettuate non a fini promozionali (es. spese di ristoro a beneficio degli organi collegiali dell'ente, in occasione delle riunioni istituzionali dello stesso, oppure aventi lo scopo di promuovere non tanto l'ente, quanto i singoli amministratori non rientrano nella tipologia delle spese di rappresentanza (è il caso di opuscoli informativi finalizzati a fornire un'immagine positiva di amministratori locali e quindi connessi ad attività politica piuttosto che a pubblicizzare l'attività dell'ente o i servizi offerti alla cittadinanza (Corte conti, Sezione reg. controllo Piemonte, delib. n. 7/2020);

- relative ad eventi ufficiali ed eccezionali: devono riguardare eventi o manifestazioni ufficiali, idonei ad attrarre l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati ed avere il carattere eccezionale rispetto all'ordinaria attività amministrativa di spesa (Corte conti, Sez. contr. reg. Lombardia, delib. n. 466/2012);
- la rappresentanza si realizza attraverso soggetti rappresentativi: gli organi o i soggetti che svolgono attività di rappresentanza, per legge o per statuto devono essere muniti del potere di spendita del nome dell'istituzione di riferimento.

La violazione dei criteri finalistici sopraindicati determina l'illegittimità della spesa sostenuta dall'ente per finalità che fuoriescono dalla rappresentanza e quindi integrano un danno per l'erario; ne deriva l'esigenza quindi dell'esposizione caso per caso dell'interesse istituzionale perseguito, della dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa e le circostanze che le hanno originate (Corte conti, Sez. contr. reg. Piemonte, delib. n. 63/2020).

Sotto il profilo gestionale, al fine di salvaguardare i requisiti di razionalità ed economicità cui deve sempre tendere l'azione amministrativa ai sensi dell'art. 97 della Costituzione, le spese di rappresentanza devono necessariamente attenersi ad ulteriori criteri:

- sobrietà quale rispondenza a criteri di decoro, da valutarsi con riferimento alle dimensioni e caratteristiche dell'ente locale oltre che in ordine alla singola spesa ed all'importo di risorse destinato allo scopo di rappresentanza (Corte conti, Sez. contr. reg. Emilia-Romagna, delib. 62/2015) ed ai vincoli di bilancio dell'ente che le sostiene;
- congruità da misurare con riferimento ai valori di mercato (Corte conti, Sez. contr. reg. Lombardia, delibb. nn. 233 e 244/2018);
- coerenza con i principi di imparzialità e di buon andamento di cui all'art. 97

Costituzione (Corte conti, Sez. reg. contr. Valle Aosta, delib. n. 8/ 2013).

Secondo i consolidati principi, pertanto, non può ritenersi legittimata e qualificata di rappresentanza la spesa relativa ad:

- attività non connesse ai fini istituzionali dell'ente; in merito va detto che la costante giurisprudenza della Corte ha comunque ritenute ammissibili le spese per attività rivolte all'esterno, non consistenti nell'esercizio di funzioni istituzionali, ma ad esse strettamente inerenti in quanto finalizzate alla valorizzazione delle funzioni stesse e, più in generale, alla promozione del ruolo e dell'immagine dell'ente che le pone in essere (Corte conti, Sez. reg. contr. Campania, delib. 25/2015);
- attività istituzionali tipiche o nelle competenze dell'ente o svolte in occasioni di normali attività istituzionali essendo estrinsecazione dell'attività amministrativa in un determinato settore in conformità agli obiettivi programmati e non sostenute in modo episodico (Corte conti, Sez. reg. contr. Toscana, delib. n. 67/2011), ovvero rientranti nel quadro dei normali rapporti istituzionali e di servizio con interlocuzioni che costituiscono ordinaria attività, cui gli enti sono chiamati per legge nel quadro degli ordinari rapporti. In presenza di tali presupposti, che vanno adeguatamente motivati e sufficientemente documentati, caso per caso, possono essere fatte gravare legittimamente sull'erario anche spese per eventi, manifestazioni, relazioni con altri enti con l'osservanza delle regole che presiedono ordinariamente alla gestione del bilancio (Corte conti, Sez. reg. contr. Lazio, delib. n. 85/2016). Vige al riguardo la regola della "stretta aderenza" ossia che le spese siano connaturate o coessenziali all'esercizio di una determinata funzione amministrativa, o all'erogazione di un servizio, attribuiti da leggi statali o regionali, così da costituirne esse stesse necessaria esplicazione (Corte conti, Sez. reg. contr. Lombardia, delib. n. 139/2017);
- attività svolte nei confronti di persone interne all'ente o benché esterne prive della rappresentatività degli organismi di appartenenza; non possono quindi consistere in spese conviviali o di utilità generica quali acquisti di acqua o caffè o piccoli rinfreschi che non rivestono attività rappresentative esterne, ad esempio durante incontri di lavoro o in sede di riunioni di consiglio o di giunta (Corte conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, delib. n. 5/2017). Analogamente non sono legittimati pranzi, cene tra soli appartenenti all'ente ma sono ammessi con la partecipazione di estranei qualificati e

rappresentativi purché non in occasione di ordinari incontri di lavoro, ma in occasioni ufficiali aventi risonanza ed importanza pubblica, finalizzati ad accrescere il prestigio dell'ente e non comportanti un solo beneficio per i partecipanti (Corte conti, Sez. reg. contr. Lombardia, delib. n. 99/2014 e più di recente n. 19/2021);

- atti connotati da mero spirito di liberalità anche se a favore di persone esterne (Corte conti, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna, delib. n. 62/2015);
- sostegni economici a favore di enti o associazioni del territorio, che benché leciti, non possono essere considerate spese di rappresentanza (Corte conti, Sez. reg. contr. Piemonte, delib. n. 77/2016).

Dai principi soprarichiamati emerge con chiarezza come non ci può fermare al solo contenuto, oggetto o importo per valutare la legittimità della spesa sostenuta dagli enti locali, ma occorre riferirsi necessariamente all'occasione che l'ha originata e valutarne l'inerenza con lo scopo.

Da qui acquista valenza cruciale la documentazione di supporto alla spesa al fine di verificarne il legame con il fine di accrescere il ruolo ed il prestigio dell'ente. Come deliberato dalla Sez. reg. contr. Piemonte n. 7/2020 è quindi necessario esporre caso per caso l'interesse istituzionale perseguito, dimostrare il rapporto tra l'attività dell'ente e della spesa, giustificare rigorosamente e documentare, nonché rendicontare in modo analitico con dimostrazione documentale del rapporto tra natura delle erogazioni e le circostanze che le hanno originate, non essendo sufficiente una mera esposizione delle stesse, senza alcun riferimento temporale o modale.

Ovviamente l'esigenza della giustificazione è tanto più avvertita per quelle tipologie di spese afferenti a beni o servizi di utilità generica che per loro natura sono suscettibili di fruizione personale (es. colazioni di lavoro); per contro, per esborsi che *ictu oculi* sono riferibili all'interesse pubblico può ritenersi sufficiente la sola documentazione (es. scontrino fiscale) che ne attesti l'effettuazione.

4.2 Gestione amministrativo contabile

Ai fini della gestione amministrativo contabile lo stanziamento delle spese di rappresentanza viene annualmente determinato dal consiglio comunale in sede di approvazione del Bilancio di previsione ed assegnato al responsabile individuato; sono impegnate dal responsabile del servizio competente mediante apposita determinazione, indicante per ogni singola spesa le

circostanze e le ragioni di interesse pubblico che hanno indotto a sostenerla, ed i soggetti che beneficiano della stessa; le spese sono liquidate, previa presentazione di regolari fatture o ricevute fiscali, debitamente vistate dal responsabile che le ha disposte, a pena di inammissibilità (Corte conti, Sez. reg. contr. Campania, delib. n. 77/2019).

L'Ente, quindi, inserisce le spese di rappresentanza in un apposito capitolo; al riguardo è stata affermata l'esigenza (Corte conti, Sez. reg. contr. Lombardia, del. n. 178/2017) che lo stesso sia autonomo rispetto ad altri al fine di evitare commistioni contabili.

Ciò in aderenza ai principi contabili (ALL. 1 dec. leg. n. 118/2011) che delineano un sistema di bilancio comprensibile (principio n. 5 di veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità) con una chiara classificazione delle voci a presidio del principio di veridicità delle scritture contabili oltre che di comparabilità e verificabilità (principio n. 12) e di informazione degli utilizzatori interni ed esterni dei documenti contabili (principio n.15 pubblicità) (Corte conti, Sez. reg. contr. Piemonte, del. n. 70/2020).

4.3 Regolamenti

La norma non prevede espressamente l'obbligo per gli enti locali di dotarsi di un regolamento disciplinante l'effettuazione delle spese di rappresentanza, ma di esso vi è riferimento nello schema approvato con il D.M. 23/1/2012 in cui vengono riportate le spese di rappresentanza ed allegato al rendiconto della gestione. In detto schema tipo, infatti, compare un apposito spazio ove indicare gli estremi dell'atto di approvazione del regolamento dell'ente sulle spese di rappresentanza.

La più recente giurisprudenza (Corte conti, Sez. reg. contr. Campania, delib. n. 77/2019; Sez. reg. contr. Abruzzo, delib. n. 140/2020; Sez. reg. contr. Lombardia, delib. n. 6/2021) ha ritenuto rispondente ai principi di sana gestione finanziaria l'adozione da parte dell'ente locale di un apposito regolamento ai sensi dell'art 7 TUEL, che disciplini i casi nei quali è consentito il sostenimento di spese di rappresentanza.

Proprio in relazione alla natura facoltativa e non necessaria di tali spese, e quindi recessive rispetto ad altre voci di spesa pubblica, una disciplina preventiva in via generale degli aspetti più salienti delle spese, conferisce alle relative procedure la necessaria trasparenza e conoscibilità a garanzia della corretta spendita del denaro pubblico in modo che sia sottratta

a contingenti scelte degli organi di governo.

L'adozione di un regolamento, oltre a garantire trasparenza, efficacia ed economicità della gestione delle spese di rappresentanza, costituisce attuazione del principio di buon andamento della pubblica amministrazione ex art. 97 Costituzione ed è finalizzato a garantire il contenimento della spesa pubblica, uniformare la gestione al rispetto della normativa vigente ed ai principi elaborati dalla giurisprudenza contabile, semplificare le procedure dell'attività propedeutica e conseguenziale alle spese di rappresentanza ed un costante monitoraggio del contenimento della spesa.

In tal senso diverse Sezioni di controllo della Corte dei conti, in occasione del controllo sulle spese di rappresentanza, hanno invitato gli enti a valutare la possibilità di dotarsi di un atto di natura regolamentare sulle esigenze di rappresentatività.

5 MONITORAGGIO SULLE SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE DAGLI ENTI LOCALI DELL'EMILIA- ROMAGNA NEL 2018: QUADRO GENERALE

5.1 La spesa

Il monitoraggio svolto per l'anno 2018 rivela che la spesa totale sostenuta dai comuni dell'Emilia-Romagna, considerata "di rappresentanza" è pari a euro 463.699,57.

La popolazione della Regione Emilia-Romagna nell'anno 2018 ammonta a 4.483.024 abitanti, con una spesa media di rappresentanza per abitante pari a euro 0,10.

Nel 2018 i comuni dell'Emilia-Romagna sono in totale n. 331, n. 137 dei quali hanno una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti.

Nell'anno a riferimento, i comuni con popolazione sotto i 5.000 abitanti risultano aver sostenuto spese considerate "di rappresentanza" per un ammontare di euro 72.488,92 (pari al 16 per cento del totale della spesa).

I comuni di più grandi dimensioni della regione con una popolazione superiore ai 30.000 abitanti sono n. 30. Nel 2018 questi ultimi risultano aver sostenuto spese di rappresentanza per un totale di euro 159.224,11 (pari al 34 per cento del totale della spesa).

La spesa media per ente nel 2018 (rapportata ai 331 comuni) ascende a euro 1.400,90.

I 10 comuni che hanno sostenuto i maggiori importi di spesa di rappresentanza sono: Comune di Reggio nell'Emilia, Comune di Parma, Comune di Piacenza, Comune di Cesenatico, Comune di Faenza, Comune di Castell'Arquato, Comune di Ferrara, Comune di Bologna, Comune di Vignola, Comune di Imola.

Si rileva, in particolare, come la dimensione del comune non sempre sia in stretta correlazione con gli importi della spesa sostenuta, laddove si consideri che tra i primi dieci enti che hanno sostenuto la maggiore spesa figurano il Comune di Castell'Arquato, che presenta un numero di abitanti inferiore ai 5.000, ed i comuni di Cesenatico e Vignola che hanno una popolazione inferiore ai 30.000 abitanti.

Sul totale di n. 331 comuni sono n. 102 gli enti che risultano aver sostenuto spese di rappresentanza di importo pari o superiore ai 1000 euro (per complessivi euro 409.105,75, pari

al'88 per cento della spesa totale annua).

Dai prospetti allegati al rendiconto e trasmessi a questa Sezione di controllo risultano aver sostenuto spese di rappresentanza n. 238 comuni (su n. 331), equivalenti al 72 per cento dei comuni dell'Emilia-Romagna.

Dichiarano di non aver sostenuto spese di rappresentanza nel 2018 numero 93 comuni, pari al 28 per cento del totale degli enti.

5.2 L'istruttoria

La Sezione, ai fini del presente referto ha svolto un capillare monitoraggio sugli enti locali seguendo un duplice percorso, l'uno di carattere formale, l'altro di analisi della spesa sostenuta.

Con il primo esame, finalizzato alla verifica dei formali adempimenti di legge relativi al rispetto dell'obbligo di trasmissione del prospetto alla Sezione e di pubblicazione nei termini dello stesso sul sito istituzionale dell'Ente, sono state effettuate n. 64 preliminari richieste istruttorie. Non sono state chieste notizie agli enti che avevano dichiarato di aver sostenuto zero spese di rappresentanza, né a quelli che avevano trasmesso un prospetto correttamente redatto da un punto di vista formale e correttamente pubblicato sul proprio sito istituzionale. Gli esiti hanno dato evidenza di n. 8 comuni che hanno trasmesso il prospetto alla Sezione in ritardo solo dopo la richiesta istruttoria e n. 9 enti che hanno pubblicato in ritardo o non pubblicato. Dopo la nota istruttoria, comunque, tutti gli enti hanno adempiuto.

Successivamente, ai fini dell'analisi di legittimità della spesa sostenuta nell'esercizio 2018, è stato sviluppato un compiuto esame dei prospetti trasmessi dagli enti, ed è stata svolta una ulteriore e più capillare attività istruttoria che ha coinvolto n. 188 enti, al fine di acquisire chiarimenti sulle singole voci di spesa. È stato infatti richiesto agli Enti di trasmettere una relazione, ovvero un articolato prospetto (descrittivo e riferito ai singoli importi di spesa) contenente:

a) oggetto della spesa (bene o servizio), specificato nel dettaglio;

b) evento e/o circostanza in occasione della quale si è manifestata l'esigenza della spesa, specificata in dettaglio;

c) specifica esigenza di rappresentanza che ha reso necessaria la spesa;

d) soggetti eventuali destinatari/beneficiari/fruitori del bene o servizio oggetto della

spesa;

e) in particolare, per beni destinati ad essere oggetto di dono/omaggio, specificare i destinatari, indicando in dettaglio: identità/veste/funzione del destinatario, nonché congruità della spesa in relazione al ruolo rivestito dal destinatario ed alla specifica esigenza di rappresentanza;

f) in particolare, per spese di ospitalità e di tipo conviviale (colazione/rinfresco/pranzo/cena, ecc.), anche se accessorio o collegato ad altro evento, specificare l'identità, la veste, le funzioni dei partecipanti (e delle eventuali autorità presenti), nonché la congruità della spesa in relazione al ruolo rivestito dagli stessi ed alla specifica esigenza di rappresentanza perseguita;

g) ulteriori ed eventuali notizie ritenute utili alla verifica di legittimità e regolarità, anche sostanziale delle spese.

Infine, ove indispensabile per la comprensione o la valutazione della legittimità delle spese, si è richiesto di allegare gli ulteriori documenti necessari (gli atti del procedimento di spesa, nonché quelli preliminari e conseguenti o comunque collegati ed ulteriori atti relativi ai motivi e/o alle circostanze che hanno indotto alla spesa o che ne rappresentano il presupposto).

L'attività si è resa necessaria attesa la generale sinteticità dei prospetti trasmessi, senza alcuna descrizione dell'evento, nè della finalità che ha originato la spesa a fronte di una più completa esigenza conoscitiva per la qualificazione della legittimità della spesa.

Sono state svolte n. 205 richieste istruttorie nei confronti di comuni ed unioni di comuni della regione alle quali tutti gli enti hanno fornito risposta. Non sono state fatte richieste istruttorie per fattispecie di modesto importo (inferiori ai 100 euro nel totale) e/o per casistiche di spesa di rappresentanza frequenti e tipizzate nella loro connotazione e corrispondenti per lo più a spese legate a cerimonie ed eventi di rappresentanza espletati dagli enti in occasione di festività nazionali (quali, a titolo esemplificativo: il 25 aprile, Festa della Liberazione; il 1° maggio, Festa dei Lavoratori; il 2 giugno, Festa della Repubblica; il 4 novembre, Festa delle Forze Armate) o di festività locali o di rievocazione storica di rilievo, legate al territorio.

5.3 Le risultanze

Le risultanze hanno messo in luce una generale tendenza ad erroneamente qualificare quali spese di rappresentanza attività che tali non sono, alla luce dei principi giurisprudenziali in

precedenza evidenziati, in specie per quanto attiene alle seguenti macro-categorie relative a:

Spese di convivialità e di ospitalità non sorrette da documentazione o attestazioni atte ad evidenziarne lo stretto legame con le finalità istituzionali, i beneficiari e lo scopo di accrescere l'immagine ed il prestigio dell'ente.

Le spese sostenute per ristorazione, consumazione pasti e bevande, proprie e di terzi, infatti, secondo i principi giurisprudenziali sopra delineati sono rimborsabili dall'amministrazione solo se connesse ad incontri istituzionali aventi importanza e rilevanza esterna, idonei ad accrescere il prestigio dell'ente; in mancanza dell'assolvimento di detta finalità, la spesa si traduce in un mero beneficio per gli intervenuti.

Le spese per pranzi e per momenti conviviali, anche se connesse ad attività istituzionali dell'ente, non possono infatti essere ritenute legittime ove non legate ad occasioni di rilievo esterno ed ufficiali, da cui l'ente ne possa trarre vantaggio in termini di accrescimento del prestigio e non risolversi in incontri che sono estrinsecazione degli ordinari rapporti istituzionali tra enti ed autorità.

Allo stesso modo può dirsi per le spese per l'acquisto di beni, quali fiori, targhe o libri in occasione di eventi che non hanno il carattere di eccezionalità né dell'ufficialità, risolvendosi piuttosto in mera estrinsecazione di attività dell'ente.

Un caso molto frequente rilevato, comunque in linea con gli orientamenti di cui alla precedente delibera della Sezione n. 62/2015, è stato quello dell'omaggio floreale agli sposi in occasione della celebrazione di matrimoni civili; la Sezione ritiene al riguardo che la celebrazione del matrimonio è una delle funzioni in materia di stato civile che il sindaco ordinariamente svolge nella sua funzione di ufficiale di governo e non costituisce pertanto un evento di rilievo eccezionale in occasione del quale l'ente ha esigenza di proiezione esterna per l'accrescimento del proprio prestigio (in tal senso, Corte conti, Sez. reg. contr. Toscana, delib. n 3/2019).

Spese collegate ad eventi o manifestazioni culturali.

Le manifestazioni ed eventi culturali, promosse dagli enti locali e che coinvolgono la cittadinanza sono tanti e sono senz'altro legittime le iniziative delle autonomie locali per

promozione sociale e culturale, anche a valenza internazionale oltre che nazionale o locale, ma non tutti gli eventi promossi o patrocinati dall'amministrazione comunale possono per ciò stesso essere considerati di rappresentanza.

Diversamente opinando ogni occasione che vede la presenza di un amministratore locale oppure ogni qualvolta che il sindaco o chi per lui svolge un'attività esterna genererebbe una rappresentanza.

Oltre ai requisiti dell'ufficialità, della eccezionalità e della finalità istituzionale, perché l'evento possa essere sostenuto con spese di rappresentanza deve altresì comportare un peculiare interesse e vantaggio per la popolazione e promuovere l'immagine dell'ente, con positive ricadute sul territorio siano esse in termini economici, di turismo, di industria o altro, che di ordine immateriale quale la valorizzazione storica, culturale, di solidarietà.

Le spese di rappresentanza devono finanziare manifestazioni idonee ad attirare l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati finalizzate per l'ente a ricavarne i vantaggi collegati alla conoscenza della propria immagine e delle proprie azioni.

Gli eventi o manifestazioni, isolatamente considerati, sono infatti più propriamente catalogabili in attività promozionali del territorio, ovvero con finalità educative, o di solidarietà o di benessere, frutto di scelte di indirizzo o politiche dell'ente.

Trattasi comunque di una categoria di spese di difficile catalogazione in quanto sovrapponibile con più tipologie; il tratto distintivo della rappresentanza emerge dall'esame comparato dei diversi elementi che ne contraddistinguono lo scopo, la circostanza, il ritorno in termini di prestigio e decoro dell'ente.

Non può pertanto in linea teorica definirsi ammissibile o meno una spesa avente ad oggetto un evento; saranno gli elementi e la puntualità della documentazione fornita a determinarne la riferibilità a spesa di rappresentanza nell'ambito del contesto territoriale di riferimento.

Spese connesse a pubblicità, mostre convegni o manifestazioni che pur essendo astrattamente consentite non possono essere considerate di rappresentanza perché rispondenti ad altre finalità.

Alcuni enti, inoltre, hanno considerato quali spese di rappresentanza i contributi erogati a soggetti associativi operanti nel territorio, quali la Pro Loco, per il finanziamento delle ordinarie attività ovvero per la copertura dei costi relativi ad una manifestazione

programmata.

La giurisprudenza contabile (Corte conti, Sez. reg. controllo Liguria, delib. n. 83/2017), pur ritenendo le stesse in linea teorica ammissibili quali espressione del principio di solidarietà "orizzontale" enunciato dall'ultimo comma dell'art. 118 della Costituzione, si è espressa in senso contrario all'inclusione delle stesse nella categoria delle spese di rappresentanza, non presentando i criteri finalistici che contraddistinguono la rappresentanza ed essendo piuttosto dirette a concorrere allo svolgimento di attività ritenute utili per la comunità amministrata e riconducibili alle finalità istituzionali dell'ente locale, tanto da poter essere considerate come connesse al concreto esercizio, sia pure in forma mediata, di specifiche funzioni amministrative.

In linea generale si evidenzia che dal monitoraggio effettuato non sono emerse illiceità quanto piuttosto la non corretta imputazione alla rappresentanza di talune spese attesa anche la sovrapponibilità delle stesse con altre categorie quali quelle di promozione, relazioni pubbliche, di pubblicità, di comunicazione.

Tra l'altro non hanno aiutato all'analisi della spesa le risposte fornite dagli enti che, pur a fronte di dettagliate richieste di elementi, non sempre hanno fornito adeguate notizie atte a verificare il rapporto di pertinenza tra l'attività dell'ente e la spesa, la qualificazione dei soggetti destinatari, la legittima misura e la necessaria ragionevolezza esplicati attraverso la riconducibilità alle circostanze e motivi che hanno originato la spesa.

Tutti questi elementi sono infatti essenziali ai fini della qualificazione di legittimità delle spese di rappresentanza siano esse attinenti all'immagine dell'ente che quelle che ineriscono alla comunità amministrata.

Si aggiunge che alcune delle irregolarità oggi riscontrate appaiono in continuità con quelle rilevate anche all'esito dei precedenti monitoraggi svolti dalla Sezione nell'anno 2013, relativamente alle spese sostenute nell'anno 2011 e nel 2015, con riferimento alle spese sostenute negli anni 2012 e 2013.

Se da un lato va considerata, a giustificazione degli enti locali, l'assenza di una specifica normativa che in modo esplicito definisca i contenuti e l'oggetto della spesa di rappresentanza, e quindi la mancanza di chiare disposizioni precettive, dall'altro non può non sottolinearsi come la giurisprudenza contabile ha nel corso degli anni emanato principi ed indirizzi tesi, anche in un'ottica collaborativa, ad orientare l'azione dei comuni verso

comportamenti corretti e legittimi.

Quel che va sottolineato e che costituisce un dato di rilievo perché indice di politiche conformi alle esigenze di contenimento della spesa pubblica e di rispetto degli obiettivi di finanza, è che la spesa di rappresentanza nella regione Emilia-Romagna, negli anni presi in considerazione dalla Sezione ha mostrato un *trend* in discesa, passando da € 1.057.976 nell'anno 2011 ad € 749.993 nel 2012 ad € 678.527 nel 2013 ed infine a € 463.699,57 sostenuti nel 2018.

Le ulteriori e rinnovate indicazioni della Sezione, in alcuni aspetti anche innovative rispetto alle precedenti verifiche e fondate sull'arricchita giurisprudenza contabile in materia, contenute nel presente referto potranno quindi costituire un utile ausilio per gli enti, per la piena regolarità degli atti di spesa, soprattutto oggi che è venuta meno la normativa vincolistica che limitava gli importi della spesa di rappresentanza.

L'analisi di dettaglio che segue viene sviluppata su base provinciale e metodologicamente comprende osservazioni di carattere generale su tutti gli enti e osservazioni specifiche su un campione di Enti costituito, per ciascun ambito provinciale, dai primi 3 comuni per numero di abitanti, i primi 3 comuni per ammontare di spesa sostenuta nel 2018, nonché dai primi 3 enti per maggior spesa per abitante.

In tale contesto vengono riportate quelle spese che, a seguito dei riscontri forniti dagli enti in sede istruttoria, appaiono non correttamente imputate alla categoria delle spese di rappresentanza in quanto carenti dei requisiti di cui ai soprarichiamati principi emanati dalla consolidata giurisprudenza della Corte dei conti.

6 ANALISI DI DETTAGLIO

6.1 Le Province dell'Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna

La Città Metropolitana di Bologna e tutte le Province dell'Emilia-Romagna hanno trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.

Dall'esame dei prospetti resi risulta, in sintonia con la normativa vigente, che i predetti enti nell'esercizio 2018 non hanno sostenuto alcuna spesa di rappresentanza (si rinvia alla disciplina di cui all'art. 1, co. 420, l. n. 190/2014, secondo la quale è fatto divieto alle province delle regioni a statuto ordinario, a decorrere dal 1° gennaio 2015, di effettuare, tra l'altro, spese di rappresentanza).

6.2 Ambito della Città metropolitana di Bologna

Il bacino della Città metropolitana di Bologna conta n. 55 comuni.

All'avvio del lavoro istruttorio, tutti i comuni dell'ambito territoriale della Città metropolitana risultano aver trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.

Sono state peraltro effettuate richieste di chiarimenti in relazione al profilo della pubblicazione del prospetto, in quanto, dalle verifiche svolte sui siti istituzionali, la prevista pubblicazione non si era potuta evincere.

Le richieste istruttorie trasmesse dalla Sezione sono n. 4.

Il contraddittorio svolto ha condotto ad accertare la violazione dell'obbligo di pubblicazione per i seguenti due enti: a seguito istruttoria trasmessa dalla Sezione con nota prot. 4161 in data 4 novembre 2020, il Comune di San Pietro in Casale attesta di aver pubblicato il prospetto tardivamente, in data 9 novembre 2020 (cfr. nota di risposta acquisita al prot. n. 4223 in data 9 novembre 2020); il Comune di Monterenzio attesta di non aver provveduto alla pubblicazione "per dimenticanza degli uffici": solo a seguito nota istruttoria della Sezione prot. 4176, trasmessa in data 5 novembre 2020 provvede all'adempimento (cfr. nota di risposta acquisita al prot. 4329 del 13 novembre 2020).

I comuni dell'ambito metropolitano all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono in totale n. 13.

Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Bentivoglio; Borgo Tossignano; Camugnano; Casalfiumanese; Castel d'Aiano; Castel del Rio; Castel San Pietro Terme; Crevalcore; Lizzano in Belvedere; Monte San Pietro; Monzuno; Sala Bolognese; Vergato.

I restanti n. 42 enti che hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018, per un totale di spesa di rappresentanza pari a € 82.697,26, sono stati oggetto di puntuale disamina della Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese esibite.

Per lo svolgimento di detta analisi, si è reso necessario l'invio di n. 37 richieste istruttorie specifiche, in ragione anche della tipologia di spesa sostenuta dagli enti e delle descrizioni prodotte nei prospetti, spesso assai generiche e prive di riferimenti circa le occasioni della spesa disposta.

Tutti gli enti hanno fornito riscontro, con diversi gradi di dettaglio e approfondimento delle occasioni e ragioni di spesa.

Anche se in vari casi la genericità delle risposte non ha consentito di accertare la sussistenza di tutti i requisiti di legittimità previsti dalla giurisprudenza, alcuni enti (tra cui si cita senz'altro il Comune di Bologna) hanno prodotto relazioni di risposta articolate ed esaustive.

Alla luce del contraddittorio istruttorio, la Sezione non può valutare rientranti tra le spese di rappresentanza le seguenti:

Spese di stampo conviviale (pranzi/cene/colazioni/rinfreschi, ecc.).

Comune di Anzola dell'Emilia (€ 305,60 "per acquisto di generi alimentari per il buffet tenutosi in occasione degli anniversari di matrimonio cui hanno partecipato coppie di sposi residenti");

Comune di Pianoro (€ 215 per "acquisto alimenti e bevande, in occasione di eventi pubblici").

La Sezione valuta inoltre da censurare, non avendo i requisiti della rappresentanza, la seguente spesa: Comune di San Benedetto Val di Sambro (€ 100 per "pranzo istituzionale in data 31 ottobre 2018, in occasione di progetto di riqualificazione edilizia ed economica della frazione di Pian del Voglio, è stato effettuato sopralluogo con soggetti potenziali operatori economici interessati ad investire e ad effettuare interventi nella frazione (i destinatari della spesa sono quattro: il Sindaco, il Responsabile dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Bolognese per la funzione del turismo e 2 rappresentanti di società operante nel settore turistico, con sede legale in Bologna"). L'occasione esposta dal Comune sembra corrispondere piuttosto ad un ordinario incontro con rappresentanti economici del territorio, interlocuzione

necessaria per lo sviluppo di politiche sociali e di crescita economica del territorio spettanti all'ente.

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione culturale o di promozione turistica e del territorio del Comune. Si tratta di spese assai diffuse nel bacino metropolitano e che, ancorchè genericamente dettagliate dai comuni, appaiono in sé ammissibili, ma per essere considerate di rappresentanza devono rispondere agli ulteriori requisiti di ufficialità e di promozione dell'immagine dell'ente, con positive ricadute sul territorio e per la popolazione, che non sempre si rinvengono.

Quanto all'acquisto di beni (medaglie, gagliardetti, libri, destinati ad essere oggetto di dono di rappresentanza in occasioni ufficiali), si rileva che spesso gli enti non hanno fornito precisazione circa i soggetti destinatari (che devono essere soggetti di rilievo, qualificati), né l'occasione in cui vengono consegnati che deve avere il crisma dell'ufficialità. Ribadisce altresì la Sezione che la prassi degli acquisti di determinati quantitativi di oggetti, in parte utilizzati e in parte destinati allo stoccaggio, di per sé consentita, rende opportuno che l'ente si doti di registro (o di altra modalità di individuazione e presa in carico), al fine di poter costantemente verificare il rilievo della persona destinataria e l'occasione dell'utilizzo.
Queste le fattispecie che si evidenziano: Comune di Alto Reno Terme (€ 160 per "acquisto generi alimentari per rinfresco di ospitalità rivolto a studenti stranieri in visita presso le scuole superiori del capoluogo e invitati dalle autorità scolastiche ad incontrare l'Amministrazione comunale di Alto Reno Terme"); Comune di Argelato (€ 195,20 per l'acquisto di n. 100 copie della Costituzione italiana da consegnare ai nuovi cittadini italiani); Comune di Castello d'Argile (€ 114,50 per "acquisto fonti di luce naturale utilizzate durante l'iniziativa "Mi illumino di meno 2018 – Verso la luna"; € 119,21 per "organizzazione momento conviviale, in occasione di iniziativa "Protezione civile" con le scuole); Comune di Castenaso (€ 210 per "acquisto libri da donare ad ospiti istituzionali"; € 307,44 per "acquisto crest istituzionali"; € 280,60 per "acquisto basette istituzionali in omaggio ad ospiti illustri"; € 16,98 per "acquisto caramelle da mettere a disposizione nelle sale di accoglienza"); Comune di Castiglione dei Pepoli (€ 200 per "acquisto generi alimentari per rinfresco in occasione di manifestazione

"Tacabanda 2018", Festival bande con solisti organizzato da associazione culturale Crescendo in collaborazione con i comuni interessati, unione comuni Appennino Bologna, Regione Emilia-Romagna"); Comune di Malalbergo (€ 335,40 per "acquisto targhe dedicate alle Forze dell'Ordine e ad associazioni, in occasione di Sagra dell'ortica"; € 125 per "acquisto targhe da assegnare a vari soggetti, in occasione del concerto di Capodanno dell'1.1.2019"; € 83,16 per "acquisto biscotti da offrire agli anziani degenti in strutture di ricovero, in occasione di visita natalizia di Sindaco e Assessori"); Comune di Molinella (€ 207, 40 per "acquisto targa per intitolazione Sala concerti "Scuola di Musica A. Banchieri" al geom. Gino Ferraresi; € 27,00 per "acquisto generi di ristoro e specialità locali, in occasione partecipazione manifestazione "Gusto Polis" presso il comune di Gabicce Mare (PU) con cui l'Ente ha "Patto di Amicizia"; € 25,00 per "acquisto targa per manifestazione sportiva "Team Diablo" (destinatario: scuola di ballo di prestigio internazionale)"; € 25,00 per "acquisto targa in occasione concorso natalizio "La vetrina più bella 2018", al fine di promuovere l'immagine dell'attività locale"; € 40,00 per "acquisto "Chiave simbolica", da destinare a cittadino, per promuovere l'immagine locale"; Comune di San Giovanni in Persiceto (€ 98 per acquisto "prodotti da forno tipici locali, utilizzati in occasione di incontri e manifestazioni e destinati ad autorità varie e cittadini"; € 596, 20 per "acquisto materiale bibliografico e targhe onorarie, in parte assegnate ad autorità o a cittadini intervenuti ad incontri vari, in parte destinate allo stoccaggio"); Comune di Valsamoggia (€ 68,32 per "acquisto 2 targhe ricordo consegnate in occasione pensionamento di dirigente scolastico e quale riconoscimento a cittadina di Bazzano per carriera sportiva"; € 396,50 per "acquisto n. 50 gagliardetti da destinarsi ad occasioni di rappresentanza").

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.) in occasione di celebrazione matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti.

Queste le ipotesi individuate, peraltro assai diffuse: Comune di Anzola dell'Emilia (€ 410 sostenute, tra l'altro, "per acquisto omaggi floreali per matrimoni civili, centenari"; € 115 per "stampa foto ricordi donate in occasione degli anniversari di matrimonio cui hanno partecipato coppie di sposi residenti"); Comune di Castel di Casio (€ 270 per "acquisto mazzi di fiori per celebrazioni matrimoni"); Comune di Castel Guelfo (€ 97 per "acquisto composizione floreale perenne da porre dinnanzi agli sposi, in occasione di matrimoni"; Comune di Grizzana Morandi (€ 340,90 per "acquisto fiori per n. 12 matrimoni celebrati presso

la sede municipale e per l'allestimento della sala consiliare per una celebrazione funebre ivi svolta"; Comune di Loiano (€ 180 per "acquisti omaggi floreali per n. 12 matrimoni civili e n. 14 anniversari di matrimonio"); Comune di Marzabotto (€ 150 per "acquisto fiori per matrimoni civili"); Comune di Medicina (€ 260,26 per "acquisto fiori per celebrazione n. 26 matrimoni"); Comune di Monghidoro (€ 189,10 per "acquisto n. 50 pergamene per matrimoni civili"); Comune di Sant'Agata Bolognese (€ 256,93 per "acquisto omaggi floreali e per organizzazione di brindisi di augurio in occasione della celebrazione di n. 13 matrimoni civili, nonché della celebrazione di n. 15 anniversari di matrimonio"(destinatari: coppie di sposi ed alcuni parenti e amici presenti); Comune di Molinella (€ 75 per "acquisto fiori in occasione della celebrazione di n. 25 matrimoni"); Comune di Castel Maggiore (€ 4.029, 98 "per acquisto e consegna pergamene e targhe per anniversari di matrimonio degli anni 2017 e 2018"; Comune di Castello d'Argile (€ 99 per "acquisto fiori e foto ricordo per anniversari di matrimonio di cittadini); Comune di Castenaso (€ 147 per "acquisto omaggio floreale in occasione di celebrazione anniversari di matrimonio per coppie di residenti, nel più ampio Progetto 2014-2019 "Eventi della vita"); Comune di Malalbergo (€ 792 per "acquisto fiori in omaggio a cittadini che celebrano il matrimonio, l'anniversario di matrimonio e a cittadini centenari"); Comune di Molinella (€ 259,82 per "acquisto materiale decorativo in occasione di nozze d'oro, d'argento e di diamante"); Comune di Pianoro (€ 1.100, in parte per "omaggi floreali, in occasione di matrimoni civili ed anniversari di matrimonio"); Comune di San Giorgio di Piano (€ 672 per "acquisto fiori per omaggi in occasione di matrimoni civili"); Comune di Sasso Marconi (€ 1131,10 per acquisto fiori, in occasione di celebrazione matrimoni civili o di anniversari di matrimonio); Comune di Valsamoggia (€ 30 per "acquisto n. 15 portafoto, in occasione celebrazioni anniversari di matrimonio").

Spese sostenute per acquisto omaggi floreali, realizzati in svariate occasioni e non collegati ad eventi aventi rilievo e caratteristiche rientranti nella sfera della rappresentanza, ma che attengono piuttosto a scelte di pur apprezzabili indirizzi o politica dell'ente: Comune di Castello d'Argile (€ 181 per "acquisto targhe e fiori a cittadine ultra centenarie"); Comune di Castenaso (€ 45 per "omaggio floreale a cittadina centenaria"; Comune di Granarolo dell'Emilia (€ 199,43 per "acquisto fiori da destinare a coppie di residenti che festeggiano anniversario di matrimonio"; € 805,20 per "acquisto targhe commemorative offerte a coppie

di residenti per anniversario di matrimonio e per anniversario della Pro Loco, in occasione manifestazione "Granarolo in Festa"); Comune di Molinella (€ 40 per "acquisto di 2 mazzi di fiori in occasione compleanno cittadini centenari presso Casa di Riposo comunale"); Comune di Mordano (€ 309 per "acquisto fiori in omaggio a cittadine centenarie e per acquisto medaglie in oro consegnate, parimenti, a cittadine centenarie"); Comune di San Giorgio di Piano (€ 84 per "acquisto fiori a cittadine centenarie"); Comune di Sasso Marconi (€ 144 per acquisto fiori, in occasione di conferimento di cittadinanza o di compimento dei 100 anni); Comune di Valsamoggia (€ 88 per "acquisto fiori, in occasione compleanno di cittadine centenarie"); Comune di Zola Predosa (€ 120 per "acquisto mazzi di fiori a cittadine, in occasione compleanno dei 100 anni").

Spese effettuate per acquisto beni o servizi che si riferiscono piuttosto a mere spese funzionamento dell'ente: Comune di Ozzano dell'Emilia (€ 277,44 per "acquisto e lavaggio fascia tricolore per il Sindaco").

Spese per acquisto beni o acquisizione servizi in occasione di festività natalizie o di altra natura, in assenza di esigenze realmente rappresentative della pubblica amministrazione: Comune di Baricella (€ 236,21 per "acquisto beni alimentari in occasione di festività natalizia per lo scambio dei tradizionali auguri (destinatari del rinfresco: autorità locali e i rappresentanti di enti e associazioni presenti sul territorio).

Spese sostenute per promozione e pubblicizzazione delle attività svolte dall'ente medesimo e rispondono alle esigenze di comunicazione istituzionale: Comune di Mordano (€ 15 per "realizzazione manifesti/locandine per inaugurazione nuova sezione biblioteca comunale").

Spese sostenute per realizzare mostre e convegni e che non sono ascrivibili a quelle di rappresentanza. La Sezione richiama gli Enti all'imputazione propria:

- (spese per mostre): Comune di San Lazzaro di Savena (€ 150 per "l'acquisto di rinfresco per inaugurazione mostra CITTA' PER LE PERSONE/REBUS® IL LABORATORIO IN MOSTRA, sul tema dei cambiamenti climatici, destinato ai partecipanti all'evento"); Comune di Zola Predosa (€ 185 per "l'acquisto beni per organizzare momento

conviviale offerto ad autorità e cittadini presenti, in occasione della mostra "Riflessi della Grande Guerra" e della Conferenza "Da Caporetto alla vittoria");

- (spese per convegni): Comune di Ozzano dell'Emilia (€ 69,00 per rimborso biglietto treno a relatore intervenuto a titolo gratuito al convegno "Dalla carta stampata al giornalismo online").

Infine, il monitoraggio condotto, ha comportato all'individuazione di fattispecie particolare che la Sezione valuta ammissibile: il Comune di San Pietro in Casale espone nel prospetto del 2018 una spesa di rappresentanza di € 141, 52 per "fornitura carpette per incisioni che sono state donate al Comune da privato, sig. M.B., incisore". Riferisce l'Ente che "la Giunta con atto n. 147/2018 ha deliberato l'"Accettazione della donazione di beni mobili di modesto valore." Le incisioni sono depositate presso la Segreteria del Sindaco e sono registrate in apposito documento nel quale verranno annotate le destinazioni che, come da indicazione dell'artista, devono soddisfare le esigenze di rappresentanza dell'Ente, in occasione di eventi come dono alle autorita' presenti, ad esempio, alle celebrazioni istituzionali organizzate in occasione delle ricorrenze del 25 Aprile, del 2 Giugno o del 4 Novembre".

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si è indirizzata l'attenzione che, per il bacino metropolitano di Bologna, è rappresentato dai seguenti comuni: Bologna, Imola, Casalecchio di Reno, Calderara di Reno, Gaggio Montano e Galliera (si tratta di 6 enti, essendo emersa coincidenza parziale tra i primi 3 enti di maggior grandezza per numero di abitanti e i primi 3 enti per maggiore importo di spesa sostenuto).
I primi 3 comuni della provincia di Bologna per numero di abitanti sono:

Tavola 1

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI BOLOGNA	BO	390.636,00
COMUNE DI IMOLA	BO	70.168,00
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	BO	36.705,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Bologna per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 2

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI BOLOGNA	BO	10.457,47
COMUNE DI IMOLA	BO	9.646,73
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	BO	9.583,20

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Bologna per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 3

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	BO	0,717
COMUNE DI GAGGIO MONTANO	BO	0,605
COMUNE DI GALLIERA	BO	0,533

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Bologna

Il Comune di Bologna per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 13 importi di spesa, per un importo totale di € 10.457,47.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

Degno di nota è il dettaglio con cui l'Ente ha fornito i chiarimenti richiesti, al fine di attestare, per ciascuna voce di spesa, le finalità istituzionali e l'effettiva proiezione esterna della spesa.

L'esame della risposta ha consentito pertanto alla Sezione di inquadrare le varie occasioni di rappresentanza realizzate dal Comune di Bologna nel 2018, alcune delle quali costituite da sedute solenni del Consiglio comunale, con la presenza di relatori esterni di rilievo (a titolo esemplificativo: € 379,25 per "spese di trasporto a relatore intervenuto a commemorazione istituzionale svoltasi in seduta solenne nella Sala del Consiglio Comunale, in occasione del decennale della scomparsa di Enzo Biagi; € 330,30 per "spese di ospitalità, pernottamento e cena per relatori stranieri intervenuti alla celebrazione del "Giorno della Memoria", in seduta solenne del Consiglio comunale), altre rappresentate da incontri istituzionali pubblici, su temi istituzionali di rilievo (a titolo esemplificativo: € 335,00 per "sostegno a spese di ospitalità e pernottamento a componenti delegazione di Barcellona, comprendente anche la Sindaca di Barcellona, Sig.ra Ada Colau, intervenuti ad incontro pubblico "Bologna incontra Barcellona", sui temi istituzionali e di collaborazione civica; € 223,00 per "sostegno spese di ospitalità, di pernottamento e cena a relatrice di rilievo, in occasione di evento istituzionale "Giorno del

Ricordo", tenutosi in seduta solenne del Consiglio comunale, aperto ad autorità e a studenti e studentesse delle Scuole, per conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli Istriani, Fiumani e Dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale).

Le stesse spese di ospitalità e pernottamento, affrontate dall'Ente, sono legate ad eventi che hanno visto la presenza di delegazioni straniere.

Infine, nei casi di acquisto di beni, oggetto di omaggi da parte del Sindaco (a titolo di esempio: € 350,00 per "acquisto targhe per premi istituzionali e altre onorificenze consegnate in eventi istituzionali"), la risposta fornita reca il dettaglio delle occasioni e dei singoli soggetti destinatari e fruitori dei beni stessi.

Alla stregua di tutto quanto rappresentato, la Sezione ritiene non vi siano spese da considerare illegittime.

Il Comune di Bologna, su richiesta della Sezione, rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Imola

Il Comune di Imola per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 8 importi di spesa, per un importo totale di € 9.646,73.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

A fronte di una generale correttezza, la Sezione non può non rilevare come spesa irregolare:

- € 347,70 per acquisto kit di bandiere da esterno e da interno, trattandosi di mere spese di funzionamento.

Ancorchè sia modesto l'importo, deve essere censurata anche la spesa sostenuta in occasione di evento che appare dalla descrizione come di ordinario carattere istituzionale:

- € 35,25 per pranzo istituzionale in occasione di Conferenza Sanitaria Metropolitana a favore di Assessore sanità e Welfare e Presidente della Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria Metropolitana di Bologna e di consigliere regionale.

Il Comune di Imola espone quale spesa di rappresentanza, tra l'altro, anche i seguenti importi, che la Sezione valuta presentano i requisiti richiesti:

- € 594 per "ricevimento del 27 giugno delegazione bambini di Chernobyl, nel quadro del progetto di bimbi bielorussi ospitati da famiglie imolesi, sviluppato insieme

all'Associazione "Insieme per un futuro migliore" che ha consentito anche di vincere il bando regionale per la cooperazione internazionale per la Bielorussia, permettendo la formazione diretta di fisioterapisti bielorussi presso l'ospedale Rizzoli ed il centro di Montecatone";

- € 2.795 per "corone di fiori in occasione di ricorrenze civili varie";
- € 1.254 per "ricevimento delegazione Ecuador, Nuova Zelanda, Polonia, il Gruppo Canterini e Danzerini Romagnoli, ricevuti dal Vicesindaco e dall'Assessore, in occasione del Festival Internazionale del Folklore, manifestazione che ospita gruppi di alto livello artistico e volta a favorire lo scambio tra culture";
- € 3.270,98 per "acquisto medaglie e organizzazione evento "1968-2018: Adorni mezzo secolo iridato – Anniversario del Campionato Mondiale di Ciclismo (destinatari i componenti della squadra nazionale del 1968, tra cui V. Adorni ed altri". Riferisce l'Ente che "la risonanza e l'attività relazionale connessa hanno consentito di valorizzare l'immagine dell'Ente che è stata alla base dell'ottenimento dell'incarico per lo svolgimento a Imola dei Campionati Mondiali nuovamente nel 2020";
- € 634,40 per "fornitura n. 5 spille per la premiazione "Il garganello d'oro", in occasione manifestazione di rilievo, volta a promuovere la cultura del cibo (l'A. ha fornito indicazione dei tre destinatari vincitori negli anni 2018-2019 e 2020 ed ha attestato che n. 2 spille restano disponibili presso il Servizio Attività culturali per le premiazioni 2021 e 2022).

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Casalecchio di Reno

Il Comune di Casalecchio di Reno per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 1 importo di spesa, per un importo totale di € 1.642,50, per acquisto fiori, in parte destinati ad omaggi in occasione di "cerimonie civili" ed in parte ad "omaggi floreali in occasione di n. 68 matrimoni, n. 196 nozze d'oro e di diamante e per centenari".

Per queste ultime casistiche la Sezione ribadisce che si tratta di spese che non rientrano nella rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Calderara di Reno

Il Comune di Calderara di Reno per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 8 importi di spesa, per un importo totale di € 9.591,19.

E' il comune per l'ambito metropolitano di Bologna che espone la spesa media di rappresentanza per abitante più alta.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene rientrino tra le spese di rappresentanza gran parte delle spese dettagliate, in quanto legate ricorrenze civili:

- per celebrazioni del 25 Aprile che l'Amministrazione ha inteso realizzare mediante acquisti di fiori e corone (€ 623), concerto bandistico (€ 1.600), realizzazione spettacolo teatrale (€ 3.850), viaggio a Mauthausen per accompagnatori e ragazzi delle scuole (€ 640; destinatari del viaggio: tutti i ragazzi vincitori di un concorso indetto dal Comune per la scelta dei partecipanti, due accompagnatori, l'Assessore con delega alla scuola e una volontaria dell'ANPI";
- per celebrazione della Giornata della Memoria, realizzata mediante "partecipazione a spettacolo (tre repliche) sul tema della Shoah (€ 2.200) di studenti delle scuole e in particolare dei ragazzi del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi";
- Inoltre, il Comune espone € 300, spese per "noleggio pullman in occasione commemorazione caduti nell'eccidio di Marzabotto; destinatari: i cittadini, saliti in più punti del Comune per partecipare all'evento".

La Sezione ritiene infine che le residuali spese di rappresentanza di € 244,20, sostenute "in occasione di cerimoniali, nozze diamante e/o centenari di cittadini" siano invece non ammissibili per quanto già sopra riferito.

L'Ente conferma di avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, con delibera consiliare n. 57 del 28 aprile 2011 e lo ha inviato alla Sezione.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Gaggio Montano

Il Comune di Gaggio Montano per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 9 importi di spesa, per un importo totale di € 2.928,20.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti, peraltro con insufficiente dettaglio.

La Sezione ritiene siano spese da considerare non includibili tra quelle di rappresentanza

(trattandosi piuttosto di spese legate a politiche culturali e di sviluppo sociale) le seguenti spese:

- € 537 per "medaglie celebrative, in occasione premiazione squadre sportive";
- € 200 per "acquisto beni in occasione organizzazione "Giochi della Montagna" in collaborazione con le scuole";
- € 272 per "accoglienza e rinfresco operatori stampa, in occasione organizzazione conferenza e passaggio "BiKe Tour"";
- € 15 per "acquisto fiori in occasione festeggiamento cittadini centenari";
- € 45 per "acquisto fiori in occasione raduno alpini";
- € 284 per "rinfresco e servizio fotografico in occasione inaugurazione lavori finali di ristrutturazione del "Faro"".

Quanto alle spese sostenute di:

- € 269 per "acquisto fiori e corone (destinatari associazione partigiani), in occasione commemorazione evento seconda guerra mondiale";
- € 1.186,97 "per cerimonia commemorativa ricorrenza evento storico della seconda guerra mondiale, alla presenza di delegazione brasiliana", pur in assenza di ulteriori dettagli, sembrano potersi includere tra le spese di rappresentanza ammissibili, in quanto finalizzate a rafforzare valori storici e legami culturali.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Galliera

Il Comune di Galliera per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 17 importi di spesa, per un importo totale di € 2.936,91.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione, per le ragioni già esposte, ritiene siano spese da considerare non qualificabili come di rappresentanza le seguenti:

- € 171,50 per "acquisto fiori, in occasione di matrimoni civili";
- € 247,50 per "acquisto fiori, in occasione anniversario matrimonio 50 anni";
- € 187,25 per "acquisto cornici, in occasione di anniversario matrimonio 50 anni";
- € 18 per "acquisto pergamene, in occasione di anniversario matrimonio 50 anni";

- € 34,50 per "acquisto nastro pergamene, in occasione di anniversario matrimonio 50 anni";
- € 30 per "acquisto targa, in occasione di omaggio a centenaria";
- € 12 per "acquisto fiori, in occasione di omaggio a centenaria".

Si ritengono peraltro legittime le spese di rappresentanza di vario tipo sostenute in occasione della celebrazione del 25 Aprile.

Non possono invece qualificarsi di rappresentanza, non presentandone tutti i requisiti previsti, né essendovi specificazioni le seguenti spese, legate a politiche istituzionali dell'Ente:

- € 84 per "acquisto targhe, in occasione premiazione atlete";
- € 29,30 per "acquisto fogli per stampare attestati, in occasione di diverse iniziative";
- € 34,99 per "acquisto beni, in occasione di iniziativa pubblica consegna diploma a migranti".

Parimenti non di rappresentanza, ma di funzionamento è la spesa di:

- € 232,14 per "acquisto bandiere".

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia.

I comuni della provincia di Bologna che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 8 enti.

Si tratta precisamente dei Comuni di: Anzola dell'Emilia; Bentivoglio; Calderara di Reno; Camugnano; Castel San Pietro Terme; Marzabotto; San Lazzaro di Savena; Valsamoggia.

A seguito specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'adozione dei regolamenti è stata confermata da 4 degli enti citati, che hanno anche inviato alla Sezione il testo del proprio regolamento (per Bentivoglio, Camugnano, Castel San Pietro e Marzabotto, in assenza di specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto trasmesso delle spese di rappresentanza 2018).

La sommaria analisi condotta su alcuni dei regolamenti prodotti dagli Enti ha indotto la Sezione a considerare che si tratta per lo più di regolamenti datati (a titolo esemplificativo: il regolamento del com. di Anzola dell'Emilia è approvato con delib. del Cons. com. n. 20 del 28.3.2012; quello del Com. di Calderara di Reno con delib. del Cons. com. n. 57 del 28.4.2011, entra in vigore in data 26.5.2011).

6.3 Ambito provinciale di Ferrara

Il bacino provinciale di Ferrara consta di n. 23 comuni.

Occorre preliminarmente precisare che il dato numerico dei comuni presenti nell'ambito provinciale al 31.12.2018 (n. 23 enti) è destinato a modificarsi, a decorrere dal 1.1.2019, a seguito di realizzate fusioni di comuni.

I comuni della provincia di Ferrara passano infatti dal 1° gennaio 2019 da 23 a 21.

In particolare, va precisato infatti che:

- il Comune di Berra è stato soppresso il 1° gennaio 2019 per costituire, mediante fusione con il comune di Ro, il nuovo comune di Riva del Po, ai sensi della l.r. Emilia-Romagna n. 17/2018.
- il Comune di Ro Ferrarese è stato soppresso il 1° gennaio 2019 per costituire, mediante fusione con il comune di Berra, il nuovo comune di Riva del Po, ai sensi della l.r. Emilia-Romagna n. 17/2018.
- il Comune di Formignana è stato soppresso in data 31.12.2018 per costituire, mediante fusione con il Comune di Tresigallo, il nuovo comune di Tresignana, giusta l.r. Emilia-Romagna n. 16/2018.
- il Comune di Tresigallo è stato soppresso in data 31.12.2018 per costituire, mediante fusione con il Comune di Formignana, il nuovo comune di Tresignana, giusta l.r. Emilia-Romagna n. 16/2018.

Pur risultando regolarmente trasmessi i prospetti delle spese di rappresentanza 2018 dei 4 soppressi comuni di Berra, Ro Ferrarese, Formignana e Tresigallo (che recano, peraltro, importi modesti, rispettivamente pari a euro 231; euro 794,65; euro 399,96 ed euro 680), non sono stati svolti ulteriori approfondimenti di merito; i nuovi comuni nati dalla fusione potranno avvalersi delle indicazioni contenute nel presente referto per uniformare le proprie spese di rappresentanza ai principi in esso contenuti.

All'avvio delle attività istruttorie, su 23 comuni sono 21 quelli che risultano aver trasmesso il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 alla Sezione.

Sono state pertanto effettuate n. 13 richieste istruttorie, tanto per mancata trasmissione del prospetto alla Sezione, quanto in relazione al profilo dell'obbligo di pubblicazione del prospetto sul sito istituzionale.

Mediante il contraddittorio, molte situazioni sono state acclarate.

L'irregolarità formale è stata accertata, a seguito contraddittorio, per i seguenti enti: il Comune di Vigarano Mainarda, solo a seguito della richiesta istruttoria della Sezione prot. 4305 del 12.11.2020, ha tardivamente comunicato l'importo sostenuto (modesto, pari a 20 euro) per spese di rappresentanza 2018 (cfr. risposta prot. 7176 in data 1.7.2021, in cui l'Ente attesta che il prospetto non è stato inviato alla Sezione perché "per disguido, non era stato firmato"); il Comune di Jolanda di Savoia attesta (con nota di risposta prot. n. 4246 in data 9.11.2020) che "per un disguido di comunicazione tra uffici" non ha inviato alla Sezione di controllo il prospetto di spesa 2018 (la nota istruttoria di sollecito della Sezione è trasmessa in data 9.11.2020, con prot. 4239); il Comune di Fiscaglia, a seguito nota istruttoria della Sezione prot. 4226 in data 9.11.2020, attesta che il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 non è stato pubblicato "per mero errore materiale e che pertanto si è provveduto in data odierna" (cfr. nota di risposta prot. 4257 in data 10.11.2020).

I comuni dell'ambito provinciale all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono n. 5. Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Codigoro; Jolanda di Savoia; Lagosanto; Poggio Renatico; Portomaggiore.

I comuni del bacino provinciale di Ferrara che hanno realizzato spese di rappresentanza nell'anno 2018 hanno dato luogo ad una spesa complessiva pari a € 39.849,82.

Ad esclusione dei 4 comuni soppressi e dei 5 che non hanno effettuato spese di rappresentanza nel 2018, i restanti n. 14 enti che hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018 sono stati oggetto di puntuale disamina della Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese esibite.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, la Sezione ha richiesto chiarimenti mediante trasmissione di n. 9 note di chiarimenti.

Tutti gli Enti hanno fornito riscontro, anche se in alcuni casi le controdeduzioni sono apparse generiche e ripetitive.

Alla luce del contraddittorio istruttorio e dei principi di legittimità già soprariportati, la Sezione non può valutare ammissibili quali spese di rappresentanza, non presentandone i requisiti, le seguenti voci di spesa:

Spese di stampo conviviale (pranzi, cene, colazioni, rinfreschi, ecc.): Comune di Ostellato (ha effettuato spese per pranzi, cene e colazioni di lavoro varie : € 135 per "cena di lavoro offerta

ad imprenditori del territorio, ai fini di costituzione di Associazione d'Area"; € 50 per "pranzo di lavoro offerto a rappresentante di Ditta Petroltecnica Spa, per promozione sviluppo occupazionale"; € 15,10 per "colazione di lavoro offerta a rappresentanti di Comuni limitrofi, Sindaci di Copparo e Portomaggiore e Capogruppo del Comune di Ferrara, al fine di definire assetti territoriali"; € 46,50 per "pranzo di lavoro offerto ai Sindaci dei Comuni di Fiscaglia e Lagosanto , per questioni territoriali"; € 10,47 per "acquisto bevande offerte in occasione di rinfresco offerto per il collocamento a riposo di dirigente di società ZF Trw Automotive Italia spa"; € 30 per "acquisto prodotti da forno offerti in occasione di rinfresco per il collocamento a riposo di dirigente di società ZF Trw Automotive Italia spa"; € 40 per "pranzo di lavoro offerto all'Assessore comunale di Bondeno, in preparazione Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria (CTSS))".

Ulteriormente, la Sezione ha analizzato spese di carattere conviviale che non possono correttamente considerarsi nell'ambito della rappresentanza, per assenza di alcuni caratteri propri di detta spesa, quali la proiezione esterna, l'assenza di eccezionalità dell'evento, essendo le stesse piuttosto legate allo svolgimento di normali rapporti tra istituzioni: Comune di Bondeno (€ 350 per spese sostenute per "pranzo di accoglienza, in occasione di visita di conoscenza del nuovo Prefetto cui partecipano Sindaco, Prefetto, Amministratori ed autorità locali"); Comune di Copparo (€ 77 per "rinfresco, in occasione visita istituzionale del Prefetto di Ferrara al Comune di Copparo in data 29.11.2018 per un esame dei principali temi all'attenzione dell'Amministrazione Locale; il Prefetto è stato ricevuto dal Sindaco, dai componenti della Giunta comunale e dai rappresentanti delle Forze dell'Ordine, in totale n. 7 persone hanno fruito della spesa"). Invero, il rapporto tra il Prefetto e i Sindaci rientra nelle ordinarie relazioni di leale collaborazione istituzionale.

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione sociale, culturale o di promozione del territorio del Comune, ammissibili, ma non includibili tra le spese di rappresentanza: Comune di Ostellato (€ 25 per "targa incisa in vetro offerta per collocamento riposo di dirigente di società ZF Trw Automotive Italia spa, in quanto ha contribuito attivamente allo sviluppo economico del territorio").

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, o altro ecc.) in occasione di celebrazione matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti; la Sezione, per le ragioni già esposte, ritiene non integrino spese di rappresentanza: Comune di Bondeno (€ 775 per "omaggi floreali, in occasione di matrimoni civili"); Comune di Copparo (€ 141,60 per "acquisto n. 4 copie del volume "Antichi Romani e romanità nelle terre del Delta del Po" – Nuovi studi e prospettive di ricerca, per consegna ad ospiti in occasione di manifestazioni ufficiali o alle coppie di sposi, che celebrano il matrimonio in Comune, quale simbolo di accoglienza alla famiglia neo costituita").

Spese sostenute per realizzare mostre o convegni e che non sono ascrivibili a quelle di rappresentanza: Comune di Ostellato (€ 22,85 per "acquisto acqua minerale e bevande offerti in occasione di convegno relative ad "Avvio Piano Zona Salute e Benessere Sociale 2018/2020, organizzato dall'Area Servizi alla Persona del Comune di Ostellato").

Tra i casi particolari esaminati in seno al bacino provinciale all'esame, si fa rinvio alla seguente fattispecie: il Comune di Bondeno include tra le spese di rappresentanza 2018 l'importo di € 2.035,02 sostenute "in occasione delle esequie del Parroco di Bondeno, deceduto in data 4.10.2018, per affidamenti forniture e prestazioni urgenti (epigrafi destinate all'affissione; corona funebre; prestazione musicale al seguito del corteo di accompagnamento del feretro; servizio fotografico; sonorizzazione area pubblica antistante il Duomo)"; l'amministrazione, valutato "l'elevato profilo della figura, che ha esercitato la missione pastorale per ben trentatré anni consecutivi, ha dichiarato il lutto cittadino".
La Sezione, per l'interesse istituzionale rappresentato e la proiezione esterna assicurata, valuta la spesa di rappresentanza ammissibile.

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui è incentrata l'attenzione che, per il bacino provinciale di Ferrara, è rappresentato dai seguenti comuni: Ferrara, Cento, Comacchio, Terre del Reno, Fiscaglia e Argenta (si tratta di 6 enti, essendo emersa coincidenza parziale tra i primi 3 enti di maggior grandezza per numero di abitanti, i primi 3 enti per maggiore importo di spesa sostenuta nel 2018, nonché i primi 3 enti per spesa per abitante)

I primi 3 comuni della provincia di Ferrara per numero di abitanti sono:

Tavola 4

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI FERRARA	FE	132.493,00
COMUNE DI CENTO	FE	35.527,00
COMUNE DI COMACCHIO	FE	22.215,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Ferrara per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 5

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI FERRARA	FE	12.066,56
COMUNE DI TERRE DEL RENO	FE	6.955,10
COMUNE DI FISCAGLIA	FE	6.854,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Ferrara per spesa sostenuta per abitante nel 2018 sono:

Tavola 6

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI FISCAGLIA	FE	0,782
COMUNE DI TERRE DEL RENO	FE	0,695
COMUNE DI ARGENTA	FE	0,265

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Ferrara

Il Comune di Ferrara per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 24 importi di spesa, per un importo totale di € 12.066,56.

Pur non trattandosi di spesa pro-capite per abitante di rilievo, si tratta di una delle spese più elevate sostenute da un comune dell'Emilia-Romagna nel 2018 (il Com. di Ferrara si colloca esattamente al 7° posto nella graduatoria degli enti, per ammontare di spesa affrontata).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene che non integrino rappresentanza le seguenti spese, mancando i requisiti (assenza di proiezione esterna; mancanza di individuazione dei concreti destinatari; assenza di eccezionalità dell'evento, ecc.):

- € 397,11 per "acquisto targhe per cittadini centenari";
- € 300 per "acquisto cialde e filtri per bevande, offerte dal Sindaco e Capo Gabinetto in occasione di incontri istituzionali con autorità e accompagnatori";
- € 90 per "colazione di lavoro offerta dal Sindaco in occasione di incontro istituzionale con Direttore Ascom e Presidente Ascom, per possibile evoluzione Camera di Commercio di Ferrara".

Per alcune fattispecie di spese sostenute, valuta inoltre la Sezione che le stesse, pur ammissibili, vadano correttamente imputate ad altre categorie di spese in quanto legate allo svolgimento di attività istituzionali, in senso lato culturali e di promozione sociale e del territorio; si tratta, a titolo esemplificativo, delle seguenti:

- € 300 per "servizio catering in occasione dell'inaugurazione dell'Urban Center (servizio pubblico del Comune a supporto iniziative di partecipazione civica locali per miglioramento urbano e del territorio)";
- € 200 per "servizio di catering in occasione di momenti pubblici riguardanti il laboratorio cittadino per l'attualizzazione del Regolamento che disciplina gli istituti di partecipazione";
- € 1.451,80 per "servizio produzione gadget e cartellonistica in occasione di sviluppo di varie attività da parte del Museo di Storia Naturale allo scopo di diffusione educazione e divulgazione scientifica";
- € 417 per "acquisto coppe e targhe consegnate agli sportivi partecipanti, in occasione di varie manifestazioni sportive e ricreative".

Vi sono inoltre spese che, per le caratteristiche rappresentate a seguito del contraddittorio, sembrano dover afferire più ad attività di informazione e comunicazione pubblica (di cui alla l. n. 150/2000), che alla sfera della rappresentanza in senso proprio; si tratta di:

- € 205 per "blog del Sindaco in occasione di Sito Word Press.com pagato on line";
- € 2.440,00 per "realizzazione di strumento di comunicazione editoriale e digitale, allo scopo di presentazione del bilancio di mandato 2014-2019, in occasione del termine del secondo mandato del Sindaco di Ferrara". Quest'ultima spesa, in particolare, sembra

connessa alla comunicazione di notizie e dati afferenti alla relazione di fine mandato che risponde a finalità del tutto differenti da quelle di rappresentanza.

Per quanto riguarda le spese affrontate in occasione di scambi culturali di gemellaggio o di celebrazioni ufficiali per festività civili e di rilevo esterno, la Sezione valuta legittime, considerata la finalità assolta del potenziamento delle relazioni culturali tra Paesi, a titolo esemplificativo, le seguenti casistiche:

- € 2.794 per "spese di ospitalità per viaggio e pernottamento, in occasione di visita di delegazione di città della Grecia gemellata, presente a Ferrara dal 25 al 28 maggio 2018 durante il Palio della città di Ferrara (destinatari della spesa sono il Sindaco ed il Vicesindaco della città greca ed altri 3 componenti della delegazione straniera)";
- € 490 per "aperitivo-cena e visita guidata alla citta' di Ferrara, in occasione della visita di delegazione di città greca (destinatari i componenti della delegazione già sopra descritta)";
- 616 per "servizio di catering per buffet offerto dall'Ass.re alla Cultura in occasione celebrazione della Festa dell'Europa dedicata agli studenti di vari istituti superiori", nella considerazione della finalità;
- € 55,80 per "rinfresco offerto dal Sindaco in occasione di incontro con Ambasciatore portoghese";
- € 15 per "acquisto ceramica artistica ferrarese offerta in dono all'Ambasciatrice della Repubblica di Moldova".

L'Ente conferma di avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, con delibera consiliare n. 6/20011 del 25 giugno 1996 e ss. mm. e integrazioni, avente ad oggetto Regolamento di contabilità (il capo X riguarda le spese di rappresentanza).

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Cento

Il Comune di Cento, che ha 35.527 abitanti, ha presentato un importo di spese di rappresentanza 2018 irrisorio: il prospetto reca n. 2 importi di spesa, per un totale pari a € 82,05 (in parte, per € 42 "per acquisto quadretto fotografico con immagini di Cento per omaggio, in occasione di visita delegazione comunale presso città gemellata ungherese" e, in parte, per € 40,05 per "acquisto n. 9 bottiglie di vino per omaggio, in occasione della visita della già citata delegazione del Com. di Cento che ha promosso, all'esterno dei confini italiani,

l'immagine e le attività del Com. di Cento, valorizzando le eccellenze culturali e turistiche alla presenza dei vertici di entrambe le città").

La Sezione ritiene che dette spese siano da considerare legittime.

Il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 trasmesso reca inoltre l'indicazione che l'Ente ha adottato il regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 94 del 23 giugno 2010 e integrato con deliberazione del Consiglio comunale n. 172 del 29 novembre 2010.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Comacchio

Il Comune di Comacchio per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un importo totale di € 1.537,30.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da considerare non correttamente imputate a rappresentanza, in quanto rientranti piuttosto nelle politiche in senso lato istituzionali, culturali e di promozione del territorio, le seguenti spese, peraltro di modesta entità:

- € 31,57 per "spesa alimentare in occasione di organizzazione momento conviviale volontari del servizio civile"; trattasi di "rinfresco organizzato in data 27.2.2018 in collaborazione con COPRESEC (coordinamento provinciale Enti in Servizio Civile), in occasione di incontro di formazione rivolto a tutti i volontari in servizio civile nell'anno 2017/2018, in totale 25 partecipanti";
- € 180 per "acquisto n. 81 medaglie con incisi i riferimenti del progetto "Laboratorio cinematografico dal Bullo al Bello" e n. 4 pergamene, da offrire in dono alle classi ed agli studenti coinvolti nel progetto "Libera dalle mafie Comacchio", cofinanziato dalla Regione Emilia-Romagna";
- € 164,58 per "acquisto n. 1 targa in metallo e n. 8 pergamene offerte in occasione della Sagra dell'Anguilla Cooking Show "il Buratello d'oro" – Premiazione concorso gastronomico".

Le restanti spese di rappresentanza sono valutate legittime dalla Sezione, in quanto legate a patti di gemellaggio con città straniere (si tratta di: € 237,34 per "acquisto di prodotti alimentari tipici e di una targa commemorativa, offerti al Sindaco di Cres (Croazia), in occasione di visita di delegazione italiana a Cherso (Cres) in data 15/16/17 giugno 2018; € 150,60 per "doni

(manufatti in ceramica, prodotti alimentari e n. 7 aperitivi), offerti in data 5/6/7 ottobre 2018, in occasione della Sagra dell'Anguilla alle delegazioni del paese gemellato; infine, € 773,21 per "cene per n. 7 persone e pernottamenti per n. 8 persone, offerti al Sindaco di Cherso ed ai componenti la delegazione croata").

Il Comune di Comacchio conferma di avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, con delibera di Giunta Comunale n. 260 del 15 settembre 2015. L'Ente rappresenta altresì che "tale disciplina in quanto vetusta e non più rispondente all'attuale ripartizione dei Settori dovrà essere oggetto di modifiche".

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Terre del Reno

Il Comune di Terre del Reno per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 3 importi di spesa, per un importo totale di € 6.955,10.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da considerare illegittime le seguenti spese:

- € 4.026,00 per "fornitura a noleggio, comprensiva di montaggio e collegamenti alla rete elettrica, di luminarie, addobbi e di 3 alberi natalizi in occasione delle festività natalizie". La fattispecie non integra una spesa di rappresentanza, non avendone i tratti distintivi, rientrando piuttosto nelle politiche istituzionali e di promozione del territorio che il Comune può svolgere.

La Sezione ritiene legittime le restanti spese sostenute dall'Ente, sia quelle per "gemellaggi, in occasione ricevimento rappresentanti del Comune di Weyarn"(€ 1.694,40 per i quali il Comune di Terre del Reno dichiara di averne liquidato solo una parte, pari a € 1169,40), sia quelle per "acquisto fiori, corone e manifesti commemorativi, per le feste nazionali del I e IV Novembre" (€ 1.231,70)".

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Fiscaglia

Il Comune di Fiscaglia per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 10 importi di spesa, per un importo totale di € 6.854,00.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da considerare inammissibili le seguenti spese:

- € 5.206,00 per "realizzazione brochure informativa (opuscolo informativo alla cittadinanza)"; trattasi di spesa non includibile tra quelle di rappresentanza, ma piuttosto rientrante tra quelle di informazione e comunicazione pubblica, di cui alla legge n. 150/2000 ovvero di pubblicità;
- € 50 per acquisto fiori in occasione di convegno a tema "le forme dell'Acqua" organizzato in data 1.9.2018 alla presenza di autorità statali, regionali e cittadini e con la presenza di giornalista relatore di fama nazionale"; detta spesa sembra debba piuttosto afferire al *genus* della spesa per convegni.

Valuta altresì la Sezione che non rientri nella nozione di spesa di rappresentanza, non presentandone i tratti distintivi, spesa di modesta entità sostenuta dall'Ente nello svolgimento di politiche *lato sensu* istituzionali e culturali; ci si riferisce alla spesa di:

- € 50 per "acquisto targa serigrafata in vetro, in occasione del 15° anniversario del gemellaggio tra Avis di Cervia e Avis di Massa Fiscaglia".

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Argenta

Il Comune di Argenta per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 4 importi di spesa, per un importo totale di € 5.698,50.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene che non siano spese da imputare alla rappresentanza le seguenti:

. € 600 per fornitura di beni di artigianato locale (acquisto n. 60 ciotole di ceramica graffita), per doni di rappresentanza in occasione, tra l'altro, di celebrazioni di matrimoni civili o di altri eventi ufficiali di ospitalità. In disparte la considerazione che l'individuazione dei destinatari dei doni non è indicata, ribadisce la Sezione che la prassi degli acquisti di determinati quantitativi di oggetti, in parte utilizzati ed in parte destinati allo stoccaggio, di per sé ammissibile, rende opportuno che l'ente si doti di registro (o di altra modalità di individuazione e presa in carico), al fine di poter verificare costantemente il rilievo della persona destinataria e dell'occasione di utilizzo.

L'Ente conferma di avere adottato regolamento con delibera di Giunta n. 221 del 22.11.2010 avente ad oggetto "Linee guida per la corretta individuazione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza", successivamente modificato con delibera di Giunta comunale n. 117 del 11.6.2012 e lo trasmette alla Sezione.

Adozione di un regolamento in materia

I Comuni della provincia di Ferrara che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 8 enti.

Si tratta dei comuni di: Argenta; Bondeno; Cento; Ferrara; Goro; Lagosanto; Ostellato; Ro Ferrarese.

A seguito specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'adozione dei regolamenti è stata confermata da 4 degli enti citati (Argenta, Bondeno, Ferrara e Ostellato) che hanno inviato alla Sezione il testo del proprio regolamento (per gli ulteriori 4 enti, in assenza di specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'esistenza di un regolamento si è evinta dall'annotazione presente sul prospetto trasmesso delle spese di rappresentanza 2018).

La sommaria analisi condotta su alcuni dei regolamenti prodotti dagli Enti ha indotto la Sezione a considerare che si tratta spesso di regolamenti datati (a titolo esemplificativo: il regolamento del Com. di Bondeno è stato approvato con delibera del Cons. com. del 28.12.1990 e successivamente integrato in data 30.1.1996).

6.4 Ambito provinciale di Forlì Cesena

Il bacino provinciale di Forlì-Cesena consta di n. 30 comuni.

All'avvio delle attività di controllo, n. 29 comuni dell'ambito provinciale risultano aver trasmesso il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 alla Sezione.

Sono state pertanto effettuate richieste istruttorie, tanto per mancata trasmissione del prospetto alla Sezione, quanto in relazione al profilo dell'obbligo di pubblicazione del prospetto sul sito istituzionale.

Le istruttorie trasmesse dalla Sezione per contestare eventuali irregolarità formali sono n. 7.

All'esito del contraddittorio, l'irregolarità formale è stata accertata per i seguenti due enti: il Comune di Bertinoro ha inviato alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 solo a seguito richiesta istruttoria della Sezione (prot. 4202 del 5.11.2020), attestando che non

è stato inviato "per errore materiale" (cfr. nota di risposta acquisita al prot. della Sezione n. 4333 del 13.11.2020); il Comune di Gatteo ha provveduto alla pubblicazione del prospetto solo a seguito richiesta istruttoria della Sezione (effettuata con prot. 4266 del 11.11.2020) ed ha comunicato "la presa d'atto della mancata pubblicazione, dovuta ad una non efficace organizzazione a cui, a seguito vostra sollecitazione, abbiamo provveduto ad ovviare. Naturalmente, abbiamo provveduto tempestivamente alla pubblicazione in data 11.11.2020" (in tal senso, cfr. nota di risposta prot.n. 4291 in data 12.11.2020).

I comuni dell'ambito provinciale all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono n. 13.

Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Borghi; Castrocaro Terme e Terra del Sole; Civitella di Romagna; Dovadola; Galeata; Longiano; Portico e San Benedetto; Premilcuore; Rocca San Casciano; San Mauro Pascoli; Santa Sofia; Savignano sul Rubicone; Sogliano al Rubicone.

I restanti n. 17 enti che hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018, per un totale di spesa di rappresentanza pari a € 35.472,36, sono stati oggetto di puntuale disamina della Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese sostenute.

Per lo svolgimento dell'istruttoria, sono state pertanto trasmesse dalla Sezione n. 14 richieste di chiarimenti, in ragione anche della tipologia di spesa effettuata e delle descrizioni rinvenute nei prospetti, spesso assai generici e del tutto privi di dettaglio in ordine ad occasioni e motivi della spesa.

Tutti gli Enti hanno fornito riscontro e chiarimenti e, a fronte di gestioni della spesa che sono apparse, per il bacino all'esame, improntate a generale correttezza, ridotte sono infatti le casistiche che la Sezione valuta di dover censurare, in quanto prive dei caratteri della rappresentanza.

Peraltro, dalle risposte e dalla documentazione prodotta non sempre si è potuto acclarare la sussistenza di tutti i requisiti di legittimità richiesti per integrare la nozione di rappresentanza, pur dando atto a vari enti di aver prodotto riscontri di dettaglio.

Alla luce dei documenti e del contraddittorio istruttorio, la Sezione non può valutare rientranti

nella nozione di rappresentanza le seguenti voci di spesa:

Spese di stampo conviviale (per pranzi, cene, rinfreschi, ecc.):
Comune di Gatteo (€ 248,50 per "ospitalità sostenuta in occasione di una riunione operativa della Giunta dell'Unione Rubicone e Mare che eccezionalmente si è riunita a Gatteo…la Giunta dell'Unione Rubicone e Mare è composta dai 9 sindaci dei Comuni aderenti e si riunisce a Savignano sul Rubicone"). Valuta la Sezione che l'occasione corrisponde ad ordinaria riunione istituzionale, priva dei caratteri della rappresentanza.

Spese per acquisto beni definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione culturale o di promozione del territorio: Comune di Forlimpopoli (€ 368,88 "per "acquisto libri "Casa Artusi", da omaggiare"); Comune di Montiano (€ 73,20 per "acquisto n. 40 copie della Costituzione della Repubblica Italiana, da distribuire in occasione della manifestazione denominata "Festa del Baccellierato").
Le due spese, così genericamente dettagliate (i due Enti non forniscono tra l'altro individuazione dei destinatari), seppur in sé ammissibili, non rispondono ai criteri della rappresentanza, non presentando quei requisiti di ufficialità e di promozione dell'immagine dell'ente, con positive ricadute sul territorio e sulla popolazione, che la giurisprudenza richiede. Inoltre, in argomento di gestione di beni destinati alla rappresentanza, la Sezione effettua richiamo circa la necessità, non solo di dettagliare i soggetti destinatari /fruitori dei doni (che devono essere soggetti qualificati), ma anche l'occasione della consegna (evento dotato del crisma dell'ufficialità). A tal fine, si ricorda l'opportunità per gli acquisti di determinati quantitativi di oggetti, in parte utilizzati e in parte destinati allo stoccaggio, di per sé consentita, che gli enti si dotino di registro (o di altra modalità di individuazione e presa in carico), al fine di poter costantemente verificare il rilievo della persona destinataria e l'occasione dell'utilizzo.

Spese per acquisto fiori in occasione di celebrazione matrimoni civili o di anniversari di matrimonio che la Sezione, per quanto sopra riferito, valuta non rientranti nella rappresentanza: Comune di Predappio (€ 182 per "acquisto fiori in occasione di matrimoni civili"). Peraltro, e' l'unica

casistica di spesa del tipo descritto rinvenuta nel bacino di Forlì-Cesena.

Di seguito è condotta l'analisi sul campione di enti prescelto dalla Sezione, rappresentato per il bacino provinciale di Forlì-Cesena, dai seguenti comuni: Forlì, Cesena, Cesenatico, Gambettola, Tredozio e Sarsina (si tratta in totale di 6 enti, stante la parziale coincidenza tra i primi tre enti per maggior numero di abitanti, i primi tre enti per maggior spesa affrontata nel 2018 e i primi tre per maggior spesa pro capite).

I primi 3 comuni della provincia di Forlì-Cesena per n. di abitanti sono:

Tavola 7

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI FORLI'	FC	118.215,00
COMUNE DI CESENA	FC	97.297,00
COMUNE DI CESENATICO	FC	26.017,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della prov. di Forlì-Cesena per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 8

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI CESENATICO	FC	14.612,37
COMUNE DI CESENA	FC	6.264,80
COMUNE DI GAMBETTOLA	FC	2.618,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della prov. di Forlì-Cesena per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 9

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI CESENATICO	FC	0,562
COMUNE DI TREDOZIO	FC	0,422
COMUNE DI SARSINA	FC	0,264

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Forlì.

Il Comune di Forlì per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 2 importi di spesa, per un importo totale non di rilievo, pari a € 2.540,02.

In merito alle tipologie di spesa sostenute dal Comune, la Sezione rileva che non vi sono spese di stampo conviviale e che, stante la bassa spesa pro capite per abitante riportata dal Comune capoluogo, l'Ente si colloca al penultimo posto (16°) nel novero dei 17 comuni del bacino di Forlì-Cesena che hanno sostenuto spese di rappresentanza.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da considerare non rientranti nella nozione di spese di rappresentanza, per le motivazioni già in precedenza esposte, le seguenti spese:

- € 2.052,02 per acquisto fiori, spesa sostenuta, in parte, "in occasione di matrimoni e unioni civili, omaggio a centenari e a primo nato nell'anno 2018". Legittima è invece la quota parte di acquisto di fiori finalizzata allo svolgimento di varie cerimonie civili.

Valuta la Sezione che si collochi nella spesa di rappresentanza, presentandone i requisiti, anche la spesa di € 488 sostenuta per "acquisto di n. 2 "sigilli di Caterina", in argento (trattasi di medaglia raffigurante un antico sigillo di Caterina Sforza, istituito dall'amministrazione comunale nell'anno 2011 in occasione della visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano): l'Ente attesta di aver consegnato una medaglia al Sindaco di Bourges (Francia) e l'altra ai familiari di personaggio illustre, nel centenario della morte, durante manifestazione istituzionale tenuta nella sala consiliare.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Cesena

Il Comune di Cesena per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 9 importi di spesa, per un importo totale di € 6.264,80.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da considerare non rientranti nella rappresentanza, per le ragioni già sopra riferite, le seguenti spese:

- € 45 per "acquisto omaggio floreale a centenaria".

Vi sono poi varie spese sostenute dal Comune di Cesena, consistenti in acquisto di beni, che la Sezione valuta rientrino nella nozione di rappresentanza, presentandone i requisiti e

considerate anche le specifiche riferite circa le modalità adottate dal Comune per la gestione dei beni stessi (la relazione istruttoria prodotta attesta infatti che "fin dal 2014 è stato individuato…l'agente contabile a materia per la gestione dei beni acquistati ai fini di rappresentanza, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti"; e che "con determinazione n. 1321/2014 si è istituito il registro di carico e scarico dei predetti beni"):

- € 1.346,88 per "acquisto di n. 138 gagliardetti bifacciali in raso, di cui n. 16 già assegnati in occasioni ufficiali a personalità di rilievo specificate e n. 122 inseriti nel registro di carico, da assegnare in occasione di futuri eventi";
- € 1.715,32 per "acquisto n. 3 medaglie in oro 750 per mille conferite in cerimonia ufficiale in occasione del Premio Malatesta Novello a soggetti premiati (specificati in dettaglio), per aver contribuito con opere e azioni ad accrescere l'immagine della città di Cesena in campo sociale, culturale, artistico, scientifico, ecc.";
- € 854 per "acquisto n. 100 gagliardetti da dare in dono per occasioni ufficiali o gemellaggi (i destinatari sono stati specificati dall'Ente)";
- € 61 per "acquisto targa per premiazione alunno, vincitore di un concorso "Un manifesto per il XXV aprile", in occasione del 25 aprile 2018";
- € 64,05 per "acquisto n. 3 cornici da utilizzare in occasioni ufficiali o gemellaggi per incorniciare pergamene o stampati; sono state inserite nel registro di carico";
- € 1.680,55 per "acquisto medaglie in oro 750 per mille stampate con soggetto "Malatesta Novello", con indicazione delle personalità cui sono state conferite, in cerimonia svoltasi il 20 novembre 2018".

Quanto alle 2 spese di tipo conviviale prodotte, la Sezione valuta rientrino, per i requisiti che presentano, tra le spese di rappresentanza:

- € 330 per "catering offerto all'Ambasciatore di Tunisia a Roma, in occasione di meeting tenutosi presso la Biblioteca Malatestiana e a cui hanno partecipato n. 20 persone (rappresentanti della Camera di Commercio della Romagna, della soc. Cesena spa che gestisce il Polo fieristico, oltre a quelli di associazioni imprenditoriali e aziende rappresentative del territorio cesenate";
- € 168 per "servizio catering offerto in occasione di tavola rotonda svoltasi in data 20.12.2018 tra i rappresentanti di enti e associazioni che partecipano al progetto "L'informazione turistica diffusa", nato nel 2017 tra ANCI (Associazione Nazionali

Comuni Italiani) e FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali), per promuovere una revisione della funzione delle edicole, rendendole un "centro di servizi al cittadino" ed info-point turistici (la Giunta Comunale di Cesena con delib. n. 335 del 27.11.2018 ha aderito a protocollo d'intesa per il sostegno e la valorizzazione delle edicole).

Nel contraddittorio con il Comune di Cesena, l'Ente ha altresì attestato anche, in ordine all'adozione di regolamento della materia, che "non risulta assunta alcuna disciplina regolamentare specifica, dovendo essere disapplicate le precedenti deliberazioni di Giunta Comunale, n. 772 del 21 novembre 2000 e n. 250 del 24 aprile 2001 del 28 aprile 2001, non più conformi alla vigente disciplina in materia".

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Cesenatico

Il Comune di Cesenatico per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un importo totale di € 14.612,37.

Si tratta dell'Ente che espone la spesa più alta, nell'ambito provinciale all'esame e di quello con la spesa pro capite per abitante più elevata.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene siano spese da censurare, non presentando i requisiti previsti dalla giurisprudenza contabile, le seguenti spese:

- € 1.168, 36 per "missioni istituzionali e acquisto beni, bevande e buffet per Segreteria sindaco", in parte sostenute mediante anticipazioni di cassa e in parte mediante utilizzo di carta di credito; questo il dettaglio fornito dall'Ente nella relazione istruttoria prodotta: (€ 108,34 per "Elenchi imprese CCIAA per attività politico amministrativa"; € 106,35 e € 105,70 per "incontro Sindaco con parlamentare a Roma"; € 7,35 " per variazione oraria biglietto rientro del Sindaco"; € 284,60 per "I. e M. per missione a Roma per bandiera blu" ed € 80 per "I. e G. per missione a Roma per bandiera blu"; € 49,75 per "caramelle ufficio sindaco"; € 341,60 per "pettorine poliestere per raccolta alimentare comitati di quartiere"; € 62,25 per "segreteria Sindaco - bevande e varie per *buffet* auguri ai dipendenti in data 21.12.2018"; € 22,42 per "telegrammi di condoglianze del Sindaco lug./ago. 2018 – TIM 1° bim. 2019, senza identificazione del destinatario"). Si tratta di spese, per quanto assai succintamente descritte dal Comune di Cesenatico, che concretizzano in alcuni casi ordinarie spese di trasporto degli amministratori, per ragioni istituzionali, in altri si

ravvisa invece l'assenza di finalità istituzionale e interesse pubblico (acquisto caramelle o buffet ai dipendenti) o dei requisiti indispensabili dell'ufficialità e della proiezione esterna, in termini di accrescimento dell'immagine dell'Ente; in assenza di specificazioni, per i telegrammi di condoglianze, poi, è orientamento consolidato l'esclusione della loro rimborsabilità.

Ulteriormente, la Sezione non ravvisa possano essere incluse tra le spese di rappresentanza, le seguenti, non possedendone i requisiti:

- € 1.895,50 per "acquisto beni (copie volume, stampo in legno e shopper in tela stampata), destinati alle famiglie di nuovi nati residenti a Cesenatico, nell'ambito del progetto "Nuovi nati";
- € 2.026,31 per acquisizione servizi (realizzazione progetto teatrale; servizio maschera; rinfresco; servizio elettricista), in occasione festeggiamento di neo-laureati in possesso di laurea conseguita negli anni 2016-2017, residenti a Cesenatico;
- € 5.649,17 per fondi assegnati ai Comitati di Zona al fine di realizzare allestimenti e addobbi natalizi e iniziative varie (concerti; luminarie; alberi di Natale; allestimento presepe; altalena per parco) in occasione delle festività natalizie e di Capodanno 2018-2019.

Valuta invece la Sezione possano includersi tra le spese di rappresentanza, per la descrizione prodotta le seguenti spese, in quanto legate allo svolgimento di festività civili o di gemellaggio:

- € 2.777,56 per "spese effettuate in occasione di festività civili varie", puntualmente descritte dall'Ente;
- € 1.094, 98 per "noleggio pulmino/rimborso spese viaggio/quota residua per rimborso spese viaggio, pedaggi autostradali e rifornimenti carburante, in occasione di iniziativa di Gemellaggio, con partecipazione di una delegazione all'Assemblea dei Giovani delle Città Gemellate svoltasi nella località di Aubenas (Francia), dal 2 al 6 agosto 2018 (destinatari una delegazione cittadina di 9 persone. mentre le spese di vitto e alloggio sono a carico della città ospitante".

L'Ente, in sede di contraddittorio, rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza e che "esiste una regolamentazione, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 92 del 29 novembre 2016 per il funzionamento dei

Comitati di Zona, destinatari di interventi finanziari del Comune per iniziative da questi proposte"; l'Ente trasmette alla Sezione il predetto regolamento.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Gambettola

Il Comune di Gambettola per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 1 importo di spesa, per un importo di € 2.618,00.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti richiesti.

La Sezione ritiene che l'intero importo dichiarato (€ 2.618,00) costituisca spesa da considerare non rientrante nella nozione di rappresentanza, ma piuttosto nelle attività di comunicazione e di informazione, in quanto sostenuta "per realizzazione opuscolo informativo volto ad illustrare l'attività conseguita dall'Amministrazione nel corso del proprio mandato 2014-2019 e i risultati ottenuti": trattasi di spesa che deve inscriversi tra quelle di pubblicità, ammissibili purchè aventi finalità di informazione e promozione dei servizi pubblici e non di mera propaganda dell'immagine dell'ente o del gruppo dirigente.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Tredozio

Il Comune di Tredozio per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 2 importi di spesa, per un importo totale non di rilievo, pari a € 480,52.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.

La Sezione ritiene che le spese esposte rientrino tra quelle di rappresentanza, trattandosi in parte di acquisti per "manifesti e corone di alloro, connessi alle celebrazioni del 25 aprile, 1° maggio e del 4 novembre".

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune Sarsina

Il Comune di Sarsina per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 2 importi di spesa, per un importo totale di € 895,84.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione richiesta.
La Sezione ritiene costituisca spesa di funzionamento, che esula dalla rappresentanza, la spesa di € 270, 84 per "acquisto bandiere e fascia per nuovo sindaco, in quanto la vecchia è stata donata alla moglie del defunto ex Sindaco".
Rientra tra le spese di rappresentanza, presentandone i crismi la spesa di:

- € 625 per "fornitura corone per celebrazioni commemorative civili" varie.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia.
I Comuni della provincia di Forlì-Cesena che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 6 enti.
Si tratta esattamente dei Comuni di: Castrocaro Terme e Terra del Sole; Cesena; Gatteo; Roncofreddo; Santa Sofia; Savignano sul Rubicone.
Due dei citati enti (Cesena e Roncofreddo) precisano peraltro la non operatività dei testi regolamentari, stante la vetustà dei medesimi. Infatti, a seguito del contraddittorio realizzato, il Comune di Cesena, ha precisato di non possedere in realtà regolamento, perché la disciplina assunta nell'anno 2000 (integrata nel 2001) "deve considerarsi non più conforme ai principi della materia". Lo stesso Comune di Roncofreddo, nel comunicare il proprio regolamento (adottato con delibera del Cons. Com. n. 48/2008), precisa che "naturalmente visto il periodo intercorso dalla sua approvazione non è più conforme, rispetto alle numerose modifiche ed interpretazioni intervenute nel tempo. Sarà cura della scrivente portare all'attenzione degli uffici di provvedere celermente ad innovare ed adeguare lo stesso ed a sottoporre l'esame al Consiglio comunale nella prima seduta utile."
Per i restanti n. 3 enti (Castrocaro Terme e Terra del Sole; Santa Sofia; Savignano sul Rubicone), in assenza di svolgimento del contraddittorio, l'adozione del regolamento è stata evinta dalle indicazioni contenute nei prospetti trasmessi alla Sezione

6.5 Ambito provinciale di Modena

Il bacino provinciale di Modena consta di n. 47 comuni.

All'avvio delle attività istruttorie, alcuni comuni risultavano non aver trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.

Sono state effettuate pertanto, n. 4 richieste istruttorie, in relazione tanto al profilo dell'obbligo di trasmissione del prospetto alla Sezione, quanto di quello di pubblicazione del prospetto medesimo sul sito istituzionale dell'Ente.

La situazione è stata acclarata, a seguito del contraddittorio. In particolare, acquisito il prospetto del Comune di Fanano, si è evinto che l'Ente non ha sostenuto spese di rappresentanza nel 2018; il Comune di Frassinoro, a seguito di richiesta istruttoria, ha provveduto a pubblicare il prospetto nella sezione corretta del sito istituzionale dell'Ente.

I comuni dell'ambito provinciale di Modena che nel 2018 hanno sostenuto zero spese sono n. 12. Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Castelnuovo Rangone, Cavezzo, Fanano, Finale Emilia, Medolla, Montecreto, Montefiorino, Nonantola, Palagano, Pievepelago, Riolunato, San Cesario sul Panaro.

Per i restanti n. 35 enti, che hanno dichiarato di avere sostenuto spese di rappresentanza nel 2018, sono state effettuate specifiche analisi dei rispettivi prospetti inviati alla Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese, che sono complessivamente pari a € 63.782,06.

Le note istruttorie trasmesse dalla Sezione, tramite Con.Te (applicativo che consente la trasmissione di atti tra gli Enti locali e le Sezioni regionali di controllo competenti), al fine di acquisire chiarimenti per il bacino provinciale di Modena sono complessivamente n. 29 e si sono rese necessarie, considerate le tipologie di spesa sostenute e il diverso grado di dettaglio dei vari eventi registrati nei prospetti.

Tutti gli enti hanno fornito nota di risposta, anche se in alcuni casi i chiarimenti sono apparsi generici e ripetitivi, ricalcando il prospetto precedentemente trasmesso.

La Sezione, alla luce dei documenti e delle deduzioni prodotte, valuta che non rientrino tra le spese aventi finalità di rappresentanza, non possedendone i requisiti, le seguenti:

Spese di rappresentanza di stampo conviviale (pranzi/cene/colazioni/rinfreschi, ecc.).

Comune di Campogalliano (€ 135 per acquisto di spumante per matrimoni civili); Comune di Formigine (€ 276,50 per la fornitura di acqua, bibite, prodotti da forno e n. 10 lunch box per manifestazioni sportive; € 190 per l'ospitalità (cena) degli autori e relatori incaricati della realizzazione di spettacoli nell'ambito della rassegna culturale "Spazi eletti"); Comune di

Mirandola (€ 1.689,57 per pranzi e rinfreschi per visita di una piccola delegazione di amministratori del Comune di Tolentino, inaugurazione della pista ciclabile di San Martino Carano, gara podistica, intitolazione di una scuola materna comunale, celebrazione delle festività natalizie 2018); Comune di Ravarino (€ 172,48 per una colazione e un pasto offerto ai progettisti e tecnici della nuova Scuola Secondaria di 1° grado); Comune di San Felice sul Panaro (€ 1.046 per acquisto generi alimentari per la fiera di settembre e per le festività natalizie; € 250 per rinfreschi in occasione dell'inaugurazione dell'ampliamento della biblioteca comunale; € 240 per pranzo per presentazione pubblica del progetto di ricostruzione della Rocca Estense).

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione culturale o di promozione del territorio del Comune.

Comune di Bastiglia (€ 108 per noleggio di piante/fiori ornamentali e rinfresco, in occasione dell'inaugurazione del Museo della Civiltà Contadina); Comune di Concordia sulla Secchia (€ 507 per servizio di amplificazione audio e diritti SIAE per l'inaugurazione di un nuovo centro sportivo); Comune di Soliera (€ 1.989 per acquisto libri da donare in occasioni istituzionali).

La Sezione, come già riportato nella parte generale, valuta trattarsi di eventi e occasioni genericamente catalogabili come attività promozionali con finalità istituzionali apprezzabili, ma prive dei requisiti di rappresentanza richiesti.

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.), in occasione di celebrazione di matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti.

Comune di Lama Mocogno (€ 150 per acquisto fiori in occasione di matrimoni civili); Comune di San Possidonio (€ 191,54 per l'acquisto di n. 100 penne da omaggiare in occasione di matrimoni civili, ricevimento dei giuramenti di cittadinanza e incontri con la cittadinanza e le associazioni del territorio).

La Sezione rinvia alle considerazioni già espresse in argomento (la celebrazione del matrimonio è una delle funzioni in materia di stato civile che il sindaco ordinariamente svolge nella sua funzione di ufficiale di governo e non costituisce evento di rilievo eccezionale).

Spese sostenute per acquisto di omaggi floreali donati in varie occasioni, prive peraltro del rilievo e delle caratteristiche rientranti nella sfera della rappresentanza, attenendo piuttosto a scelte di politica dell'Ente.

Comune di San Felice sul Panaro (€ 65 per acquisto fiori in occasione del compimento del 100° anno di età di un cittadino residente nel Comune).

Spese effettuate per acquisto di beni o servizi che si riferiscono non a rappresentanza, ma piuttosto alla categoria delle spese di funzionamento dell'Ente.

Comune di Polinago (€ 195,20 per la sostituzione della precedente fascia tricolore).

Spese sostenute per promozione e pubblicizzazione delle attività svolte dall'Ente medesimo (spese di pubblicità che rispondono alle esigenze di comunicazione).

Comune di Camposanto (€ 248,40 per il servizio di distribuzione alla cittadinanza con il metodo porta a porta del periodico gratuito locale "L'Indicatore Mirandolese"); Comune di Concordia sulla Secchia (€ 610 per stampa e diffusione manifesti e volantini, creazione banner e cartoline di invito digitali per inaugurazione di un nuovo centro sportivo).

Esulano dalla rappresentanza le spese del tipo descritto; la Sezione, in argomento, ha già ribadito che appartengono alla categoria delle spese di pubblicità, ammissibili purchè aventi finalità di informazione e promozione dei servizi pubblici (e non di mera propaganda dell'immagine dell'ente o del gruppo dirigente).

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si è incentrata l'attenzione che, per il bacino provinciale di Modena, è rappresentato dai seguenti 7 comuni: Modena, Carpi, Sassuolo, Vignola, Zocca, Frassinoro e Fiumalbo (essendovi parziale coincidenza tra i primi tre comuni di maggior grandezza e i primi tre enti per maggior spesa sostenuta nel 2018 e tra questi ultimi e i tre enti con la maggior spesa pro capite per abitante).

I primi tre comuni della Provincia di Modena per numero di abitanti sono:

Tavola 10

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI MODENA	MO	187.163,00
COMUNE DI CARPI	MO	72.506,00
COMUNE DI SASSUOLO	MO	40.826,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Modena per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 11

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI VIGNOLA	MO	9.795,21
COMUNE DI ZOCCA	MO	9.550,00
COMUNE DI MODENA	MO	5.538,60

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Modena per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 12

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI ZOCCA	MO	2,07
COMUNE DI FRASSINORO	MO	1,87
COMUNE DI FIUMALBO	MO	0,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Modena

Il Comune di Modena per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 25 importi di spesa, per un totale di € 5.538,60.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione, al fine di attestare, per ciascuna voce di spesa, la sussistenza dei requisiti, in particolare, delle finalità istituzionali e dell'effettiva proiezione esterna della spesa.

L'esame dei documenti e della nota di risposta ha consentito alla Sezione di inquadrare i vari eventi realizzati dal Comune di Modena nel 2018, stante il rilievo degli stessi e la descrizione di dettaglio fornita, nel loro complesso, nella sfera della rappresentanza:

- € 475,80 per acquisto di candele, ceri votivi, olio per cripta, utilizzati come omaggio al Santo Patrono della città, durante la S. Messa in Cattedrale celebrata dal Vescovo;
- € 44 per rinfresco in occasione della festa del Santo Patrono, quale rituale accoglienza da parte del Sindaco, presso le sale storiche del Palazzo comunale, delle massime Autorità cittadine prima del corteo per raggiungere la Cattedrale e assistere alla Santa Messa;

- € 2.610,80 per n. 30 statuette della "Bonissima" in ceramica (simbolo della città di Modena), come omaggio destinato alle personalità di rilievo in ambito cittadino, nazionale e internazionale; richiama la Sezione la doverosità di gestire i beni oggetto di omaggi di rappresentanza nell'apposito registro carico-scarico, al fine di verifica dell'occasione di spesa e dei soggetti destinatari;
- € 1.000 per n. 50 copie della pubblicazione "Martiri di Carta" come omaggio destinato alle personalità di rilievo in ambito cittadino, nazionale e internazionale (vale, anche in questo caso, il richiamo all'operatività dello specifico registro);
- € 646,60 per l'acquisto della chiave in argento, con relativa scatola in velluto per il conferimento della cittadinanza onoraria all'artista Vasco Rossi, per aver promosso l'immagine di Modena nel mondo;
- € 761,40 per omaggi riguardanti principalmente pubblicazioni con immagini fotografiche di Modena a favore di autorità nazionali e straniere (ospitalità per la delegazione francese della città di Romans; incontro ufficiale del Sindaco di Modena richiesto dall'Ass.ne *National Union of Nigerian Associations in Italy*; saluto a delegazione giovani brasiliani e italiani; incontro ufficiale su richiesta della comunità filippina di Modena; trasferta a Linz del Comune di Modena nell'ambito del gemellaggio tra Comune di Modena e Comune di Linz; saluto del Sindaco in occasione dell'evento "*Italian Linacre Lecture*" organizzato dall'Università di Oxford e rivolto a studenti italiani e stranieri che vivono a Modena; saluto ufficiale del Sindaco all'Ambasciatore ospite a Roma, nell'ambito del programma di incontri volti a promuovere la cooperazione tra il Vietnam e alcune città e territori italiani; evento pubblico promosso dalla Commissione europea dal titolo "L'Europa nel piatto: cibi sani, meno sprechi, più sicurezza alimentare"; delegazione in visita a Modena in occasione del progetto "CrossOpera" tra i teatri di Modena, Linz e Novi Sad, città con cui il Comune di Modena è gemellato).

Il Comune di Modena, su richiesta della Sezione, rappresenta di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Carpi

Il Comune di Carpi per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 9 importi di spesa, per un totale di € 1.906,81.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

La Sezione, esaminati gli atti e le deduzioni prodotte, ritiene possano considerarsi ammissibili quali spese di rappresentanza, presentandone i requisiti, tutte le voci di spesa:

- € 332,60 per le spese di viaggio e alloggio della regista Liliana Cavani, invitata a partecipare quale testimone dell'eccidio di piazza dei Martiri alla manifestazione commemorativa del 74° anniversario dell'eccidio di piazza dei Martiri;
- € 739,10 per l'acquisto di fiori in occasione della celebrazione del 73° anniversario della Festa della Liberazione;
- € 530,21 per acquisti di corone di alloro, cesti e mazzi di fiori per allestimenti in occasione di commemorazioni nazionali e locali;
- € 305 per servizi di montaggio e smontaggio striscione pubblicitario, nel quadro dell'iniziativa "Giornate Ramazziniane" (evento scientifico internazionale).

Quanto alla disciplina regolamentare eventualmente assunta, l'Ente comunica di aver adottato la delibera della Giunta comunale n. 67 del 28/05/2012 ad oggetto "Linee guida per la corretta individuazione delle spese di rappresentanza".

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Sassuolo

Il Comune di Sassuolo per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 10 importi di spesa, per un totale di € 2.315,56.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminati gli atti, valuta la Sezione che sussistano i requisiti previsti per la rappresentanza, per le seguenti spese:

- € 70 per acquisto di una formella raffigurante una "Madonnina" in ceramica smaltata per visita pastorale ufficiale del Vescovo di Reggio Emilia all'Unità Pastorale Sassuolo Centro e all'Amministrazione comunale;
- € 296,60 per acquisto di mazzi di fiori e corone di alloro in occasione di feste nazionali e commemorazioni;
- € 250 per acquisto di n. 2 bandiere e n. 2 trofei in cristallo per il Torneo di Calcio Under 20 "8 Nazioni" (Gara delle nazionali italiana e tedesca under 20 tenutasi presso lo Stadio Ricci di Sassuolo).

In ordine alla spesa di € 1.200 per l'acquisto di n. 130 copie del volume "*In Roca as giva anch quas-che*", da utilizzare quale omaggio a personalità in occasione di eventi/incontri, si valuta l'ammissibilità della spesa, pur nel richiamo della doverosità di aderire al principio dell'utilizzo del registro di carico e scarico, al fine di costante individuazione di occasione e soggetti destinatari della spesa.

Quanto, infine, alla spesa di € 498,96 per l'acquisto di n. 20 bandiere dell'Unione europea e di n. 2 bandiere con logo del Comune in sostituzione di quelle logore, ritiene la Sezione che trattasi più propriamente di spesa di funzionamento.

Circa la disciplina regolamentare, l'Ente invia copia del regolamento vigente, afferente la disciplina delle spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Vignola

Il Comune di Vignola per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 8 importi di spesa, per un totale di € 9.795,21, risultando l'Ente dell'ambito provinciale di Modena con l'importo più alto delle spese di rappresentanza sostenute nel 2018.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminata la documentazione e la relazione prodotta, la Sezione ritiene ammissibili nella sfera della rappresentanza, in quanto attinenti al rafforzamento delle relazioni culturali tra paesi gemellati:

- € 1.569,01 per accoglienza della delegazione della città gemellata di Barbezieux;
- € 2.602,15 per accoglienza della delegazione della città di Hodonin (Rep. Ceca);
- € 1.236 per la trasferta della delegazione del Comune di Vignola e del comitato gemellaggi alla città di Hodonin (Rep. Ceca).

La Sezione considera, inoltre, sussistano i requisiti della rappresentanza per tutte le seguenti spese:

- celebrazione della Festa della Liberazione del 25 Aprile (€ 990 per n. 15 corone floreali e € 500 per prestazione della banda cittadina);
- commemorazioni del 2/4 Novembre (€ 80 per prestazione musicale della banda cittadina e € 929,99 per n. 15 corone floreali);

- acquisto di corone floreali per cippi ai caduti, prestazione musicale e trasporto studenti (€ 1.730 per commemorazione del 73° Anniversario dell'Eccidio Pratomaggiore e del 72° Anniversario dell'Eccidio di Villa Martuzzi);
- acquisto di corone floreali e prestazione musicale (€ 130 per la commemorazione del 40° anniversario della morte di Aldo Moro).

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Zocca

Il Comune di Zocca per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un totale di € 9.550, che risulta essere il secondo importo più alto tra i comuni della Provincia di Modena. L'Ente è inoltre il comune del bacino provinciale di Modena con la maggiore spesa pro capite per abitante (2,072).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

All'esito del contraddittorio istruttorio, la Sezione valuta rientrino nelle finalità di rappresentanza le spese di:

- € 950 per l'acquisto di corone di alloro per ricorrenze e solennità (€ 200 per n. 4 corone di alloro per la solennità civile del 25 aprile; € 50 per n. 1 corona di alloro per la solennità civile del 2 giugno; € 150 per n. 3 corone di alloro per la commemorazione dell'eccidio di Ciano; € 550 per n. 12 corone di alloro per la commemorazione civile del 4 novembre).

Quanto alla spesa di € 4.500 per l'acquisto di n. 250 copie del libro "Le nostre trincee. Zocchesi in armi nella Grande Guerra. 1915-1918", stampato in occasione dell'anniversario della Grande Guerra, può considerarsi ammissibile, in quanto può costituire un'occasione di valorizzazione dell'Ente verso l'esterno (valgono le considerazioni già svolte circa l'opportunità di utilizzo di registro specifico di carico e scarico dei beni).

Inoltre:

- la spesa complessiva di € 700 per l'acquisto di n. 2 medaglie in argento e n. 150 medaglie in ottone, valuta la Sezione non rientri nella sfera di rappresentanza, attese le occasioni descritte di conferimento (neocentenari del territorio; evento "Bravo Dottore" (iniziativa destinata ai neolaureati di Zocca e delle sue frazioni); 10° anniversario di attività del Coro "Li Briganti Cantanti"). Nell'ambito della stessa spesa sono, invece, da considerare

ammissibili le spese sostenute in occasione delle feste nazionali del 25 aprile, 2 giugno e 4 novembre.

Stante la descrizione fornita dell'evento, valuta infine la Sezione non rientrino nelle finalità di rappresentanza, le seguenti spese:

- € 1.390 per l'acquisto di generi alimentari per rinfreschi in occasione di presentazioni di libri e di uno spettacolo natalizio;
- € 1.320 per il trasporto della delegazione del Comune di Zocca a Montesilvano in occasione della manifestazione di carattere culturale e musicale "Rassegna Folkloristica Città di Montesilvano – II edizione".

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Frassinoro

Il Comune di Frassinoro per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un totale di € 3.528,21.

L'Ente è il 2° comune nell'ambito provinciale di Modena per spesa pro capite per abitante (1,872).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminata la documentazione, la Sezione ritiene presentino i requisiti previsti della rappresentanza, le seguenti spese:

- € 292,80 per acquisto di corone di alloro in occasione della ricorrenza del 25 Aprile;
- € 99,34 per la consegna della Costituzione ai diciottenni in occasione della festa nazionale del 2 Giugno;
- € 264 per acquisto di corone di alloro per la festa nazionale del 4 Novembre;
- € 2.676,09 per ospitalità, rinfresco e acquisto di targhe in occasione del raduno degli ex azzurri di sci di fondo.

Quanto alla spesa di:

- € 195,98 per un aperitivo in occasione dell'iniziativa culturale "Maggio al castello della Badia di Frassinoro: letture per bambini e aperitivi con l'autore", valuta la Sezione non sussistano i crismi della rappresentanza, potendo l'evento, più propriamente, essere ascritto a scelta di politica culturale dell'Ente.

L'Ente non ha adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Fiumalbo

Il Comune di Fiumalbo per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 1 importo di spesa, per un totale di € 800.

Tale importo, nonostante sia di modesta entità, colloca l'Ente al 3° posto tra i comuni della Provincia di Modena per la spesa pro capite per abitante (0,655).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminati i documenti, la Sezione ritiene che la predetta spesa sostenuta di € 800 "per un rinfresco, in occasione dell'inaugurazione di un nuovo polo scolastico" non integri gli estremi della rappresentanza, rientrando piuttosto l'inaugurazione di un'opera pubblica tra le ordinarie attività istituzionali di un ente.

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia

I comuni della Provincia di Modena che hanno adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 7 enti.

Si tratta precisamente dei comuni di: Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fiorano Modenese, Maranello, Sassuolo, Spilamberto.

A seguito di specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'adozione dei regolamenti è stata confermata da 6 degli enti citati, che hanno inviato alla Sezione il testo del proprio regolamento (per il Comune di Castelnuovo Rangone, in assenza specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto trasmesso delle spese di rappresentanza 2018).

Per quanto riguarda il Comune di Zocca, l'Ente (con nota di risposta del 22 maggio 2021) ha precisato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza (peraltro, sul prospetto di spesa 2018 risultava annotata disciplina regolamentare, approvata con delibera del Consiglio comunale del 17 aprile 2019).

L'analisi condotta su alcuni dei regolamenti prodotti dagli enti ha indotto la Sezione a considerare che si tratta spesso di regolamenti datati (a titolo esemplificativo: il regolamento

del Comune di Castelvetro di Modena è approvato con delibera del Consiglio comunale n. 63 del 29 settembre 2005).

6.6 Ambito provinciale di Parma

Il bacino provinciale di Parma consta di n. 45 comuni.

Numero 42 comuni risultavano aver trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.

All'avvio delle attività, sono state effettuate n. 15 richieste istruttorie (Comune di Colorno, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Montechiarugolo, Palanzano, Sala Baganza, San Secondo Parmense, Solignano, Soragna, Tizzano Val Parma, Tornolo, Torrile, Traversetolo, Varsi) in relazione tanto al profilo dell'obbligo di trasmissione alla Sezione del prospetto, quanto di quello di pubblicazione del prospetto medesimo sul sito istituzionale dell'Ente.

Gli enti hanno fornito riscontro: alcuni enti hanno confermato la mancata trasmissione tramite l'applicativo Con.Te (come nel caso dei Comuni di Colorno, Corniglio e San Secondo Parmense).

I comuni di Corniglio, di Palanzano e di Sala Baganza hanno altresì precisato di non aver sostenuto spese di rappresentanza nel 2018. Altri enti hanno fornito chiarimenti circa la sezione del sito istituzionale in cui sono stati pubblicati i prospetti delle spese di rappresentanza 2018 (come si evince dalle risposte dei Comuni di Soragna, Tizzano Val Parma, Tornolo, Torrile e Traversetolo).

I comuni dell'ambito provinciale di Parma che nel 2018 hanno sostenuto zero spese nell'anno 2018 sono n. 10.

Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Albareto, Berceto, Corniglio, Monchio delle Corti, Palanzano, Roccabianca, Sala Baganza, Salsomaggiore Terme, Sissa Trecasali, Varano de' Melegari.

Per i restanti n. 35 enti, che hanno dichiarato di avere sostenuto spese di rappresentanza nel 2018, sono state effettuate specifiche analisi dei rispettivi prospetti inviati alla Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese; le spese del bacino provinciale di Parma nel 2018 sono complessivamente pari a € 62.363,14.

Le note istruttorie trasmesse dalla Sezione, volte ad acquisire informazioni in ordine ai requisiti di legittimità, considerate anche le tipologie di spese sostenute, sono complessivamente n. 23.

Tutti gli enti hanno fornito le deduzioni richieste, anche se in alcuni casi i chiarimenti non sono apparsi circostanziati.

Esaminati gli atti, la Sezione, valuta non possano ascriversi a spese di rappresentanza, non presentandone i requisiti, in conformità ai principi già esposti nel presente referto, le seguenti:

Spese di rappresentanza di stampo conviviale (pranzi/cene/colazioni/rinfreschi, ecc.).

Comune di Collecchio (€ 200 per rinfresco per un concerto; € 110 rinfresco per premiazione per borsa di studio; € 80 per rinfresco per spettacolo; € 160 per rinfresco per evento del centro addestramento cani Nara e Agor); Comune di Fornovo di Taro (€ 1.634,80 per rinfresco per inaugurazione della nuova sede della Guardia di Finanza); Comune di Langhirano (€ 150,00 per degustazione per inaugurazione di un'esposizione di armature al Castello di Torrechiara); Comune di Medesano (€ 300 per coffee break, in occasione del seminario "Il progetto fragilità del Comune di Medesano: Continuare a credere nell'impegno di cura della comunità"); Comune di San Secondo Parmense (€ 190 per rinfresco per 50 diciottenni; € 60,16 per n. 500 bicchieri di plastica e di n. 250 bottiglie di acqua naturale per la Festa dello Sport); Comune di Tizzano Val Parma (€ 350 per rinfresco per posa prima pietra "Lagrisalute" struttura polifunzionale a carattere socio-sanitario "Casa della Salute"); Comune di Traversetolo (€ 93,36 per generi alimentari per festa di Natale e manifestazione); Comune di Felino (€ 400,80 per acquisto di bottiglie di champagne in occasione di matrimoni civili); Comune di Tornolo (€ 100 per acquisto di beni alimentari per manifestazioni culturali svoltesi nell'estate 2018 nella frazione di Tarsogno).

La Sezione valuta non sussistano nelle fattispecie sopradescritte i requisiti della rappresentanza, così come recepiti dalla consolidata giurisprudenza.

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione culturale o di promozione del territorio del Comune:

Comune di Collecchio (€ 206 per pernottamenti in occasione di rassegne concertistiche; € 260 per ceramiche per presentazione di un libro); Comune di Fornovo di Taro (€ 435 per acquisto di libri); Traversetolo (€ 304 per targhe e pergamene per manifestazioni); Comune di Fontevivo (€ 840 per acquisto di n. 70 guide "Abbazie e Siti Cistercensi in Italia 1120 – 2018" per inaugurazione dell'ufficio turistico di Fontevivo); Comune di Langhirano (€ 85 per spesa riguardante "noleggio affettatrice", nel quadro di iniziativa di presentazione di progetti di riqualificazione di una piazza; € 244,70 per spese varie per "Ottobre Rosa - Mese della prevenzione del tumore al seno; € 66,58 per spese varie per inaugurazione del Festival del Prosciutto).
Come più volte ricordato, la Sezione richiama al principio per cui la spesa di rappresentanza, per essere tale, deve concretare la presenza di tutti i requisiti previsti, in termini di rilievo dell'evento, di eccezionalità, di proiezione esterna, con ricaduta positiva sul territorio e sulla popolazione, requisiti che non sempre si rinvengono nei casi sopra riportati.

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.), in occasione di celebrazione di matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti:
Comune di Langhirano (€ 132,98 per bandiere italiane come omaggio in occasione di matrimoni civili celebrati nel Comune); Comune di Torrile (€ 428 per acquisto di addobbi floreali per matrimoni).
Valgono le considerazioni già espresse in ordine alla valutazione che le funzioni di stato civile rientrano tra gli ordinari compiti del Sindaco.

Spese sostenute per acquisto di omaggi floreali, targhe, ecc., realizzati in svariate occasioni e non collegati ad eventi aventi rilievo e caratteristiche rientranti nella sfera della rappresentanza, ma che attengono piuttosto a scelte di politica dell'Ente:
Comune di Collecchio (€ 120 per fiori per festeggiamenti di centenari); Comune di Medesano (€ 40 per fiori per il compleanno di un cittadino centenario); Comune di San Secondo Parmense (€ 60 per targa per cittadina centenaria); Comune di Langhirano (€ 28,40 per cornice e pergamena come omaggio a cittadini centenari).

Spese sostenute per promozione e pubblicizzazione delle attività svolte dall'Ente medesimo (spese di pubblicità che rispondono alle esigenze di comunicazione):
Comune di Sorbolo (€ 280,60 per stampa di n. 2.000 volantini informativi pieghevoli promozionale del volontariato e dell'associazionismo); Comune di Torrile (€ 1.220 per fornitura e stampa di n. 10.000 opuscoli informativi sul processo di fusione tra i Comuni di Colorno e Torrile).
Si tratta di spese, come riferito nella parte generale, che rispondono a finalità diversa dalla rappresentanza. Parimenti non è configurabile come rappresentanza, ma piuttosto come spesa di funzionamento la spesa sostenuta dal Comune di Montechiarugolo (€ 85,40 per acquisto di n. 2 bandiere da sostituire).

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si è incentrata l'attenzione che, per il bacino provinciale di Parma, è rappresentato dai seguenti 5 comuni: Parma, Fidenza, Bardi, Noceto, Solignano (anche in questo caso, individuati gli enti oggetto del campione, si è riscontata parziale sovrapposizione tra le categorie, il Comune di Salsomaggiore, pur rientrando nel campione, non ha registrato spese nel 2018).
I primi tre comuni della Provincia di Parma per numero di abitanti sono:

Tavola 13

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI PARMA	PR	196.518,00
COMUNE DI FIDENZA	PR	27.108,00
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	PR	19.831,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Parma per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 14

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI PARMA	PR	16.217,85
COMUNE DI BARDI	PR	7.205,99
COMUNE DI NOCETO	PR	3.978,02

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Parma per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 15

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI BARDI	PR	3,345
COMUNE DI SOLIGNANO	PR	0,889
COMUNE DI COMPIANO	PR	0,501

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Parma

Il Comune di Parma per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 24 importi di spesa, per un totale di € 16.217,85.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione, al fine di attestare, per ciascuna voce di spesa, le finalità istituzionali e l'effettiva proiezione esterna della spesa.

Esaminati i documenti e le deduzioni trasmesse, la Sezione considera ammissibili quali spese di rappresentanza le seguenti spese:

- € 6.527 per sigilli della Città di Parma in bronzo, medaglie in bronzo, con stemma della Città di Parma, distintivi (pins) in metallo per gli ospiti di rilevanza istituzionale/ruolo rivestito per cui sono riservati tali omaggi e custoditi presso l'Ente;
- € 103,50 per ospitalità/pernottamento del Sindaco di Epernay Franck Leroy in occasione del "Grand Chapitre de Parme" presso il complesso monumentale della Pilotta, promosso dall'Ordre des Coteaux de Champagne;
- € 160 per pranzo per un incontro per una delegazione istituzionale di Boa Vista (Capo Verde) finalizzata a conoscere i modelli operativi ed organizzativi attuati in campo di politiche ambientali, di raccolta rifiuti, di turismo e promozione del territorio e anche in ambito sanitario;
- € 54 per pranzo tra il Sindaco, un assessore e il Segretario Generale del MIBACT in occasione dell'incontro istituzionale per la promozione di "Parma Capitale italiana della Cultura 2020";
- € 75 per pranzo con l'Ambasciatore italiano a Berna, il Sindaco e un assessore per la promozione turistica e dei prodotti di Parma in Svizzera;
- € 6.083,69 per omaggi in occasioni di visite, scambi, missioni istituzionali ed eventi (visita

di Delegazione australiana con omaggio ad Ambasciatrice di parallelepipedo in cristallo; visita Delegazione della Città gemellata Worms con omaggio di un blocco simil pelle al Sindaco; viaggio in Canada in occasione dello scambio per un progetto europeo con omaggio di una ciotola con stemma del Comune di Parma al Sindaco della Città di Fredericton);

- € 336 per ospitalità/pernottamento della Delegazione di Boa Vista (Capo Verde) composta dal Sindaco Josè Luis Santos e da due assessori (Djamilton Mendes e Domingos Fernandes Lobo), in occasione dell'incontro istituzionale con il Sindaco di Parma sui temi di turismo, promozione del territorio e politiche ambientali;
- € 308 per ristorazione in occasione del "Parma City of Gastronomy Festival".

Attesa la descrizione degli eventi e in considerazione delle caratteristiche che presentano le occasioni di spesa seguenti, valuta la Sezione che le stesse rientrano, non tanto nella sfera della rappresentanza, quanto piuttosto nelle scelte, di indirizzo o di politiche in senso lato istituzionali, culturali, sportive e di promozione del territorio; si tratta di:

- € 246 per ristorazione in occasione dell'evento "Destinazione Turistica Emilia";
- € 60,01 per ristorazione per una donazione di una collezione di più di 100 burattini al Castello dei Burattini, museo del Comune di Parma;
- € 56,80 per cena tra il Sindaco e l'Assessore alla Cultura del Comune dell'Aquila in visita a Parma in occasione del Festival Verdi;
- € 84,60 per pranzo tra il Sindaco di Parma, un Assessore, il Sindaco di Mantova e un Consigliere Delegato alla Cultura del Comune di Mantova, per condivisione di un progetto culturale per mostre nei rispettivi territori.

Quanto alla spesa di € 235,12 per la stampa di n. 3.300 biglietti da visita, esula dalla rappresentanza, riguardando piuttosto la categoria delle spese di funzionamento.

Il Comune di Parma, su richiesta della Sezione, rappresenta di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Fidenza

Il Comune di Fidenza per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza

che reca n. 5 importi di spesa, per un totale di € 940,70.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminati gli atti, secondo i principi già più volte espressi, la Sezione ritiene che la spesa di:

- € 168,40 per omaggi floreali per compleanni di centenari non abbia caratteristiche tali da rientrare nella sfera della rappresentanza (attenendo piuttosto a scelte di politica dell'Ente); parimenti, la spesa di euro 134,20 per acquisto di targhe per la premiazione "San Donnino d'oro e l'Associazione Nazionale dei carabinieri, sez. di Fidenza.

Valuta la Sezione che rientrino nelle spese con finalità di rappresentanza, le seguenti:

- € 183,11 per offerta di doni (diplomi, bandiere e targhe) per delegazioni pubbliche straniere;
- € 55,70 per bibite a ristoro della corsa dei podisti in occasione della staffetta in ricordo delle vittime della Strage di Bologna del 2 agosto 1980;
- € 399,29 per spese di ospitalità per un incontro di gemellaggio ad Herremberg.

L'Ente ha comunicato alla Sezione di non avere adottato un proprio regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Bardi

Il Comune di Bardi per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 3 importi di spesa, per un totale di € 7.205,99, che risulta essere 2° come importo più elevato e 1° in relazione alla spesa pro capite per abitante nel bacino provinciale di Parma.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminati gli atti, valuta la Sezione presentino i requisiti previsti per la rappresentanza:

- € 6.776 per la visita del Principe Alberto di Monaco (ristorazione e servizio di accoglienza e *catering*);
- € 50 per l'acquisto di un manifesto funebre in occasione del decesso di un ex Sindaco del Comune;
- € 379,99 per l'acquisto di una medaglia d'oro consegnata al Gruppo Protezione Civile

in occasione della Festa del Santo Patrono.

L'Ente non ha adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Noceto

Il Comune di Noceto per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 3 importi di spesa, per un totale di € 3.978,02, risultando il 3° comune dell'ambito provinciale di Parma con l'importo più alto delle spese di rappresentanza sostenute nel 2018.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

La Sezione ritiene rientrino tra le spese di rappresentanza, presentandone i requisiti, le seguenti spese:

- € 978,44 per "Nocino di Noceto D.o.p." per omaggi in occasione di visite di Autorità civili e militari, autorevoli personalità nei diversi campi culturali, scientifici ed economici;
- € 1.999,58 per corone floreali per le festività nazionali e le ricorrenze e solennità civili;
- € 1.000 per il riconoscimento dei premi ai primi tre classificati del Concorso letterario "La Storia si scrive a Noceto … parola di nonno", manifestazione culturale creata in occasione dell'emanazione della legge 31 luglio 2005, n. 159, che istituisce "La festa nazionale dei Nonni" (atteso il ruolo rivestito dallo stesso Comune di Noceto nell'iter di emanazione della predetta legge).

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Solignano

Il Comune di Solignano per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 3 importi di spesa, per un totale di € 1.547,84; trattasi del 2° importo più alto per spesa pro capite per abitante, tra i comuni della Provincia di Parma (0,889).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminate le deduzioni prodotte, la Sezione ritiene rientrino tra le spese con finalità di

rappresentanza, le seguenti:

- € 45,15 per corona d'alloro per la ricorrenza dell'Anniversario del 25 aprile;
- € 48,80 per corona d'alloro per la ricorrenza dell'Anniversario del 4 novembre;
- € 1.453,89 per esequie solenni del comandante della polizia municipale deceduto nell'adempimento del proprio dovere.

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia

I comuni della Provincia di Parma che hanno adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza sono in totale n. 12.

Si tratta precisamente dei comuni di: Borgo Val Tidone, Collecchio, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Medesano, Mezzani, Polesine Zibello, San Secondo Parmense, Soragna, Sorbolo, Varano de' Melegari.

A seguito di una specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'adozione dei regolamenti è stata confermata da 7 degli enti citati, che hanno inviato alla Sezione il testo del proprio regolamento (per i comuni di Mezzani, Polesine Zibello, Soragna e Varano de' Melegari, in assenza di una specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto trasmesso delle spese di rappresentanza 2018)

6.7 Ambito provinciale di Piacenza

Il bacino provinciale di Piacenza conta n. 46 comuni.

All'avvio dell'istruttoria, n. 45 enti risultavano aver inviato alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018, mentre in un caso (Comune di Corte Brugnatella, peraltro di prospetto negativo), l'atto risultava non trasmesso alla Sezione, ma solo pubblicato sul sito dell'ente.

In particolare, sono state trasmesse n. 7 richieste istruttorie in relazione al profilo della mancata pubblicazione del prospetto medesimo sul sito istituzionale dell'ente.

A seguito del contraddittorio, a cui tutti hanno fornito risposta, sono state accertate le seguenti irregolarità: il Comune di Cadeo ha pubblicato tardivamente, in data 16 novembre 2020, motivando l'inadempimento come "dimenticanza" (cfr. nota di risposta prot. 4342 del 17

novembre 2020); il Comune di Castell'Arquato ha pubblicato solo in seguito alla richiesta della Sezione, in data 6 novembre 2020, adducendo a motivo "dimenticanza" (cfr. prot. 4249 del 10 novembre 2020); parimenti, il Comune di Cerignale ha pubblicato per "dimenticanza", tardivamente, solo in data 13 novembre 2020 (cfr. prot. 4583 del 7 dicembre 2020).

I comuni dell'ambito provinciale all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono n. 19.

Si tratta precisamente dei seguenti comuni: Agazzano, Alta Val Tidone, Borgonovo Val Tidone, Calendasco, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Farini, Gossolengo, Gropparello, Ottone, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, San Giorgio Piacentino, San Pietro in Cerro, Sarmato, Vernasca e Zerba.

I restanti n. 27 enti, che hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018 per una spesa complessiva pari ad € 52.228,00, sono stati oggetto di puntuale disamina della Sezione, al fine di verificare la legittimità delle spese esibite.

Per l'attività di analisi da svolgere, si sono rese pertanto necessarie istruttorie specifiche, considerato anche le tipologie di spesa sostenute e le descrizioni riportate nei prospetti, spesso assai generiche.

Per il bacino provinciale di Piacenza sono state trasmesse pertanto n. 23 richieste istruttorie.

Tutti gli Enti hanno fornito riscontro e chiarimenti, seppur con diverso grado di dettaglio circa le motivazioni della spesa.

La Sezione, alla stregua dei documenti prodotti e delle relazioni trasmesse dagli enti in contraddittorio, ha condotto una disamina completa delle singole voci di spesa, a seguito della quale non possono farsi rientrare nel novero delle spese di rappresentanza, non presentandone i requisiti previsti, le seguenti:

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono a scelte di politica istituzionale, qualificabili in senso lato di promozione sociale, culturale o di promozione del territorio del Comune; le stesse, spesso genericamente dettagliate dai comuni, pur apparendo in sé ammissibili, per essere considerate di rappresentanza devono rispondere agli ulteriori requisiti di ufficialità e di promozione dell'immagine dell'ente, con positive ricadute sul territorio e per la popolazione, che non

sempre si rinvengono:

Comune di Alseno (€ 180,00 per "acquisto volumi "La Costituzione Italiana" da consegnare ai neo-diciottenni residenti; € 135,00 per acquisto medaglia per premiazione donatore Avis in occasione della Festa Sociale del 7 luglio 2018); Comune di Besenzone (€ 82,00 solo per la parte riferita al necrologio destinato a padre di un consigliere comunale); Comune di Bettola (€ 402,60 per acquisto di bandierine, € 103,00 per acquisto di cesti in vimini e € 100,00 per acquisto fiori, in occasione della "Festa del Ringraziamento"; € 149,00 per acquisto di portasigari per cittadino centenario; € 108,20 per acquisto targhe in occasione di manifestazioni calcistiche); Comune di Carpaneto Piacentino (€ 1.500,00 solo per la parte riferita al servizio bandistico in occasione della 342° Fiera di Primavera del 29 aprile 2018); Comune di Castelvetro Piacentino (€ 35,00 acquisto cornice per valorizzazione quadro donato al comune); Comune di Cortemaggiore (€ 96,99 per "acquisto kit cittadinanza per diciottenni"); Comune di Gazzola (€ 300,00 per contributo erogato all'associazione di volontariato sul territorio per l'organizzazione dell'evento "Cena Bianca"); Comune di Podenzano (€ 560,20 per acquisto di n. 3 targhe e n. 2 pergamene in occasione del ventennale del sacerdozio dei parroci della comunità e in occasione della posa della prima pietra della nuova caserma dei carabinieri); Comune di Pontenure (€ 56,00 per acquisto palloncini colorati per cena benefica Associazione Piacentina Malato Oncologico AMOP; € 119,99 per acquisto bicicletta per lotteria e € 83,42 per acquisto generi alimentari in occasione della Festa del Circolo Anziani "Sempreverdi"; € 330,00 per acquisto n. 2 biciclette per lotteria e € 22,69 per acquisto generi alimentari per Festa casa di Riposo Parenti; € 168,49 per acquisto generi alimentari per Festa in Serra di Villa Raggio; € 100,00 per organizzazione "Festa giornata degli Artisti"; € 170,00 acquisto bicicletta per lotteria Festa Parrocchia di Valconasso; € 239,14 per acquisto generi alimentari e materiale di consumo per Fiaccolata dell'Epifania); Comune di Rivergaro (€ 50,00 per acquisto targhe destinate alla premiazione della gara podistica organizzata dalla Guardie Ecologiche volontarie nelle aree del Parco del Trebbia); Comune di Travo (€ 65,00 per acquisto targa in occasione del congedo dalla parrocchia del Parroco di Travo); Comune di Vigolzone (€ 100,00 per acquisto medaglie in occasione dell'intitolazione della Biblioteca Comunale, per premiazioni; € 31,72 per acquisto nastro tricolore utilizzato in occasione di inaugurazioni di fiere e mostre).

Quanto alla spesa seguente, è senz'altro da escluderne la legittimità, poiché disposta a favore

di dipendente dell'Ente: Comune di Cadeo (€ 72,00 per acquisto targa per pensionamento dipendente).

Spese effettuate per acquisto di beni o servizi, non ascrivibili a rappresentanza, ma piuttosto riferibili, per loro caratteristiche, a mere spese di funzionamento dell'Ente:
Comune di Bettola (€ 176,90 per acquisto fascia tricolore in sostituzione della precedente deteriorata); Comune di Monticelli d'Ongina (€ 215,21 per acquisto fascia istituzionale di Sindaco in sostituzione della precedente consunta); Comune di Travo (€ 107,36 per acquisto di n. 2 kit di bandiere per la sostituzione di esemplari logori posti su edifici pubblici).

Spese di stampo conviviale (pranzi, cene, colazioni, rinfreschi, ecc.).
Le occasioni esposte e i dettagli di spesa forniti inducono a non ritenere le seguenti spese come di rappresentanza; gli eventi sottesi alle spese sostenute non presentano i crismi previsti, di volta in volta, dell'eccezionalità, dell'ufficialità e della proiezione esterna, in termini di accrescimento dell'immagine dell'ente: Comune di Castelvetro Piacentino (€ 193,00 per pranzo di lavoro con funzionari dell'Agenzia del Demanio, amministratori locali e funzionari comunali incaricati della pratica (n. 7 partecipanti, identificati), in occasione di un sopralluogo di un edificio oggetto di un piano di valorizzazione e promozione del territorio, legato al progetto "Cammini e Percorsi" ed alla "Ciclovia Vento"); Comune di Travo (€ 160,00 rinfresco offerto in occasione dell'inaugurazione di una nuova sezione del Museo Archeologico con visita dell'Assessore alla cultura (n. 4 partecipanti, non identificati); € 50,11 rinfresco offerto a n. 2 illustri membri della scuola d'Arte componenti della giuria del concorso "Anguissola", non identificati).

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.), in occasione di celebrazione matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti: come già detto, valuta la Sezione non trattarsi di rappresentanza, per la ragione che le funzioni di ufficiale dello stato civile esercitate nelle fattispecie rientrano tra gli ordinari compiti che l'ordinamento assegna ai Sindaci.
Queste le spese individuate: Comune di Cadeo (€ 11,00 per acquisto di composizione floreale in occasione di matrimonio civile); Comune di Villanova sull'Arda (€ 5,60 per acquisto di pergamena in occasione di un matrimonio); Ziano Piacentino (€ 100,00 per acquisto omaggi

floreali in occasione di matrimoni civili).

Spese per omaggi floreali disposte per scelte pur apprezzabili, ma che involgono occasioni non qualificabili come aventi finalità di rappresentanza: Comune di Bobbio (€ 150,00 per acquisto di composizione floreale offerta alla madre della persona a cui era stato dedicato il memorial "Una partita per la vita", patrocinato dall'Ente); comune di Gragnano Trebbiense (€ 25,00 per omaggio floreale per cittadino ultracentenario); Comune di Monticelli D'Ongina (€ 49,98 per acquisto di due composizioni floreali da donare agli ospiti dell'Istituto Archieri Moruzzi Boriani Rapuzzi e della Casa Residenza Anziani Monticelli d'Ongina in occasione dello scambio degli auguri natalizi).

Infine, il monitoraggio condotto ha comportato all'emersione di fattispecie di spesa per così dire peculiare, riguardante l'acquisto effettuato da tre diversi Comuni (Castelvetro Piacentino, Morfasso e Ziano Piacentino, per alcuni dei quali si tratterà anche successivamente, nelle schede riservate ai singoli enti) di altrettanti *pass*, per consentire ai rispettivi Sindaci la circolazione nelle zone a traffico limitato, nonché la possibilità di parcheggiare nella zona ZTL del Comune di Piacenza. La spesa è motivata dagli Enti con la necessità di consentire ai Sindaci di partecipare a riunioni istituzionali e di poter svolgere nel comune capoluogo incontri di lavoro e riunioni ufficiali; si tratta precisamente di: Comune di Castelvetro Piacentino (€ 100,00 per acquisto Pass per la circolazione in zone a traffico limitato nel comune di Piacenza per la partecipazione del Sindaco a riunioni istituzionali ed eventi pubblici); Comune di Morfasso (€ 100,00 per acquisto del "Pass Funzione Pubblica" che permette al Sindaco di parcheggiare in zona ZTL del comune di Piacenza in occasione di viaggi per dovere di carica); Comune di Ziano Piacentino (€ 100,00 per acquisto pass per accedere alla zona ZTL del comune di Piacenza in occasione di incontri di lavoro o ricorrenze).

Valuta la Sezione che la descritta pratica di acquisto *pass*, con imputazione della spesa a rappresentanza, non possa ammettersi, nella considerazione che si tratta di spese che, ove si presentino necessarie perché strumentali allo svolgimento delle funzioni sindacali, si collegano comunque ad ordinari ed indefettibili compiti che l'ordinamento affida a ciascun Sindaco e, pertanto, non rientrano nella nozione di rappresentanza.

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si incentra l'attenzione

che, per il bacino di Piacenza, è rappresentato dai seguenti comuni: Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Castel San Giovanni, Castell'Arquato, Ferriere e Morfasso (si tratta di soli 6 enti, perché, definito il campione, è emersa coincidenza parziale tra i primi 3 enti di maggior grandezza per numero di abitanti, i primi 3 enti per maggiore importo di spesa sostenuto e i primi 3 enti per maggior spesa per abitante).

I primi 3 comuni della provincia di Piacenza per n° di abitanti sono:

Tavola 16

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI PIACENZA	PC	104.149,00
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	PC	15.282,00
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	PC	13.807,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Piacenza per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 17

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI PIACENZA	PC	15.359,26
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	PC	12.346,70
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	PC	3.449,68

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Piacenza per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 18

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	PC	2,69
COMUNE DI FERRIERE	PC	2,66
COMUNE DI MORFASSO	PC	0,75

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Per n. 6 Enti - secondo i criteri sopra esposti - sono state svolte, pertanto, analisi di dettaglio.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Piacenza

Il Comune di Piacenza per l'anno 2018 ha trasmesso il prospetto delle spese di rappresentanza

che reca n. 20 importi di spesa, per un importo totale di € 15.359,26.

Si tratta in gran parte di spese sostenute in occasione di cerimonie ufficiali, collegate a festività civili e che la Sezione valuta pertanto rispondano senz'altro alle finalità di rappresentanza; queste le fattispecie:

- € 50,00 per "acquisto cesto di fiori per commemorazione delle vittime dell'incidente ferroviario del "Pendolino" in prossimità della Stazione, 21° anniversario - 12 gennaio 2018, alla presenza di autorità";
- € 99,99 per "acquisto n. 2 cesti di fiori in occasione della Celebrazione del Patrono della Polizia Municipale – 20 gennaio 2018, alla presenza di autorità";
- € 99,99 per "acquisto corona di alloro in occasione della Celebrazione del Giorno della Memoria - 27 gennaio 2018, alla presenza di autorità";
- € 99,99 per "acquisto di una corona di alloro in occasione del giorno del Ricordo - 10 febbraio, alla presenza autorità";
- € 104,97 per "acquisto n. 3 cesti di fiori, in occasione della Cerimonia del 28 aprile, data in cui Piacenza fu liberata, alla presenza di autorità";
- € 362,34 per "acquisto cero con logo del comune, in occasione della Solenne Celebrazione della festa del Patrono della Città in data 4 luglio, alla presenza delle massime Autorità Civili, Religiose e Militari";
- € 99,99 per "acquisto corona in occasione della Cerimonia di commemorazione del 78° anniversario dell'incidente Pertite (tragica esplosione presso Sacrario Piazza Cavalli)";
- € 50,00 per "acquisto cesto di fiori per cerimonia di commemorazione 12° anniversario Incidente Aereo Cargo Algerino 13 agosto (precipitato presso popoloso quartiere cittadino), alla presenza di autorità";
- € 199,98 per "acquisto di una corona di alloro e di n. 2 cesti di fiori in occasione della Cerimonia di commemorazione dei caduti del 9 settembre, alla presenza di autorità";
- € 50,00 per "acquisto cesto di fiori in occasione della Cerimonia Solenne della Festa del Patrono d'Italia del 4 ottobre, presenti autorità";
- € 49,99 per "acquisto di un cesto di fiori in occasione della Cerimonia del 17° anniversario della morte di due concittadini nella tragedia aerea di Linate";
- € 1.416,82 per "acquisto corone e fiori in occasione della cerimonia per la Festa della

Liberazione";

- € 479,60 per "acquisto corone e fiori in occasione della cerimonia per la Festa della Repubblica del 2 giugno";
- € 1.958,00 per "acquisto corone e fiori in occasione della cerimonia per il 4 novembre, giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate".

Per quanto riguarda inoltre la spesa sostenuta di:

- € 8.500,00 per "servizio di accompagnamento musicale per iniziative di rilievo civico", la Sezione valuta che detta spesa sia ammissibile quale spesa di rappresentanza solo ove riferita alle cerimonie ufficiali nazionali o locali di rilievo (quali: 25 aprile, cerimonia pubblica in occasione della Festa della Liberazione; 2 giugno, cerimonia per la Festa della Repubblica; 4 luglio, cerimonia per la Festa del Santo Patrono; 2 novembre, cerimonia caduti per la patria; 4 novembre, Festa dell'Unità Nazionale; 20 novembre, giornata in ricordo dei Caduti di tutte le guerre; 10 maggio "Piacenza Primogenita d'Italia", 14 ottobre "Giornata dedicata alle vittime del lavoro"); la spesa sostenuta va escluso possa ammettersi quale spesa di rappresentanza, non avendone i crismi, ove legata ad eventi che non integrano i requisiti, già più volte detti, del rilievo, dell'ufficialità, della proiezione esterna in termini di accrescimento del prestigio dell'Ente (ci si riferisce agli eventi così descritti: 14 gennaio "S. Antonio Patrono animali"; 6 maggio "Maratona"; 10 giugno "Concerto presso Casa Protetta"; 9 settembre "Caduti di Barriera Genova"; 30 novembre "Inaugurazioni luci di Natale"; 10 dicembre "Bande di Natale").

Vi sono, infine, una serie di spese di rappresentanza per acquisto beni (targhe, libri, addobbi floreali, ecc.) che, stante la descrizione fornita dall'Ente, possono ascriversi a spese di rappresentanza, presentandone i requisiti:

- € 311,10 per "acquisto targa per personalità individuata dell'Ente, distintosi per qualità civili e morali";
- € 73,20 per "acquisto targa per Comandante Provinciale Pro tempore dell'Arma dei Carabinieri (individuato), con cerimonia di consegna a nome della cittadinanza, "per l'operato a favore della sicurezza urbana";
- € 900,00 per "acquisto libri che promuovono l'immagine della città, da destinarsi a personalità di pubblico rilievo con incarichi istituzionali". L'Ente precisa, in linea con i

principi della materia, che i beni sono conservati in apposito registro di carico e scarico, in cui vengono annotati i destinatari e le occasioni di conferimento;

- € 313,12 per "acquisto addobbi floreali in occasione del giuramento di Agenti di polizia, alla presenza del Capo della Polizia e del Direttore Generale della Pubblica Sicurezza".

Infine, non si hanno dettagli per qualificare la spesa, peraltro di modesto importo, di € 140,18 per "acquisto nastro tricolore per cerimonie di inaugurazione e istituzionali", così genericamente descritta ma che potrebbe più correttamente rientrare tra le spese di funzionamento.

Inoltre, l'Ente, su richiesta della Sezione, ha inviato il regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, adottato con delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 4 aprile 2016.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Fiorenzuola d'Arda

Il Comune di Fiorenzuola d'Arda per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 5 importi di spesa, per un importo totale di € 3.449,68.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti istruttori necessari alla valutazione delle spese.

Esaminati gli atti, la Sezione ritiene che le seguenti spese trovino fondamento non tanto nelle finalità di rappresentanza, quanto in quelle di comunicazione e di informazione, in sè ammissibili, purchè aventi finalità di informazione e promozione dei servizi pubblici (e non di mera propaganda dell'immagine dell'ente o del gruppo dirigente). Valuta pertanto la Sezione esulino dalla rappresentanza le seguenti voci di spesa:

- € 500,00 per "pubblicazione sul quotidiano locale "Libertà" del programma della Notte Bianca svoltasi il 30 giugno 2018, nell'ambito della manifestazione "Vetrine in Centro";
- 495,00 per "pubblicazione sul quotidiano locale "Libertà" del programma della Fiera di San Fiorenzo 2018";
- € 439,20 per "inserzione a pagamento di due spazi intestati, uno al Municipio di Fiorenzuola d'Arda e uno alle scuole Pubbliche, nell'elenco telefonico della provincia di Piacenza".

La Sezione ritiene invece che costituiscano spese ammissibili, perché sostenute per finalità di rappresentanza, quelle relative a:

- € 1.200,48 per "acquisto n. 12 targhe in bronzo (acquisto minimo per detta fornitura),

da destinare ad autorità e personalità in occasioni ufficiali"; precisa l'Ente che "ad oggi è stata donata n. 1 targa, ad amministratore delegato di azienda storica sita in Fiorenzuola D'Arda", con evidenza dell'evento sulla stampa locale e sulla cittadinanza. In argomento di acquisto beni destinati ad essere offerti per motivi di rappresentanza, la Sezione richiama al rispetto dei principi vigenti (deve trattarsi di soggetti di rilievo, qualificati; l'occasione in cui vengono consegnati deve avere il crisma dell'ufficialità; è ammissibile la prassi degli acquisti di determinati quantitativi di oggetti, in parte utilizzati e in parte destinati allo stoccaggio, ma è opportuno che l'ente si doti di registro (o di altra modalità di individuazione e presa in carico), al fine di poter costantemente verificare il rilievo della persona destinataria e l'occasione dell'utilizzo);

- € 605,00 per "servizio di trasporto a Marzabotto a favore di una delegazione di n. 53 persone (Amministratori, Consiglieri comunali e cittadini rappresentanti di Associazioni), per partecipare, in rappresentanza dell'Ente, alla manifestazione di importanza nazionale svoltasi in data 7 ottobre 2018, in occasione del 74° anniversario dell'eccidio del 1944".

Non sembra infine possedere i requisiti della rappresentanza la seguente spesa:

- € 210,00 sostenute per "costo registrazione del marchio "Festival dell'Anolino" presso l'Ufficio Italiano dei Marchi e Brevetti del Ministero dello Sviluppo Economico"; il Festival rientra nel progetto "Fiorenzuola Città della gastronomia" (il programma di valorizzazione ha avuto come partner la regione Emilia-Romagna) ed ha avuto luogo nelle tre edizioni 2017-2018-2019 e, poi, a seguito della pandemia la manifestazione è stata sospesa.

L'Ente inoltre rappresenta di non avere adottato specifico regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, ma di aver adottato la delibera di Giunta Comunale n. 20/2018 avente ad oggetto "Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa anno 2018 di cui all'art. 6 del d.l. n. 78 del 31.05.2010 convertito in l. n. 122 del 30 luglio 2010, d.l. n. 95/2012 convertito in l. 135/2012 (spending review), l. 228/2012, l. 101/2013, l. 89/2014 e d.l. 192/2014 e successive modifiche e integrazioni".

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Castel San Giovanni

Il Comune di Castel San Giovanni per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di

rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un importo totale di € 2.336,90, di cui valuta la Sezione possano ascriversi a spese di rappresentanza, presentandone i requisiti, le seguenti:

- € 240,00 per "colazione di lavoro nell'ambito del progetto regionale "Gru della Pace" in occasione della visita del sindaco di Nagasaki". L'Ente indica i nominativi dei destinatari /fruitori (n. 8 partecipanti);
- € 1.337,70 "per spese permanenza delegazione ufficiale città gemellata di Slunj, in occasione della Fiera di San Giovanni del 24 giugno 2018";
- "acquisto corone e i fiori in occasione delle cerimonie del 25 aprile (€ 324,50) e del 4 novembre (€ 242)";
- € 42,70 per "acquisto targa per il Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri (che da Piacenza "è stato chiamato ad incarichi più alti a Roma", assegnata dal Sindaco al Comandante, nel corso della seduta del Consiglio Comunale dell'8 settembre 2018").

Quanto alla spesa di:

- € 150,00 per "colazione di lavoro, in occasione di incontro sicurezza del 29 maggio 2018, richiesto dal Prefetto di Piacenza e finalizzato a rafforzare i legami con i comuni della provincia". Si tratta di una delegazione formata dal Prefetto, dal Questore, dal Comandante dell'Arma di Piacenza; al termine dell'incontro, si è tenuta "colazione di lavoro" cui hanno partecipato le suddette autorità, oltre al Sindaco e all'Assessore comunale alla sicurezza. Valuta la Sezione che la spesa descritta esuli dalla rappresentanza, inquadrandosi nell'ambito di ordinari rapporti istituzionali tra autorità preposte alla sicurezza.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza, ma di aver dato mandato ai competenti uffici di predisporlo per l'approvazione.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Castell'Arquato

Il Comune di Castell'Arquato per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 3 importi di spesa, per un importo totale di € 12.346,70.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso relazione di chiarimenti.

Esaminata la documentazione, la Sezione ritiene ammissibile quale spesa di rappresentanza

la seguente:

- € 847,00 per l'"acquisto di n. 4 corone di alloro e n. 30 mazzetti di fiori in occasione delle manifestazioni del XXV Aprile e del IV Novembre 2018".

Si considerano invece prive dei crismi della rappresentanza, rientrando piuttosto nelle politiche istituzionali, ammissibili, che l'ente può svolgere per finalità di promozione culturale e del territorio (per essere considerate di rappresentanza devono rispondere agli ulteriori requisiti di ufficialità e di promozione dell'immagine dell'ente, con positive ricadute sul territorio e per la popolazione, che non sempre si rinvengono), le seguenti voci di spesa:

- € 4.970,00 per "quota di partecipazione alle spese (noleggio palco, sedie, ecc.) versata alla Pro Loco per il Festival Illica del 27 luglio/4 agosto 2018", in quanto il Festival "viene realizzato con la Pro Loco e il Comune partecipa con una quota che viene girata alla Pro Loco per contribuzione spese […]" (il Festival è realizzato in memoria del M° Luigi Illica, librettista di Puccini e letterato del Verismo ed "è "l'unico evento culturale che il Comune realizza insieme alla Pro loco da più di 15 anni […]"). Valuta sul punto la Sezione che la spesa in trattazione appare descritta come un contributo di spesa dato dal Comune di Castell'Arquato alla Pro Loco: concretandosi, pertanto, quale atto di liberalità deve escludersi, per quanto già in precedenza esposto, che possa rientrare tra le spese di rappresentanza;
- € 6.529,70 per "quote associative per aver aderito a Club di prodotto"; l'Ente infatti ha inteso, ai fini di promozione del territorio, aderire a detto Club, che permette di avere visibilità a livello nazionale".

Il prospetto di spesa contiene l'indicazione del regolamento adottato dall'Ente con riguardo alla disciplina le spese di rappresentanza (reg. approvato con delibera consiliare n. 11 del 25 giugno 2012).

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Ferriere

Il Comune di Ferriere per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 5 importi di spesa, per un importo totale di € 3.181,40.

L'Ente, che nell'ambito dei 46 comuni del bacino provinciale piacentino, si colloca al 3° posto tra i comuni con la spesa pro capite per abitante più alta, effettua nel 2018 varie spese di stampo conviviale (rinfreschi), in occasione di eventi che costituiscono tuttalpiù

manifestazione di politiche pubbliche, ammissibili, in quanto volte a promuovere valori sociali, economici e di sviluppo del territorio, ma prive dei requisiti della rappresentanza.
Si tratta di:

- € 390,40 per "acquisto di trofei, coppe e medaglie consegnate ai bambini che durante le attività estive hanno partecipato a gare di mountain bike per far conoscere il territorio, tramite lo sport";
- € 2.076,00 per n. 3 "rinfreschi offerti in occasione di manifestazioni pubbliche e acquisto di trofei, coppe e targhe": Rassegna Zootecnica Bovina 2018, finalizzata a promuovere le razze autoctone locali (presenti: tutti gli allevatori di bovini del territorio); Rassegna Cavallo Bardigiano, finalizzata a promuovere una razza di cavalli tipica del territorio (presenti: tutti gli allevatori di cavalli bardigiani); Inaugurazione Calendario di Ferriere, finalizzato a promuovere la conoscenza del territorio e a promuovere il turismo ("rinfresco offerto alla popolazione ed ai numerosi turisti";
- € 715,00 per "rinfresco con prodotti tipici in occasione di una serata di raccolta fondi per AMOP (Associazione del Malato Oncologico di Piacenza)", realtà di volontariato, con presenza di medici e volontari che operano per l'associazione".

Per quanto riguarda il regolamento delle spese di rappresentanza, l'Ente comunica che lo stesso è in fase di predisposizione ed approvazione.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Morfasso

Il Comune di Morfasso per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 5 importi di spesa, per un importo totale di € 726,24.
A richiesta della Sezione, l'Ente ha prodotto i chiarimenti istruttori richiesti.
A seguito del contraddittorio svolto, la Sezione valuta non possano farsi rientrare tra le spese di rappresentanza, non presentandone i requisiti, le seguenti 4 voci di spesa:
. € 125,65 per "rinfresco in occasione di un convegno organizzato dal GAL del Ducato" (l'evento organizzato dal GAL è consistito in presentazione di "documento conclusivo di un'attenta analisi del territorio per giungere all'individuazione delle migliori strategie commerciali e turistiche per valorizzazione del Comune": destinatari della spesa: "Amministratori e funzionari pubblici, operatori del settore, Pro Loco, ecc.".);
. € 164,70 per "acquisto targa con il logo del Comune, in occasione della rassegna del Cavallo

Bardigiano": trattasi di rassegna pluridecennale in base alla quale i Comuni che ospitano la rassegna di questo cavallo di antica razza (Bardi come luogo di origine, Farini, Ferriere e Morfasso come sedi in cui la razza è allevata), reciprocamente si onorano nel fornire coppe premio ai partecipanti";

. € 244,00 per "acquisto medaglie in occasione della manifestazione sportiva "Prova Emilia Baby Cup 1° Trofeo Comune di Morfasso" a cui partecipano i bambini in giovane età per avvicinarli allo sport" (partecipanti all'evento: circa 200 persone tra atleti e accompagnatori e il Comune "ha provveduto a fornire medaglie a tutti");

. € 100,00 per acquisto del "Pass Funzione Pubblica": di tale spesa si è già anticipato nella parte generale, valutando che non può rientrare tra quelle di rappresentanza;

Valuta, infine, la Sezione che possano invece essere ascritte a spese di rappresentanza:

. quelle per € 91,89 sostenute per la "pubblicazione di n. 2 necrologi sul quotidiano locale, in occasione del decesso di 2 cittadini di rilievo per la comunità territoriale" (i destinatari sono dettagliati dall'Ente: trattasi di ultimo alpino vivente che ha combattuto la Seconda guerra mondiale e di un Generale dell'Esercito, ex Capo Maggiore delle Forze Armate, personalità di riferimento delle Forze Armate, trattandosi di personalità di rilievo per la comunità territoriale, specificate in dettaglio dall'Ente.

L'Ente rappresenta di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia

I comuni della provincia di Piacenza che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 7 enti.

Si tratta precisamente dei Comuni di: Castell'Arquato, Farini, Piacenza, Piozzano, Podenzano, Sarmato, Ziano Piacentino.

A seguito di specifica richiesta della Sezione, i Comuni di Piacenza, Podenzano e Ziano Piacentino hanno inviato il testo del proprio regolamento.

Per i comuni di Farini, Piozzano e Sarmato, in assenza di specifica richiesta istruttoria della Sezione in quanto enti senza spese, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto delle spese di rappresentanza 2018 trasmesso. Anche per il Comune di Castell'Arquato, l'adozione

del regolamento si è evinta dal prospetto.

La sommaria analisi condotta su alcuni dei regolamenti prodotti dagli Enti ha indotto la Sezione a considerare che si tratta spesso di regolamenti datati (a titolo esemplificativo: il regolamento del Com. di Farini è approvato con delibera del Cons. com. n. 13 del 5 giugno 2003; quello del Com. di Sarmato con delibera del Cons. com. n. 25 del 28 aprile 2003; quello del Com. di Podenzano con delibera del Cons. com. n. 23 del 21 maggio 2012 e quello del Com. di Castell'Arquato con del. Cons. com. n. 11 del 25 giugno 2012).

Come già riferito, infine, il Comune di Ferriere rappresenta altresì che un nuovo regolamento è in fase di predisposizione e approvazione, mentre il Comune di Fiorenzuola d'Arda comunica che, pur non avendo adottato uno specifico regolamento, è stata approvata nel 2018 una delibera avente ad oggetto "Atto ricognitorio ai fini dell'applicazione dei tagli di spesa anno 2018 di cui all'art. 6 del d.l. n. 78 del 31.05.2010 convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010, d.l. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 (*spending review*), l. 228/12, l. 101/2013, l. n.89/2014, e d.l. n. 192/2014 e successive modificazioni e integrazioni"

6.8 Ambito provinciale di Ravenna

Il bacino provinciale di Ravenna consta di n. 18 comuni.

Tutti i comuni hanno trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.

È stata effettuata una richiesta istruttoria (Comune di Alfonsine) in relazione al profilo della pubblicazione del prospetto delle spese di rappresentanza sul sito istituzionale dell'Ente: il contraddittorio ha consentito di acquisire i chiarimenti.

Il Comune di Solarolo, tra i comuni dell'ambito provinciale di Ravenna, è l'unico Ente che nel 2018 ha sostenuto zero spese.

Per i restanti n. 17 enti sono state effettuate analisi di dettaglio dei rispettivi prospetti, al fine di verificare la legittimità delle spese sostenute, che ammontano complessivamente per il bacino provinciale di Ravenna a € 51.497,73.

Le note istruttorie trasmesse dalla Sezione per acquisire chiarimenti sono complessivamente n. 10, considerate anche le tipologie di spesa e il grado di dettaglio delle informazioni contenute nei prospetti.

Tutti gli Enti hanno fornito una nota di risposta, che non sempre è apparsa esaustiva e sufficiente a valutare la configurabilità delle voci di spesa tra quelle aventi finalità di

rappresentanza.
La Sezione, esaminati i documenti e le deduzioni fornite, non ritiene ascrivibili a finalità di rappresentanza, non presentandone i requisiti, le seguenti voci:

Spese di rappresentanza di stampo conviviale (pranzi/cene/colazioni/rinfreschi, ecc.).
Comune di Conselice (€ 79,48 per omaggio di vari prodotti alimentari in confezione-regalo, per gli ospiti della locale casa di riposo per anziani in occasione dello scambio di auguri per le festività natalizie); Comune di Cervia (€ 167 per fornitura di n. 4 pasti per un incontro tra rappresentanti del Comune e della Soprintendenza dei Beni Architettonici di Ravenna; € 183,50 per fornitura di n. 5 pasti per un incontro tra rappresentanti del Comune e della Regione Emilia-Romagna).
Valgono le considerazioni già espresse più volte dalla Sezione: non si ravvisa nei casi di specie la sussistenza dei requisiti previsti, in termini di eccezionalità dell'evento, di ufficialità, di proiezione sterna, ecc.

Spese per acquisto di beni o servizi definiti di rappresentanza o di ospitalità, ma che in realtà attengono allo sviluppo di politiche istituzionali qualificabili in senso lato di promozione culturale o di promozione del territorio del Comune.
Comune di Cervia (€ 350 per acquisto di targhe e coppe sportive in occasione di premiazioni a personalità del mondo dello sport e della cultura). Si tratta di voce di spesa genericamente descritta. Sul punto la Sezione rinvia alle osservazioni già svolte in argomento di politiche istituzionali, ammissibili, ma prive dei crismi della rappresentanza.

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.). in occasione di celebrazione di matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti.
Comune di Bagnacavallo (€ 200 per acquisto di n. 6 piccole sculture come omaggi in occasione di matrimoni civili); Comune di Conselice (€ 872,30 per acquisto di oggetti in ceramica come omaggio per matrimoni).
In argomento, la Sezione rinvia a quanto rappresentato nella parte generale, circa la considerazione che le funzioni di stato civile rientrano tra i compiti ordinari spettanti al

Sindaco.

Spese effettuate per acquisto di beni o servizi che si riferiscono piuttosto a spese di funzionamento dell'Ente.
Comune di Cervia (€ 53,86 per acquisto di bandiera; € 145 per acquisto della fascia tricolore).

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si è incentrata l'attenzione che, per il bacino provinciale di Ravenna, è rappresentato dai seguenti 6 comuni: Ravenna, Faenza, Lugo, Alfonsine, Cotignola e Castel Bolognese (vi è infatti parziale sovrapposizione tra i primi tre enti con maggior popolazione e i primi tre che hanno effettuato la maggior spesa nel 2018, questi ultimi parzialmente coincidono anche con i primi tre con spesa pro capite più alta)
I primi tre comuni della Provincia di Ravenna per numero di abitanti sono:

Tavola 19

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI RAVENNA	RA	158.955,00
COMUNE DI FAENZA	RA	58.797,00
COMUNE DI LUGO	RA	32.317,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Ravenna per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 20

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI FAENZA	RA	12.489,34
COMUNE DI LUGO	RA	9.120,02
COMUNE DI ALFONSINE	RA	7.090,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi tre comuni della Provincia di Ravenna per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 21

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI COTIGNOLA	RA	0,74
COMUNE DI ALFONSINE	RA	0,59
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	RA	0,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Ravenna

Il Comune di Ravenna per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un totale di € 2.347,09.

L'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione in risposta alla nota istruttoria trasmessa dalla Sezione.

Dall'esame degli atti, la Sezione valuta rientri tra le spese con finalità di rappresentanza, presentandone i requisiti:

- € 30,78 per l'acquisto di bevande per il passaggio della staffetta podistica "Per non dimenticare il 2 Agosto 1980", evento organizzato ogni anno in memoria della strage del 2 agosto alla stazione di Bologna;
- € 500 per l'acquisto di n. 10 volumi di "Ravenna eterna" destinati ad omaggi di rappresentanza in occasione di visite di soggetti investiti di cariche pubbliche e soggetti a rilevanza sociale, politica, culturale e sportiva. L'Ente ha inoltre precisato che gli stessi beni sono annotati in un registro di carico e scarico, debitamente predisposto;
- € 1.000 per l'acquisto di n. 6 mosaici da utilizzare come omaggi in occasione degli incontri con l'Ambasciatore del Vietnam in Italia Cao Chinh Thien, l'Ambasciatrice britannica in Italia Jill Morris, il Console generale degli Stati Uniti a Firenze Benjamin Wohlauer.

Rientra tra le scelte di politica culturale e ambientale che l'Ente apprezzabilmente può svolgere, ma priva dei requisiti della rappresentanza, la spesa, così descritta:

- € 19,65 per un pranzo offerto in occasione di un tavolo tematico su "Parco natura e cultura – Lidi sud", in occasione del *workshop* sui lidi di Ravenna (che – riferisce l'Ente - riveste una particolare importanza culturale e ambientale per la città, anche rispetto

alla sua immagine esterna).

Devono, infine, includersi tra le spese di funzionamento, più che in quelle di rappresentanza, le seguenti voci:

- € 359,90 per l'acquisto di n.6 bandiere;
- € 436,76 per l'acquisto di n. 2 fasce tricolori.

Il Comune di Ravenna ha dichiarato di avere adottato con delibera di Giunta comunale del 22 dicembre 2009 le linee guida per le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Faenza

Il Comune di Faenza per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 29 importi di spesa, per un totale di € 12.489,34, che costituisce l'importo più elevato dell'ambito provinciale di Ravenna.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Esaminati gli atti, la Sezione valuta siano ascrivibili a finalità di rappresentanza le seguenti voci, presentandone i requisiti:

- € 272 per composizione floreale in occasione della Festa della Madonna delle Grazie Patrona di Faenza;
- € 2.171,60 per spettacolo di danza "Cittadine! Alla conquista del voto" in occasione della ricorrenza del 70° anniversario dell'entrata in vigore della Costituzione;
- € 115 per corona floreale a ricordo dei dipendenti comunali che hanno perso la vita a causa di un incidente sul lavoro;
- € 73 per composizione floreale in occasione delle SS. Messe in memoria dei caduti della strada;
- € 35 per targa per il conferimento della cittadinanza onoraria a un Comandante della Compagnia Carabinieri;
- € 2.341,50 per le celebrazioni per la ricorrenza del 74° Anniversario della Liberazione di Faenza.

La Sezione ritiene che, seppur apprezzabili in quanto rientranti tra le scelte ammissibili di politica in senso lato istituzionale, culturale e di promozione del territorio, non possano

rientrare tra le spese con finalità di rappresentanza, le seguenti voci, così dettagliate dall'Ente:
€ 29,51 per buffet cerimonia di saluto al professore universitario Vaccari Angelo;
€ 28 per omaggi per bambini di pediatria ricoverati presso l'Ospedale di Faenza;
€ 190,50 per pranzo per i relatori del forum dell'immigrazione;
€ 40 per composizione floreale per cittadini centenari;
€ 1.320,86 per la cerimonia per le coppie che festeggiano i 50, 60, 70 anni di matrimonio (€ 619,15 per stampati; € 261,57 per spettacolo musicale; € 130,50 per sorveglianza delle sale; 309,64 per materiale di consumo);
€ 1.690 per il "Palio del Niballo" (€ 1.500 per ospitalità della giuria del torneo degli alfieri, bandieranti e musici; € 190 per spese di ristorazione);
€ 4.006,17 per la "Giornata del Faentino Lontano" (€ 60 per riproduzione foto ricordo; € 1.650 per servizio di catering; € 219,60 per unità di assistenza e sorveglianza; € 270 per il servizio di amplificazione e diffusione dei suoni; € 400 per stampa di litografie; € 266,57 per *depliant*, *coupon* e manifesti; € 1.140 per medaglie).
Quanto alla spesa di € 73,20 per la stampa di nuovi biglietti da visita a seguito della nuova distribuzione delle deleghe agli assessori, valuta la Sezione non sussistano i crismi della rappresentanza, riferendosi piuttosto ad ordinaria spesa di fornitura di beni di funzionamento.
L'Ente ha trasmesso il regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Lugo
Il Comune di Lugo per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 17 importi di spesa, per un totale di € 9.120,02, che risulta essere il 2° importo più elevato del bacino provinciale di Ravenna.
A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.
Esaminati i documenti e la relazione prodotta, la Sezione valuta rientrino tra le spese di rappresentanza, le seguenti:
€ 40 per corone d'alloro per la commemorazione del Giorno della Memoria e del centenario

della morte del Maggiore Francesco Baracca;

950 per l'acquisto di corone d'alloro per il 73° Anniversario della Liberazione;

€ 32 per n. 2 corone d'alloro per il 74° Anniversario dei Martiri del Senio;

€ 580 per n. 22 corone d'alloro per la Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate;

€ 88 per acquisto di mazzi di fiori per cippi e lapidi di commemorazione del 73° Anniversario della Liberazione;

€ 250 per onoranze funebri (manifesti) in occasione della commemorazione di un consigliere comunale.

La Sezione ritiene che le seguenti spese possano considerarsi ammissibili, pur nella precisazione che, trattandosi di complesso di beni, vi è l'opportunità di utilizzare il registro di carico e scarico ove indicare l'occasione in cui la spesa è stata sostenuta e i soggetti destinatari degli omaggi:

€ 1.220 per stampe d'artista raffiguranti la Rocca Estense di Lugo (n. 20 cornici e n. 30 cartelle) da fornire come omaggio per cariche politiche, rappresentanti delle istituzioni e delle città gemelle;

€ 988,20 per la stampa di n. 45 copie dell'Agenda del Territorio "Ravenna Intorno" da fornire come omaggio per cariche politiche, rappresentanti delle istituzioni e delle città gemelle.

Quanto alla spesa di:

€ 585,60 per impaginazione relativa al redazionale di quattro pagine, dedicato ai lavori di valorizzazione del Pavaglione sull'Agenda del Territorio "Ravenna Intorno", per le caratteristiche descritte, la voce di spesa rientra, non nella rappresentanza, ma piuttosto nella categoria delle spese di pubblicità con fini di comunicazione.

La Sezione ritiene che non siano configurabili come spese di rappresentanza le seguenti voci, riferentisi piuttosto a scelte di politiche in senso lato istituzionali, culturali e di promozione del territorio:

€ 263,40 per n. 8 confezioni di prodotti vinicoli per omaggi nell'ambito della "Rassegna Autunno Letterario";

€ 32,83 per buffet offerto ai nuovi membri della Consulta dei ragazzi;

€ 3.276 per grafica, impaginazione e stampa di n. 1.000 cataloghi per la mostra "Cielomondo";

€ 349,99 per magliette per disputa delle competizioni tra squadre durante i "Giochi Sportivi

Studenteschi";

€ 334 per allestimento floreale del Pala Banca di Romagna per la "47° Giornata dello Sport".

Infine, per quanto più volte ripetuto in precedenza, sono senz'altro prive dei requisiti della rappresentanza le seguenti spese:

€ 30 per omaggio floreale per festeggiamento di una centenaria;

€ 75 per acquisto generi di conforto per eventi "Presepe Vivente" e "Babbo Natale";

€ 25 per una pianta fiorita come omaggio ai benefattori della città di Lugo, tramite l'istituzione di borse di studio Fantini/Orselli a favore degli studenti.

Per quanto riguarda la disciplina regolamentare, l'Ente ha trasmesso la delibera di Giunta comunale del 20. 6. 2007, con allegate le linee guida per le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Alfonsine

Il Comune di Alfonsine per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 10 importi di spesa, per un totale di € 7.090,87, risultando il terzo importo più alto e la seconda spesa pro capite più elevata per abitante tra i comuni dell'ambito provinciale di Ravenna.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

La Sezione, valutati gli atti, ritiene possano rientrare tra le spese di rappresentanza, presentandone i requisiti, le seguenti:

€ 2.076,80 per n. 32 corone e n. 125 fiori, per celebrazioni commemorative;

€ 4.193,77, per le celebrazioni del 10 aprile 2018, riguardanti la commemorazione della Liberazione della città delle Alfonsine.

La Sezione considera inoltre debba costituire piuttosto spesa di funzionamento la spesa di € 210,30 per l'acquisto di una fascia per Sindaco.

La Sezione valuta che rientri, non nella rappresentanza, ma nell'ambito delle spese di pubblicità con finalità di comunicazione, la seguente voce di spesa:

€ 610 per inserzione personalizzata nell'elenco telefonico "Pagine bianche" e nel sito *www.paginebianche.it* dei numeri telefonici del Comune di Alfonsine.

L'Ente ha precisato che non ha adottato uno specifico regolamento disciplinante le spese di

rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Cotignola

Il Comune di Cotignola per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 6 importi di spesa, per un totale di € 5.501,64.

L'Ente presenta la maggiore spesa pro capite per abitante (0,736), nell'ambito del bacino provinciale di Ravenna.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione.

Valutati gli atti, la Sezione considera ammissibili tra le spese con finalità di rappresentanza, le seguenti voci:

€ 885 per n. 23 corone d'alloro per celebrazioni di carattere nazionale e locale previste durante l'anno sul territorio;

€ 115,90 per la stampa di n. 15 manifesti affissi nelle bacheche comunali presenti sul territorio e contenenti il programma delle celebrazioni previste per il 4 novembre, giornata di commemorazione dei caduti di tutte le guerre;

€ 305 per la realizzazione di un pannello in ceramica, realizzato in occasione della Giornata Europea dei Giusti, per ricordare il medico ebreo Marco Oppenheim;

€ 78 per l'acquisto di n. 4 ceri in occasione delle celebrazioni del Santo Patrono.

La Sezione ritiene che rientrino tra le spese di funzionamento la spesa di € 741,76 per l'acquisto di bandiere nuove.

L'Ente ha comunicato di non avere adottato un regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Castel Bolognese

Il Comune di Castel Bolognese per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 5 importi di spesa, per un totale di € 2.756,85.

L'Ente è il 3° Comune nell'ambito provinciale di Ravenna per spesa pro capite per abitante (0,286).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti e la documentazione. Valutata la documentazione e le deduzioni, la Sezione valuta siano ascrivibili a rappresentanza le

seguenti spese:

€ 416,30 per l'acquisto di n. 7 corone di alloro e n. 20 garofani per cerimonia pubblica in occasione dell'Anniversario della Liberazione di Castel Bolognese;

€ 268,60 per acquisto di 1 corona di alloro, n. 180 garofani e n. 2 vasi di crisantemi per la cerimonia pubblica di commemorazione dei Caduti di tutte le guerre;

€ 68,75 per acquisto di n. 1 corona di fiori per una cerimonia pubblica commemorativa in occasione del 74° anniversario dell'Eccidio di Villa Rossi.

La Sezione ritiene che benché ammissibile, nel quadro del principio di sussidiarietà orizzontale, non rientri nella sfera delle spese aventi carattere di rappresentanza, la spesa di € 2.000 come "contributo all'attività annuale dell'associazione gemellaggi di Castel Bolognese".

L'Ente ha dichiarato che non è stato adottato un regolamento per le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia

I comuni della Provincia di Ravenna che hanno adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 7 enti.

Si tratta precisamente dei Comuni di: Bagnara di Romagna, Faenza, Fusignano, Lugo, Ravenna, Riolo Terme, Solarolo.

A seguito di specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'adozione dei regolamenti è stata confermata da 3 degli enti citati, che hanno inviato alla Sezione il testo del proprio regolamento. Per i comuni di Bagnara di Romagna, Fusignano, Riolo Terme e Solarolo, in assenza di specifica richiesta istruttoria della Sezione, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto trasmesso delle spese di rappresentanza 2018.

L'analisi condotta su alcuni dei regolamenti prodotti dagli enti ha indotto la Sezione a considerare che si tratta spesso di regolamenti datati (a titolo esemplificativo: il regolamento del Comune di Lugo è stato approvato con delibera della Giunta comunale n. 163 del 20 giugno 2007).

6.9 Ambito provinciale di Reggio Emilia

Il bacino provinciale di Reggio Emilia conta n. 42 comuni.

All'avvio dell'istruttoria, n. 39 risultavano aver inviato alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018 (peraltro, il prospetto del Comune di Vetto, pur risultando pubblicato

sul sito, non appariva trasmesso, ma indicava zero spese).

Sono state quindi effettuate n. 2 richieste istruttorie, tanto in relazione al profilo dell'obbligo di trasmissione alla Sezione del prospetto, quanto per il profilo della pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente.

A seguito del contraddittorio, il comune di Toano ha inviato il prospetto (cfr. prot. 4374 del 17 novembre 2020) e ha pubblicato sul sito; il comune di Villa Minozzo ha inviato l'atto in data 6 novembre 2020 (cfr. prot. 4221 del 6 novembre 2020).

I comuni dell'ambito provinciale all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono n. 17.

Si tratta precisamente dei seguenti enti: Albinea, Baiso, Cadelbosco di Sopra, Carpineti, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Correggio, Fabbrico, Guastalla, Luzzara, Rolo, Sant'Ilario d'Enza, Scandiano, Vetto, Vezzano sul Crostolo, Viano.

I restanti n. 25 enti che hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018, per una spesa complessiva pari ad euro 51.605,49, sono stati oggetto di istruttorie specifiche, al fine di verificare la legittimità delle spese esibite.

Per il bacino provinciale di Reggio Emilia sono state trasmesse n. 23 istruttorie, considerato anche le tipologie di spesa affrontate e il grado di dettaglio dei prospetti compilati.

Tutti gli Enti hanno fornito riscontro e chiarimenti.

Esaminati gli atti e le deduzioni prodotte, valuta la Sezione di non poter includere tra le spese di rappresentanza le seguenti spese, considerato anche il grado di dettaglio delle descrizioni:

Spese effettuate per pranzi e per momenti conviviali (pranzi, cene, colazioni, rinfreschi, ecc.)

Comune di Boretto (€ 95,00 acquisto generi alimentari per rinfresco in occasione dell'iniziativa organizzata dal Comune e l'associazione "Amici della Musica", svoltasi in data 20 maggio 2018 per la Celebrazione del 60° anniversario dell'arrivo del Leone di San Marco a Boretto (con concerto della Band del liceo musicale); destinatari della spesa: Cantori della Banda musicale e il pubblico); Comune di Novellara (€ 52,00 per momento conviviale con i rappresentanti dell'Associazione Comuni Virtuosi, in occasione di un incontro; € 22,02 per acquisto bevande in occasione dell'iniziativa "PuliAmo Novellara; € 95,00 per acquisto bevande e prodotti locali per momento conviviale in occasione dell'inaugurazione della stagione teatrale; € 158,00 per allestimento momento conviviale con i rappresentanti delle città slow, in occasione

dell'iniziativa "Gusterò"; € 100,00 per acquisto generi alimentari per momento conviviale in occasione dell'iniziativa "Strade in Musica"; € 200,00 per acquisto generi alimentari per momento conviviale con il coro presente all'iniziativa "Strade in Musica"; € 244,00 per acquisto prodotti per momento conviviale con i partecipanti all'iniziativa in occasione del progetto "Gusterò"); Comune di Ventasso (€ 305,00 per servizio di buffet in occasione dell'incontro promosso dal comune su "turismo bianco e outdoor nell'alto crinale dell'Appennino". Presenti assessore regionale, presidente unione montana, presidente di Gal e imprenditori locali).

Valgono le considerazioni già espresse in precedenza: spese di convivialità e di ospitalità non sorrette da documentazione o attestazioni atte ad evidenziarne lo stretto legame con le finalità istituzionali, i beneficiari e lo scopo di accrescere l'immagine ed il prestigio dell'ente, non sono ammissibili nella sfera della rappresentanza (in mancanza dell'assolvimento delle previste finalità, la spesa si traduce in un mero beneficio per gli intervenuti).

Spese sostenute per acquisto di omaggi floreali, medaglie, targhe ecc., realizzati in svariate occasioni e non collegati ad eventi aventi rilievo e caratteristiche rientranti nella sfera della rappresentanza, sembrando rientrare piuttosto in scelte di politica dell'Ente:

Comune di Bagnolo in Piano (€ 269,62 per acquisto di n. 1 targa e n. 190 medaglie in occasione della "Festa Paesana" del 15/16 giugno 2018, per valorizzare lo sport); Comune di Bibbiano (€ 287,36 per acquisto di n. 2 targhe per la premiazione di giovani imprenditori (destinatari identificati), in occasione della 150° Fiera "Bibbiano Produce"); Comune di Quattro Castella (€ 120,00 per acquisto n. 10 copie libro per premiazioni di atleti, dirigenti, arbitri e giornalisti sportivi, in occasione del premio "Reverberi").

Quanto all'acquisto di beni (medaglie, libri, ecc.), si rinvia al principio per il quale i soggetti destinatari devono essere individuati.

Spese effettuate per acquisto di beni o servizi che si riferiscono piuttosto a spese di funzionamento dell'ente:

Comune di Novellara (€ 34,90 per acquisto nastro tricolore in occasione di allestimenti di eventi); Comune di Rio Saliceto (€ 299,51 per acquisto di bandiere da esterno, in sostituzione delle esistenti); Comune di San Polo d'Enza (€ 153,72 per acquisto di bandiere da esporre

esternamente).
Gli acquisti, come già detto, rispondono a finalità di semplice funzionamento.

Spese per acquisto fiori (oppure targhe, pergamene, ecc.) in occasione di celebrazione di matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti; si è già richiamata, nella parte generale, la considerazione circa il carattere ordinario delle funzioni di stato civile:
Comune di Novellara (€ 180,00 per acquisto boccette di aceto balsamico per omaggi in occasione di matrimoni e unioni civili); Comune di Poviglio (€ 510,00 per omaggi floreali in occasione di matrimoni civili); comune di Rubiera (€ 420,00 per omaggi floreali in occasione di matrimoni e unioni civili).

Spese per acquisto beni o acquisizione servizi in occasione di festività natalizie o di altra natura, in assenza di esigenze realmente rappresentative della pubblica amministrazione:
Comune di Castelnovo ne' Monti (€ 84,94 per acquisto generi alimentari per piccolo rinfresco offerto a dipendenti, amministratori e consiglieri comunali, a seguito di incontro in data 31 dicembre 2018); Comune di Novellara (€ 35,76 per acquisto di prodotto dolciario per momento conviviale con gli amministratori in occasione delle festività natalizie); trattasi di 2 fattispecie prive del requisito della proiezione esterna, essendo i beneficiari interni allo stesso ente.
Comune di Reggiolo (€ 180,37 per acquisto alimenti e bevande per un rinfresco in occasione delle festività natalizie per le associazioni di volontariato operanti nel territorio).

Spese per promozione e pubblicizzazione delle attività svolte dall'ente medesimo:
Comune di Boretto (€ 237,00 per realizzazione di un numero straordinario del periodico "BorettoOggi" per "promuovere, diffondere e far conoscere alla cittadinanza tutte le iniziative poste in essere …" L'Ente puntualizza, senza peraltro indicarne i criteri, che la spesa è stata suddivisa fra spese ufficio stampa e spese di rappresentanza; € 225,00 per distribuzione del periodico "BorettoOggi").
La spesa, per le caratteristiche descritte, non rientra nella rappresentanza, potendo piuttosto ascriversi, in presenza dei requisiti fissati in materia dalla giurisprudenza, al *genus* delle spese

con finalità di comunicazione, di cui si è già più volte detto in precedenza.

Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si focalizza l'attenzione. Per il bacino provinciale di Reggio Emilia, il campione è rappresentato dai seguenti 5 comuni: Reggio Emilia, Cavriago, Casalgrande, Canossa e Gattatico (vi è infatti parziale coincidenza tra i primi tre enti di maggior grandezza e i primi tre enti che espongono la maggior spesa, nonché tra questi ultimi e i primi tre che registrano la spesa pro capite per abitante più alta; occorre, inoltre considerare che per i comuni di Correggio e Scandiano non vi sono osservazioni da formulare, non avendo sostenuto nel 2018 spese di rappresentanza).
Questi gli elenchi selezionati per il campione da individuare.
I primi 3 comuni della provincia di Reggio Emilia per n° di abitanti sono:

Tavola 22

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	172.325,00
COMUNE DI SCANDIANO	RE	25.809,00
COMUNE DI CORREGGIO	RE	25.534,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Reggio Emilia per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 23

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI REGGIO EMILIA	RE	32.655,62
COMUNE DI CAVRIAGO	RE	2.717,30
COMUNE DI CASALGRANDE	RE	2.253,35

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Reggio Emilia per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 24

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI CANOSSA	RE	0,28
COMUNE DI CAVRIAGO	RE	0,27
COMUNE DI GATTATICO	RE	0,22

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Reggio Emilia

Il Comune di Reggio Emilia per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 4 importi di spesa, per un importo totale di € 32.655,62.

È il comune, non solo per il bacino provinciale all'esame, ma anche nell'ambito dell'intero territorio regionale, che espone la spesa di rappresentanza più alta.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso nota istruttoria di chiarimenti.

Le spese assunte, nel complesso, rispondono alle finalità di rappresentanza e sono state puntualmente dettagliate; nel merito, si osserva che integrano le finalità di rappresentanza previste in materia, in particolare:

- € 2.900,00 per affidamento noleggio servizi tecnologici di service audio per ricorrenze storiche e cerimonie istituzionali;
- € 3.900,00 per affidamento servizi di imbandieramento sedi istituzionali per ricorrenze storiche e cerimonie ufficiali;
- € 800,00 per affidamento servizi di consegna ed allestimenti floreali per ricorrenze storiche e cerimonie ufficiali;
- € 817,30 per acquisto bandiere Primo Tricolore con figura dorata per cerimonie istituzionali;
- € 732,00 per stampa foto Sala del Tricolore per omaggi istituzionali;
- € 384,30 per acquisto bandiere e accessori per cerimonie istituzionali;
- € 3.000,00 per acquisto di n. 85 fermacarte in vetro di Murano personalizzate con Primo Tricolore;
- € 2.281,40 per stampa digitale libro "Costituzione della Repubblica Italiana".

Quanto alle ulteriori spese sostenute dall'Ente, la descrizione delle iniziative relative induce la Sezione a valutare le singole voci di spesa quali eventi di rilievo che presentano tutte le caratteristiche di "mostre" (intese come esposizioni al pubblico di oggetti o fatti, di durata programmata); pertanto, più che a rappresentanza, le relative spese devono ascriversi alla categoria delle mostre, così come individuata in via giurisprudenziale:

€ 300,00 per acquisto generi alimentari in occasione della conferenza stampa e inaugurazione della Mostra "On the Road Via Emilia 187 A.C. - 2017", in data 27 aprile 2018, alla presenza di

autorità;

- € 1.900,00 per servizi di trasporto e montaggio scivolo, in occasione della Mostra il Viaggio della Costituzione presso la Banca d'Italia;
- € 1.488,40 per concessione d'uso Sala Specchi Teatro Valli per convegno in occasione della Mostra il Viaggio della Costituzione.

Si soggiunge, infine, che il Comune di Reggio Emilia, pur non dotato di regolamento, ha inviato un estratto del verbale di Seduta della Giunta Comunale del 24 giugno 1998, avente ad oggetto "Direttiva sul funzionamento del servizio relazioni pubbliche" e una circolare del 7 novembre 2011 riguardante la "Regolamentazione spese di ospitalità e rappresentanza".

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Cavriago

Il Comune di Cavriago per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 5 importi di spesa, per un importo totale di € 2.717,30.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso nota istruttoria di chiarimenti.

Esaminati i documenti, all'esito del contraddittorio, la Sezione ritiene rientranti tra le spese con finalità di rappresentanza quelle riguardanti:

- € 321,70 per acquisto di corone e fiori, solo per la parte relativa alle seguenti occasioni: celebrazioni per il compleanno del comune di Cavriago, Festa della Liberazione e Festa della Repubblica;
- € 25,00 per incisione di medaglia commemorativa dell'Ente per dono al Pontefice in occasione della visita del Sindaco a Roma, in udienza dal Papa.

Pur nel rilievo rivestito dall'iniziativa afferente mostra retrospettiva pittorica:

€ 680,00 per spese di ospitalità, pernottamento e ristoro in occasione di una mostra retrospettiva pittorica dedicata al pittore italo/francese Mino Montanari, nato a Cavriago (l'evento, in accordo con i comuni di Cavriago e Reggio Emilia, è stato organizzato dal Comune francese di Louhans e dall'Ecomuseé de la Bresse Bourguignonne; parte delle opere saranno devolute ai due comuni), valuta la Sezione che la predetta spesa - unitamente alla spesa collegata di € 250,00 per stampa degli inviti per l'inaugurazione della stessa mostra retrospettiva/pittorica – possa più propriamente ascriversi a spesa per mostre.

Quanto all'ulteriore spesa riferita a:

- € 1.440,60 per acquisto bandiere nazionali, europee e del Comune, la Sezione ritiene

che l'acquisto corrisponda più che a finalità di rappresentanza, piuttosto a spesa di funzionamento.

L'Ente ha rappresentato di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Casalgrande

Il Comune di Casalgrande per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 13 importi di spesa, per un importo totale di € 2.253,35.

La Sezione, esaminati i documenti e le deduzioni prodotte in contraddittorio, ritiene rientrino tra le spese di rappresentanza, stante la presenza di tutti i requisiti previsti, le seguenti voci:

- € 276,94 per acquisto bandierine e bandiere tricolori in occasione delle Feste Nazionali;
- € 131,76 per fornitura stampati tricolore in occasione delle celebrazioni del 25 Aprile;
- € 349,98 per acquisto fiori e ghirlande floreali per la Festività del 25 aprile;
- € 82,51 per acquisto generi di consumo per buffet, in occasione della visita della Delegazione Svedese nell'ambito del Progetto Europeo Erasmus;
- € 30,00 per acquisto di mazzo di fiori per commemorare il primo Sindaco di Casalgrande, colpito mortalmente da arma fuoco a Salvaterra in data 26 agosto 1946;
- € 201,69 per acquisto fiori e corone floreali per commemorare la strage di Linate dell'8 ottobre 2001, il più grave incidente dell'aviazione italiana, in cui ha perso la vita un residente di Casalgrande.

Valuta, inoltre, la Sezione che stando alla descrizione degli eventi, non presentano i crismi della rappresentanza le seguenti spese, riguardanti scelte di politica dell'Ente, pur ammissibili:

- € 35,00 per acquisto di un omaggio floreale, per artista internazionale, in occasione dell'iniziativa "Casalgrande sotto la luna";
- € 81,98 per acquisto vino DOC tipo "Spergola", in occasione dell'evento pubblico "Aperitivo della Spergola" in data 29 agosto 2018;
- € 111,64 per acquisto generi vari di consumo, per il buffet di inaugurazione della Fiera annuale denominata "Fiera delle Tradizioni";
- € 115,85 per acquisto generi vari di consumo in occasione dell'evento "aperitivo della

Spergola" all'interno della Fiera Annuale;

- € 235,76 per acquisto generi di consumo, in occasione di iniziative natalizie.

Quanto alle voci di spesa presenti nel prospetto 2018 e di seguito descritte, valuta la Sezione che, per le caratteristiche descritte, non integrino finalità di rappresentanza, corrispondendo piuttosto a spese di comunicazione pubblica (la prima) e di funzionamento (la seconda):

€ 219,60 per la progettazione la fornitura di "*rollup* con logo del Comune" per informare la cittadinanza circa l'iniziativa dell'Ente, in occasione del progetto "Al centro la Frazione" - sportello mobile per i cittadini delle frazioni;

€ 380,64 per acquisto bandiere per pennoni esterni in sostituzione di quelle logorate, esistenti in luoghi istituzionali.

L'Ente ha rappresentato di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Canossa

Il Comune di Canossa per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca un solo importo di spesa, per un totale di € 1.045,00.

La Sezione, valutate le deduzioni prodotte, ritiene che la spesa relativa all'acquisto di generi alimentari per un rinfresco, in occasione dell'inaugurazione del monumento dedicato al ciclista Michele Scarponi presso il Castello di Canossa, rientri nelle finalità di rappresentanza, atteso che l'iniziativa è inserita nell'ambito delle manifestazioni previste per la celebrazione del 2 giugno.

L'Ente ha rappresentato di non avere adottato regolamento che disciplina le spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Gattatico

Il Comune di Gattatico per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 7 importi di spesa, per un totale di € 1.250,00.

A richiesta della Sezione l'Ente ha trasmesso nota di chiarimenti.

La Sezione valuta che le seguenti voci di spesa, presentandone i requisiti, rientrano tra quelle di rappresentanza:

- € 360,00 per acquisto corone di alloro e fiori, in occasione delle commemorazioni per le

celebrazioni del 25 aprile;

- € 85,40 per acquisto di manifesti e locandine contenenti gli eventi celebrativi dell'Anniversario della Liberazione;
- € 100,00 per acquisto fiori, in occasione della commemorazione del IV Novembre.

Quanto alla spesa di € 180,00, per rimborso spese viaggio e ospitalità del rappresentante curdo in Italia, che ha partecipato alle manifestazioni del 25 Aprile, l'Ente ha comunicato che la spesa non è stata di fatto sostenuta (ed è stata eliminata in sede di riaccertamento residui, in quanto il rimborso non è mai stato richiesto).

Valuta infine la Sezione che, stando alle deduzioni prodotte, possano ritenersi ammissibili quali spese corrispondenti a scelte di politica istituzionale e culturale, non aventi però i requisiti della rappresentanza, le seguenti voci:

- € 185,00 per la fornitura di targhe e medaglie nell'ambito della Fiera di San Matteo (destinatari non identificati);
- € 84,60 per addobbo del palco del locale teatro in occasione del Centenario della fine della Grande Guerra;
- € 255,00 per inserzioni pubblicitarie sul quotidiano "Gazzetta di Reggio" per la promozione di tutti gli eventi correlati alla locale Fiera Patronale. Detta spesa, in particolare, deve essere ascritta, per sue caratteristiche, nella nozione di pubblicità.

L'Ente ha comunicato di non aver adottato un regolamento ad hoc per le spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia.

I Comuni della provincia di Reggio Emilia che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza ascendono a n. 3.

Si tratta precisamente dei Comuni di: Luzzara, Novellara e Viano.

Per i predetti Enti, l'esistenza del regolamento si è evinta dal prospetto delle spese di rappresentanza 2018 trasmesso, in quanto Luzzara e Viano, enti senza spese, non sono stati oggetto di istruttoria. Quanto al Comune di Novellara, destinatario di richiesta formale (con nota prot. 5696 dell'8 giugno 2021), non risulta averlo inviato alla Sezione.

Da segnalare che il Comune di Reggio Emilia, pur non dotato di regolamento, ha inviato un

estratto del verbale di seduta della Giunta Comunale del 24 giugno 1998, avente ad oggetto "Direttiva sul funzionamento del servizio relazioni pubbliche" e una circolare del 7 novembre 2011 riguardante la "Regolamentazione spese di ospitalità e rappresentanza", mentre il comune di San Polo d'Enza, pur indicando nel prospetto spese 2018 l'approvazione di un regolamento con delibera n. 53 del 21 dicembre 2007, comunica con nota di risposta prot. n. 6823 del 29 giugno 2021, di non aver adottato alcun regolamento relativo alle spese di rappresentanza.

Quanto all'adozione dei regolamenti, si evidenzia che l'approvazione degli stessi appare datata: il regolamento del Comune di Novellara è approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 55 del 25 settembre 2008; per il Comune di Luzzara, il prospetto di spesa esibito reca l'annotazione del regolamento, approvato nel 2012 e integrato all'atto di adozione del regolamento di contabilità dell'Ente approvato nel 2015 (modificato poi nel 2016); più recente appare il regolamento del Comune di Viano, approvato con delibera n. 34 del 21 dicembre 2016.

6.10 Ambito provinciale di Rimini

Il bacino provinciale di Rimini conta n. 25 comuni.

Tutti gli enti hanno inviato il prospetto delle spese di rappresentanza alla Sezione.

Sono state peraltro inviate note istruttorie agli enti, per verificare la correttezza degli adempimenti procedurali con riguardo all'obbligo di pubblicazione (n. 11 sono le richieste trasmesse). Il contraddittorio ha peraltro risolto tutte le criticità.

I comuni dell'ambito provinciale all'esame che nel 2018 risultano aver sostenuto zero spese sono n. 3.

Si tratta precisamente dei seguenti enti: Mondaino, Montegridolfo e Novafeltria.

I restanti n. 22 enti hanno dichiarato di aver effettuato spese di rappresentanza nel 2018 per una spesa complessiva pari ad euro 24.203,40.

Per lo svolgimento dell'analisi di legittimità della spesa sono state trasmesse richieste specifiche, in ragione delle tipologie di spesa, a n. 16 comuni.

A seguito delle deduzioni inviate, la Sezione, esaminato il complesso della documentazione, valuta non rientrino nelle spese di rappresentanza, non sussistendo i requisiti previsti, le

seguenti spese:

Spese effettuate per pranzi e per momenti conviviali (pranzi, cene, colazioni, rinfreschi, ecc.): Comune di Cattolica (€ 375,00 per due pranzi di lavoro in occasione dello studio e dell'organizzazione di Progetti di promozione turistica; € 530,00 per pranzo di lavoro con la Delegazione del Comune di Pejo in occasione dell'inaugurazione del Villaggio di Natale); Comune di San Giovanni in Marignano (€ 140,00 per pranzo con n. 3 rappresentanti regionali in visita nel territorio marignanese); Comune di San Leo (€ 30,00 per aperitivo in occasione della presentazione del Diario Filatelico Poste Italiane dedicato a San Leo; € 90,00 per spese di ospitalità (cena, pernottamento e colazione) in occasione della Festa dei Musei 2018).
Ribadisce la Sezione che, in tema di spese per pranzi e per momenti conviviali, anche se connesse ad attività istituzionali dell'ente, le stesse non possono essere ritenute legittime ove non legate ad occasioni di rilievo esterno ed ufficiali, da cui l'ente possa trarre vantaggio in termini di accrescimento del prestigio (in caso contrario, si risolvono in incontri che sono estrinsecazione degli ordinari rapporti istituzionali tra enti ed autorità).

Spese sostenute per acquisto di omaggi floreali, medaglie, targhe ecc., utilizzati in varie occasioni e non collegati ad eventi le cui caratteristiche rientrano nella sfera della rappresentanza, riguardando piuttosto scelte di pur apprezzabili di indirizzi generali o politica dell'Ente:
Comune di Cattolica (€ 79,05 per acquisto cornice per celebrazione del 90° anniversario della Fondazione Circolo Tennis Cerri; € 130,00 per acquisto mazzi di fiori per cittadini centenari e per attrice ospite del Teatro comunale; € 88,70 per omaggio culinario alle artiste ospiti del Teatro Comunale); Comune di Coriano (€ 10,00 per acquisto mazzo di fiori per centenaria; € 4,00 per acquisto di pergamena per l'inaugurazione della nuova sede della Cartoleria di Coriano; € 97,00 per acquisto di pergamene utilizzate in occasione di premiazioni varie organizzate dall'Amministrazione comunale; € 180,00 per acquisto cornici per quadri ricevuti in donazione da appendere all'interno della Biblioteca); Comune di San Clemente (€ 149,00 per acquisto pianta per la Sala Consiliare); Comune di Montefiore Conca (50,00 per acquisto targa in occasione della rappresentazione finale di un progetto didattico dell'Istituto Comprensivo Statale).
La Sezione rinvia a quanto già precisato nella parte generale: le spese di rappresentanza

devono finanziare manifestazioni idonee ad attirare l'attenzione di ambienti qualificati o dei cittadini amministrati (eventi o manifestazioni, isolatamente considerati, sono infatti più propriamente catalogabili in attività promozionali del territorio, ovvero con finalità educative, o di solidarietà o di benessere, frutto di scelte di indirizzo o politiche dell'ente).

Spese per acquisto fiori (oppure pergamene, ecc.) in occasione di celebrazione di matrimoni civili o di anniversari di matrimonio di coppie residenti:
Comune di Poggio Torriana: (€ 120,00 per acquisto tovagliette offerte in occasione di celebrazione di matrimoni civili); Comune di San Clemente (€ 185,00 per acquisto n. 7 mazzi di fiori in occasione di celebrazione di matrimoni civili).
La Sezione rinvia a quanto già espresso in argomento: le funzioni di stato civile rientrano tra gli ordinari compiti dei Sindaci.
Spese per acquisto beni o acquisizione servizi in occasione di festività natalizie o di altra natura, in assenza di esigenze realmente rappresentative della pubblica amministrazione:
Comune di Bellaria-Igea Marina (€ 256,10 per spese per allestimento floreale e generi alimentari per saluto di fine anno "del Sindaco alle forze dell'ordine ed alle autorità cittadine esterne all'ente, istituzionalmente rappresentative degli enti e/o organizzazioni cui appartengono").
Di seguito si espongono le considerazioni relative al campione su cui si incentra l'attenzione.
Per il bacino provinciale di Rimini, il campione è rappresentato dai seguenti 6 comuni: Rimini, Riccione, Santarcangelo di Romagna, Casteldelci, Maiolo e Gemmano (vi è infatti coincidenza tra i primi 3 enti con la maggior popolazione e i primi 3 enti con la spesa più elevata)
I primi 3 comuni della provincia di Rimini per n° di abitanti sono:

Tavola 25

ENTE	PROV.	ABITANTI 01.01.2019
COMUNE DI RIMINI	RN	151.200,00
COMUNE DI RICCIONE	RN	35.529,00
COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	22.260,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Rimini per spese di rappresentanza sostenute nel 2018 sono:

Tavola 26

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018
COMUNE DI RICCIONE	RN	7.014,80
COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	4.150,00
COMUNE DI RIMINI	RN	2.763,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

I primi 3 Comuni della provincia di Rimini per spesa per abitante sostenuta nel 2018 sono:

Tavola 27

ENTE	PROV.	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI CASTELDELCI	RN	0,37
COMUNE DI MAIOLO	RN	0,26
COMUNE DI GEMMANO	RN	0,23

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Sono state svolte pertanto analisi di dettaglio per n. 6 enti.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Rimini

Il comune di Rimini per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 9 importi di spesa, per un importo totale di € 2.763,87.

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti richiesti.

Esaminati gli atti e la relazione di chiarimenti, valuta la Sezione rientrino nella sfera della rappresentanza le spese riguardanti:

- n. 3 corone d'alloro (€ 35,00 cadauna), per la cerimonia di commemorazione presso il campo di concentramento di Mauthausen in occasione del Progetto Memoria;
- € 35,00 per acquisto fiori per la cerimonia in ricordo delle Vittime della Uno Bianca;
- € 18,00 per acquisto libro consegnato al Presidente della Repubblica in occasione della sua partecipazione all'assemblea dell'Anci;
- € 562,50 per l'acquisto di n. 25 copie del "Libro dei Sogni" di Federico Fellini, consegnate a personalità e autorità in varie occasioni;
- € 129,00 per acquisto copie del libro "Sigismondo Malatesta 1417-1468" di Ferruccio Farina, acquistati in occasione del restauro di Castel Sismondo, destinato ad ospitare la mostra dedicata a Federico Fellini e € 70,25 per acquisto copie del libro "La strategia dell'Ombra" di Sergio Zavoli in occasione dell'uscita dell'ultimo libro dell'autore

riminese nel suo 95° anniversario di nascita. Vale ovviamente il richiamo all'opportunità di utilizzare il registro di carico e scarico dei beni, come già più volte precisato;

- € 976,00 per servizio di amplificazione per la cerimonia di saluto di fine anno del Sindaco e di consegna del Sigismondo d'Oro 2018 (il più alto riconoscimento cittadino attribuito ogni anno a coloro che attraverso la propria attività rendono onore alla comunità riminese).

Relativamente alla spesa per:

- n. 5 mazzi di fiori (€ 25,00 cadauno), in occasione del centesimo anno di cittadine riminesi, la Sezione ritiene che tali spese non possano rientrare nella sfera della rappresentanza ma che attengano piuttosto a scelte di pur apprezzabili indirizzi generali dell'Ente.
- Inoltre, appaiono rientrare nelle scelte di politica istituzionale e di promozione delle attività sportive, le seguenti spese, che per come descritte, non presentano i requisiti della rappresentanza:
- € 255,12 per acquisto generi alimentari in occasione dell'inaugurazione della Città e della Casa del Volley;
- € 488,00 per servizio di amplificazione in occasione e consegna della Città e della Casa del Volley.

L'ente pur non avendo adottato uno specifico regolamento sulla disciplina delle spese di rappresentanza, comunica che per l'effettuazione di tali spese sono state emanate specifiche linee guida con circolare prot. n. 34322 del 20. 2. 2015.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Riccione

Il comune di Riccione per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 2 importi di spesa, per un importo totale di € 7.014,80 (è l'importo maggiore nell'ambito provinciale).

A richiesta della Sezione, l'Ente ha trasmesso i chiarimenti richiesti.

Quanto alla spesa di rappresentanza consistente nell'acquisto di un determinato quantitativo

di beni, oggetto di omaggi:

- € 312,50 per acquisto di n. 10 quadri da consegnare alle personalità in visita presso l'Ente; si valuta ammissibile. Peraltro, la Sezione richiama l'opportunità, per acquisti di determinati quantitativi di beni, che gli enti si dotino di apposito registro in cui vengano annotati sia i destinatari che l'occasione ufficiale dell'utilizzo.

Esaminati i documenti, la Sezione ritiene invece siano spese da considerare non rientranti nella sfera della rappresentanza, non presentando i requisiti previsti, in termini di eccezionalità, ufficialità, proiezione esterna, ecc., le seguenti spese:

- € 5.962,00 per spese per ospitalità (in cui rientrano, tra l'altro, n. 17 spese per pranzi o cene presso ristoranti, con destinatari individuati; n. 1 rinfresco per "intitolazione alloggio comunale"; n. 1 buffet in treno per "promozione nuove stazioni ed eventi estivi Deejay on stage e parchi – Comune di Riccione"), in occasione di vari eventi (Cinè, Giro d'Italia, eventi sportivi ecc.); ritiene la Sezione che le occasioni descritte possano qualificarsi piuttosto quali scelte di politiche in senso lato di promozione culturale o di promozione del territorio.

L'ente ha approvato il regolamento con delibera n. 61 del 2002 e aggiornato con delibera n. 35 del 2018

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Santarcangelo di Romagna

Il comune di Santarcangelo di Romagna per l'anno 2018 ha trasmesso un prospetto delle spese di rappresentanza che reca un solo importo di spesa, per un importo totale di € 4.150,00.

La spesa, relativa all'erogazione all'Associazione Pro Loco Santarcangelo di un contributo di € 4.150,00 viene definita dall'ente "coincidente con il contributo che la Regione ha erogato al comune di Santarcangelo quale compartecipazione alle spese per la ricollocazione della lapide commemorativa di Rino Molari in considerazione anche della collaborazione offerta dalla stessa pro loco al comune per l'organizzazione della giornata commemorativa prevista per domenica 22 luglio in accordo con l'Anpi provinciale di Rimini".

Trattandosi di erogazione avente natura di liberalità, la Sezione rinvia a quanto già precisato nella parte generale, valutando che la spesa non possa farsi rientrare nella sfera della rappresentanza.

In ordine alla richiesta effettuata all'Ente di comunicare l'adozione di eventuale disciplina regolamentare, il Comune di Santarcangelo di Romagna comunica regolamento per le concessioni, approvato con delibera consiliare n.17/91.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Casteldelci

Il comune di Casteldelci per l'anno 2018 ha trasmesso il prospetto delle spese di rappresentanza che reca un solo importo di spesa per € 140,00.

Trattandosi di spesa per acquisto di due corone d'alloro in occasione della commemorazione ai caduti di tutte le guerre, valuta la Sezione che possano senz'altro considerarsi spese di rappresentanza.

L'ente non ha adottato il regolamento sulle spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Maiolo

Il comune di Maiolo per l'anno 2018 ha trasmesso il prospetto delle spese di rappresentanza che reca un solo importo di spesa per € 208,00.

Ritiene la Sezione che correttamente vengono considerate spese di rappresentanza l'acquisto di due corone d'alloro e di n. 6 vasi di fiori in occasione della commemorazione ai caduti di tutte le guerre.

L'ente non ha adottato il regolamento sulle spese di rappresentanza.

Osservazioni specifiche sul prospetto 2018 del Comune di Gemmano

Il comune di Gemmano per l'anno 2018 trasmette un prospetto delle spese di rappresentanza che reca n. 2 importi di spesa, per un importo totale di € 259,98.

La Sezione valuta che tali spese, relative all'acquisto di n. 200 bandierine, di una bandiera e di una corona di alloro, in occasione delle commemorazioni del 25 Aprile e della "Battaglia di Gemmano", siano spese rientranti nella sfera della rappresentanza.

L'ente non ha adottato il regolamento sulle spese di rappresentanza.

Adozione di un regolamento in materia

I comuni della provincia di Rimini che risultano aver adottato un regolamento sulle spese di rappresentanza sono n. 3.

Si tratta precisamente dei Comuni di: Poggio Torriana, Riccione e San Giovanni in Marignano.
Il Comune di Rimini, pur non avendo adottato uno specifico regolamento sulla disciplina delle spese di rappresentanza, comunica che per l'effettuazione di tali spese sono state emanate specifiche linee guida con circolare prot. n. 34322 del 20.2.2015.
Il Comune di Cattolica comunica che è stata approvata una delibera di Giunta n. 30 del 12. 2. 2014 avente ad oggetto "Atto di indirizzo in merito alla "tipizzazione" delle spese di rappresentanza nelle more di approvazione del nuovo Regolamento sulla disciplina dei contratti".
Il Comune di Santarcangelo di Romagna, come già riferito, rinvia a regolamento per le concessioni approvato con delibera consiliare n.17/91.
I regolamenti di Poggio Torriana e Riccione risultano aggiornati al 2018.

6.11 Unioni dei Comuni

Le Unioni di comuni presenti nel territorio della Regione Emilia-Romagna nel 2018 risultano n. 41.
All'avvio delle attività istruttorie, sono solo n. 24 le Unioni di Comuni che risultano aver trasmesso alla Sezione il prospetto delle spese di rappresentanza 2018.
Da un primo esame dei 24 prospetti 2018 pervenuti, risultava peraltro che sono solo n. 6 le Unioni che hanno effettuato spese di rappresentanza nel 2018, per un importo complessivo non di rilievo, pari a € 12.543,93.
Stante la mancanza di n. 17 Unioni e di altrettanti prospetti, la Sezione, al fine di ricostruire un completo monitoraggio, ha provveduto a sollecitare gli Enti mancanti, con specifica richiesta di chiarimenti.
Tutti gli Enti sollecitati hanno fornito riscontro e chiarimenti (esaurito il contraddittorio, è peraltro emerso che tutti i 17 Enti non avevano sostenuto spese di rappresentanza nel 2018).
Può dirsi pertanto che, complessivamente, su 41 Unioni, sono n. 35 quelle che nel 2018 non hanno effettuato spese.
Alcuni Enti, a seguito del contraddittorio instaurato, hanno prodotto altresì specificazioni, mediante le quali la Sezione ha accertato quanto segue:

- l'Unione dei Comuni del Delta del Po (FE), con nota di risposta del Segretario dell'Ente prot. 7191 in data 1.7.2021, ha attestato che, pur essendo costituita, nel 2018 "non

essendo operativa, non redige i documenti contabili e non ha altresì adottato atto regolamentare riguardante le spese di rappresentanza";

- l'Unione Valnure e Valchero (PC), con nota di risposta inviata tramite pec in data 30.6.2021, precisa di aver adottato regolamento nella specifica materia, con deliberazione di Consiglio dell'Unione n. 7 del 12.7.2012;
- l'Unione delle Terre D'Argine (MO) rappresenta (cfr. nota di risposta prot. 3958 del 8.4.2021), di aver adottato regolamento con atto di Giunta n. 40 del 15.5.2012;
- l'Unione Terre d'Acqua (BO), nel dichiarare di non aver fatto spese nel 2018, attesta altresì di non aver redatto il prospetto ed allega il regolamento di contabilità adottato (cfr. risposta prot. 4017 del 9.4.2021);
- l'Unione Valli e Delizie (FE), nell'attestare di non aver fatto spese, attesta altresì di non aver provveduto all'epoca a redigere il prospetto 2018, di non averlo pertanto trasmesso alla Sezione, né pubblicato;
- l'Unione dei Comuni del Frignano (MO) attesta di aver inviato il prospetto 2018 solo a seguito del sollecito, perchè "per errore" non era stato mai trasmesso e di pubblicare l'atto "ora per allora" sul sito istituzionale (cfr. nota di risposta prot. 3996 in data 8.4.2021);
- l'Unione Valconca (RN) attesta di non aver provveduto a trasmettere alla Sezione il prospetto 2018 (cfr. nota di risposta prot. n. 4051 del 12.4.2021) ed invia i chiarimenti.

La Sezione, in materia di prospetti delle spese presentati delle Unioni ha svolto solo una sommaria delibazione delle spese sostenute, senza instaurare specifico contraddittorio con gli Enti in ordine ai requisiti di legittimità delle stesse.

Le Unioni che hanno sostenuto spese, per un ammontare complessivo pari a € 12.543,93, sono: Unione Reno Galliera (BO) € 2.494,49; Unione dei Comuni Modenesi Area Nord (MO) € 3.054,90; Unione Bassa Est Parmense (PR) € 467; Unione Pedemontana Parmense (PR) € 530; Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA) € 1.999,19; Unione della Romagna Faentina (RA) € 3.997,36.

Anche per le Unioni di Comuni le tipologie di spesa registrate risentono di quelle già esaminate per i Comuni, nonché delle peculiarità legate alla natura delle funzioni proprie, spettanti alle Unioni medesime.

In particolare, si registrano spese legate allo sviluppo ed alla promozione del territorio (€ 3.522); spese conviviali (€ 530) e di ospitalità (€ 3.639).

La Sezione fa richiamo, pertanto, alle Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna di rispettare i principi della materia, così come elaborati dalla giurisprudenza contabile e riportati nel presente referto.

7 CONCLUSIONI

Dall'indagine svolta dalla Sezione sulle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2018 si è potuto rilevare come l'azione degli enti locali della regione si sia orientata verso politiche di contenimento della spesa in linea con gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti dal legislatore e ne è prova l'importo della spesa complessiva sostenuta nell'anno di riferimento (euro 463.699,57) pari a meno della metà di quella sostenuta nel 2011, anno del primo monitoraggio effettuato.

D'altra parte, oltre che la specifica normativa vincolistica esistente fino a tutto il 2019, le note difficoltà finanziarie in cui versano gli enti locali, hanno portato gli stessi a spendere per finalità di rappresentanza importi di modesta entità rispetto alle altre categorie di spesa.

Va parimenti evidenziato che non si sono riscontrate illiceità di spesa.

Continuano comunque a permanere criticità in ordine alla non corretta imputazione alle spese di rappresentanza di tipologie di spesa che pur essendo consentite non sono conformi a tutti i parametri indicati dalla costante giurisprudenza della Corte dei conti quali requisiti di legittimità delle stesse ed in particolare, la riconducibilità a spese di rappresentanza di ogni evento o manifestazione che coinvolge l'ente locale indipendentemente dall'ufficialità, eccezionalità o rilievo per il territorio o del beneficio di ritorno in termini di accrescimento del prestigio, ovvero di attività che rientrano nell'ordinario espletamento di compiti e relazioni istituzionali, ovvero ancora di spese per il funzionamento, di pubblicità, di comunicazione o per mostre e convegni.

Un ulteriore elemento di criticità, emerso per la maggior parte degli enti interessati dall'attività istruttoria si è potuto riscontrare nella genericità della descrizione e documentazione della spesa sostenuta, necessaria invece per poter correttamente inquadrare gli esborsi effettuati nell'ambito della rappresentanza; non può escludersi infatti che la rappresentazione più esaustiva delle circostanze e dello scopo della spesa nei termini più volte indicati avrebbe potuto anche condurre la Sezione a diverse valutazioni nell'analisi della spesa di rappresentanza effettuata dai singoli enti.

Si sottolinea comunque come tutti gli enti destinatari di procedimento istruttorio abbiano tenuto un atteggiamento assolutamente disponibile e collaborativo, anche a fronte, soprattutto per i comuni di più ridotte dimensioni, delle difficoltà connesse alla scarsa presenza di risorse umane ed alla ricostruzione di circostanze risalenti al 2018.

Parimenti, hanno prontamente provveduto all'obbligo di pubblicazione sul proprio sito istituzionale del prospetto relativo alle spese di rappresentanza quei pochi comuni che non avevano ottemperato secondo la tempistica indicata dal legislatore.

Infine, dalle indicazioni contenute nei prospetti relativi alle spese di rappresentanza trasmessi alla Sezione e dai riscontri forniti alle istruttorie svolte si rileva che 60 comuni della regione, corrispondenti a circa il 20 per cento del totale degli enti si sono dotati di regolamento disciplinante le ipotesi in cui l'amministrazione può sostenere spese di rappresentanza, i soggetti autorizzati ad effettuarle e le procedure per la gestione amministrativo contabile.

Trattasi di un numero modesto di enti che ha inteso ricorrere alla preventiva autoregolamentazione di una spesa di per sé facoltativa e legata a scelte discrezionali.

Come in precedenza evidenziato, non esiste una specifica disposizione cogente che ne preveda l'adozione, ma ve ne è menzione nello schema di prospetto delle spese di rappresentanza approvato con d.m. 23/1/2012, laddove è previsto un apposito campo per l'indicazione degli estremi dell'atto di approvazione del regolamento.

La maggior parte dei regolamenti risultano adottati anni addietro e rispondono comunque ad un analogo schema basato essenzialmente sull'elencazione di casistiche oggetto della spesa consentita e di quella non consentita e sul livello dei soggetti beneficiari.

In merito la Sezione non può non evidenziare anche in questo contesto quanto già in precedenza ribadito ed ossia che la legittimità della spesa di rappresentanza è condizionata da una serie di requisiti formali (tra cui la previsione in bilancio, l'adempimento di trasmissione e pubblicazione) e sostanziali (quali la rispondenza tra le finalità istituzionali, di proiezione esterna dell'immagine, del beneficio di ritorno, dell'ufficialità, dell'eccezionalità) che richiedono una necessaria valutazione coordinata di più elementi.

Inoltre, la Sezione rileva come i regolamenti esaminati non tengono conto dei consolidati principi che nel tempo hanno delineato i parametri di legittimità della spesa di rappresentanza individuandone i tratti definitori e distintivi.

In relazione a quanto sopra la Sezione, in mancanza di una norma che definisca le spese di rappresentanza ed i suoi requisiti di legittimità, e considerato che gli enti possono incontrare obiettive difficoltà nella corretta imputazione della spesa, ritiene che l'adozione o l'aggiornamento di un regolamento sul funzionamento delle spese di rappresentanza ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo n. 267/2000, teso ad uniformare la propria gestione alla

normativa vigente ed agli indirizzi giurisprudenziali della Corte dei conti rappresenti uno strumento di trasparenza, imparzialità e conoscibilità dell'azione pubblica ed in particolare del corretto utilizzo del pubblico denaro.

In tal senso, quindi, richiama l'attenzione degli enti locali sull'attenta verifica dei presupposti di ammissibilità delle spese di rappresentanza secondo i parametri sopra evidenziati e, nel contempo, formula in chiave collaborativa invito a valutare l'opportunità dell'adozione di un atto regolamentare che, recependo i principi contenuti nel presente referto, oltre alle esigenze di trasparenza possa assolvere alla funzione di supporto per la corretta autoregolamentazione della spesa utile a superare le irregolarità emerse.

Nelle seguenti tabelle si riportano i dati riguardanti gli importi della spesa sostenuta nel 2018, il numero di abitanti e la spesa pro capite per abitante degli enti presenti nei bacini provinciali di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini.

Tavola 28

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI BOLOGNA	BO	10.457,47	390.636	0,027 €
COMUNE DI IMOLA	BO	9.646,73	70.168	0,137 €
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	BO	9.583,20	13.371	0,717 €
COMUNE DI CASTEL MAGGIORE	BO	5.546,52	18.538	0,299 €
COMUNE DI VALSAMOGGIA	BO	4.809,32	31.307	0,154 €
COMUNE DI GALLIERA	BO	2.936,91	5.506	0,533 €
COMUNE DI GAGGIO MONTANO	BO	2.928,00	4.843	0,605 €
COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	BO	2.907,83	12.353	0,235 €
COMUNE DI MALALBERGO	BO	2.523,50	9.125	0,277 €
COMUNE DI CASTENASO	BO	2.498,39	15.576	0,160 €
COMUNE DI ZOLA PREDOSA	BO	2.468,76	19.109	0,129 €
COMUNE DI ARGELATO	BO	2.178,14	9.863	0,221 €
COMUNE DI SASSO MARCONI	BO	2.075,25	14.939	0,139 €
COMUNE DI BUDRIO	BO	2.014,95	18.500	0,109 €
COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO	BO	1.954,20	8.893	0,220 €
COMUNE DI OZZANO DELL'EMILIA	BO	1.743,64	13.861	0,126 €
COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	1.702,52	12.131	0,140 €
COMUNE DI CASALECCHIO DI RENO	BO	1.642,50	36.705	0,045 €
COMUNE DI PIANORO	BO	1.542,00	17.639	0,087 €
COMUNE DI CASTELLO D'ARGILE	BO	1.173,00	6.587	0,178 €
COMUNE DI BARICELLA	BO	1.142,71	7.137	0,160 €
COMUNE DI MOLINELLA	BO	1.119,22	15.622	0,072 €
COMUNE DI SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	967,95	7.435	0,130 €
COMUNE DI CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	840,00	5.520	0,152 €
COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE	BO	777,52	12.501	0,062 €
COMUNE DI MORDANO	BO	700,00	4.684	0,149 €
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	694,20	28.292	0,025 €
COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	BO	649,87	3.896	0,167 €
COMUNE DI CASTEL DI CASIO	BO	430,00	3.429	0,125 €
COMUNE DI LOIANO	BO	370,10	4.301	0,086 €
COMUNE DI DOZZA	BO	350,00	6.601	0,053 €
COMUNE DI PIEVE DI CENTO	BO	339,90	7.121	0,048 €
COMUNE DI MEDICINA	BO	309,76	16.949	0,018 €
COMUNE DI MONGHIDORO	BO	298,30	3.707	0,080 €
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	287,50	32.630	0,009 €
COMUNE DI MONTERENZIO	BO	281,00	6.222	0,045 €
COMUNE DI CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	217,00	4.537	0,048 €
COMUNE DI SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	188,00	4.208	0,045 €
COMUNE DI ALTO RENO TERME	BO	160,00	6.925	0,023 €
COMUNE DI MARZABOTTO	BO	150,00	6.850	0,022 €
COMUNE DI FONTANELICE	BO	67,00	1.948	0,034 €
COMUNE DI MINERBIO	BO	24,40	8.872	0,003 €
COMUNE DI VERGATO	BO	0,00	7.724	0,000 €
COMUNE DI SALA BOLOGNESE	BO	0,00	8.493	0,000 €
COMUNE DI MONZUNO	BO	0,00	6.394	0,000 €
COMUNE DI MONTE SAN PIETRO	BO	0,00	10.883	0,000 €
COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE	BO	0,00	2.182	0,000 €
COMUNE DI CREVALCORE	BO	0,00	13.741	0,000 €
COMUNE DI CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	0,00	21.013	0,000 €
COMUNE DI CASTEL DEL RIO	BO	0,00	1.226	0,000 €
COMUNE DI CASTEL D'AIANO	BO	0,00	1.872	0,000 €
COMUNE DI CASALFIUMANESE	BO	0,00	3.466	0,000 €
COMUNE DI CAMUGNANO	BO	0,00	1.832	0,000 €
COMUNE DI BORGO TOSSIGNANO	BO	0,00	3.284	0,000 €
COMUNE DI BENTIVOGLIO	BO	0,00	5.645	0,000 €
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	BO	0,00	1.016.792	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 29

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI FERRARA	FE	12.066,56	132.493	0,091 €
COMUNE DI TERRE DEL RENO	FE	6.955,10	10.009	0,695 €
COMUNE DI FISCAGLIA	FE	6.854,00	8.765	0,782 €
COMUNE DI ARGENTA	FE	5.698,50	21.464	0,265 €
COMUNE DI COMACCHIO	FE	1.537,30	22.215	0,069 €
COMUNE DI MESOLA	FE	1.353,18	6.736	0,201 €
COMUNE DI BONDENO	FE	976,00	14.115	0,069 €
COMUNE DI COPPARO	FE	830,60	16.237	0,051 €
COMUNE DI RO FERRARESE	FE	794,65	3.175	0,250 €
COMUNE DI TRESIGALLO	FE	680,00	4.397	0,155 €
COMUNE DI GORO	FE	420,00	3.698	0,114 €
COMUNE DI OSTELLATO	FE	414,92	5.939	0,070 €
COMUNE DI FORMIGNANA	FE	399,96	2.680	0,149 €
COMUNE DI VOGHIERA	FE	360,00	3.694	0,097 €
COMUNE DI BERRA	FE	231,00	4.656	0,050 €
COMUNE DI MASI TORELLO	FE	176,00	2.305	0,076 €
COMUNE DI CENTO	FE	82,05	35.527	0,002 €
COMUNE DI VIGARANO MAINARDA	FE	20,00	7.602	0,003 €
AP DI FERRARA	FE	0,00	345.691	0,000 €
COMUNE DI PORTOMAGGIORE	FE	0,00	11.641	0,000 €
COMUNE DI POGGIO RENATICO	FE	0,00	9.849	0,000 €
COMUNE DI LAGOSANTO	FE	0,00	4.858	0,000 €
COMUNE DI JOLANDA DI SAVOIA	FE	0,00	2.810	0,000 €
COMUNE DI CODIGORO	FE	0,00	11.685	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 30

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI FORLI'	FC	2.540,02	118.215	0,021 €
COMUNE DI CESENATICO	FC	14.612,37	26.017	0,562 €
COMUNE DI CESENA	FC	6.264,80	97.297	0,064 €
COMUNE DI GAMBETTOLA	FC	2.618,00	10.731	0,244 €
COMUNE DI MELDOLA	FC	2.134,30	9.985	0,214 €
COMUNE DI BERTINORO	FC	1.661,55	10.986	0,151 €
COMUNE DI PREDAPPIO	FC	1.037,98	6.290	0,165 €
COMUNE DI FORLIMPOPOLI	FC	1.000,00	13.280	0,075 €
COMUNE DI SARSINA	FC	895,84	3.392	0,264 €
COMUNE DI MERCATO SARACENO	FC	601,20	6.870	0,088 €
COMUNE DI MODIGLIANA	FC	550,20	4.474	0,123 €
COMUNE DI GATTEO	FC	497,38	9.171	0,054 €
COMUNE DI TREDOZIO	FC	480,52	1.139	0,422 €
COMUNE DI RONCOFREDDO	FC	319,00	3.420	0,093 €
COMUNE DI VERGHERETO	FC	130,00	1.818	0,072 €
COMUNE DI MONTIANO	FC	73,20	1.722	0,043 €
COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA	FC	56,00	5.814	0,010 €
AP DI FORLI'CESENA	FC	0,00	395.530	0,000 €
COMUNE DI BORGHI	FC	0,00	2.896	0,000 €
COMUNE DI CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	0,00	6.374	0,000 €
COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	0,00	3.721	0,000 €
COMUNE DI DOVADOLA	FC	0,00	1.578	0,000 €
COMUNE DI GALEATA	FC	0,00	2.502	0,000 €
COMUNE DI LONGIANO	FC	0,00	7.190	0,000 €
COMUNE DI PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	0,00	753	0,000 €
COMUNE DI PREMILCUORE	FC	0,00	753	0,000 €
COMUNE DI ROCCA SAN CASCIANO	FC	0,00	1.830	0,000 €
COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI	FC	0,00	12.071	0,000 €
COMUNE DI SANTA SOFIA	FC	0,00	4.120	0,000 €
COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	0,00	17.928	0,000 €
COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE	FC	0,00	3.193	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 31

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI MODENA	MO	5.538,60	187.163	0,030 €
COMUNE DI VIGNOLA	MO	9.795,21	25.313	0,387 €
COMUNE DI ZOCCA	MO	9.550,00	4.608	2,072 €
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	4.349,18	17.876	0,243 €
COMUNE DI FRASSINORO	MO	3.528,21	1.885	1,872 €
COMUNE DI SAN FELICE SUL PANARO	MO	3.513,56	10.802	0,325 €
COMUNE DI FORMIGINE	MO	3.103,38	34.725	0,089 €
COMUNE DI SOLIERA	MO	2.696,68	15.296	0,176 €
COMUNE DI CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	2.597,00	8.388	0,310 €
COMUNE DI SASSUOLO	MO	2.315,56	40.826	0,057 €
COMUNE DI CARPI	MO	1.906,81	72.506	0,026 €
COMUNE DI MIRANDOLA	MO	1.855,57	23.955	0,077 €
COMUNE DI CAMPOSANTO	MO	1.725,84	3.180	0,543 €
COMUNE DI MARANELLO	MO	1.468,96	17.717	0,083 €
COMUNE DI BOMPORTO	MO	1.464,00	10.207	0,143 €
COMUNE DI SAN POSSIDONIO	MO	1.124,69	3.545	0,317 €
COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA	MO	1.025,02	11.350	0,090 €
COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	947,60	3.766	0,252 €
COMUNE DI FIUMALBO	MO	800,00	1.222	0,655 €
COMUNE DI SAN PROSPERO	MO	696,60	5.933	0,117 €
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA	MO	594,96	33.126	0,018 €
COMUNE DI CAMPOGALLIANO	MO	507,00	8.800	0,058 €
COMUNE DI GUIGLIA	MO	494,96	3.907	0,127 €
COMUNE DI BASTIGLIA	MO	380,00	4.259	0,089 €
COMUNE DI FIORANO MODENESE	MO	380,00	17.130	0,022 €
COMUNE DI POLINAGO	MO	251,20	1.619	0,155 €
COMUNE DI SESTOLA	MO	240,00	2.490	0,096 €
COMUNE DI RAVARINO	MO	222,48	6.132	0,036 €
COMUNE DI SAVIGNANO SUL PANARO	MO	180,00	9.142	0,020 €
COMUNE DI LAMA MOCOGNO	MO	150,00	2.677	0,056 €
COMUNE DI SERRAMAZZONI	MO	119,00	8.304	0,014 €
COMUNE DI SPILAMBERTO	MO	99,99	12.767	0,008 €
COMUNE DI NOVI DI MODENA	MO	95,00	10.081	0,009 €
COMUNE DI MONTESE	MO	40,00	3.327	0,012 €
COMUNE DI MARANO SUL PANARO	MO	25,00	5.264	0,005 €
AP DI MODENA	MO	0,00	708.199	0,000 €
COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE	MO	0,00	15.121	0,000 €
COMUNE DI CAVEZZO	MO	0,00	6.961	0,000 €
COMUNE DI FANANO	MO	0,00	2.948	0,000 €
COMUNE DI FINALE EMILIA	MO	0,00	15.449	0,000 €
COMUNE DI MEDOLLA	MO	0,00	6.301	0,000 €
COMUNE DI MONTECRETO	MO	0,00	937	0,000 €
COMUNE DI MONTEFIORINO	MO	0,00	2.128	0,000 €
COMUNE DI NONANTOLA	MO	0,00	16.145	0,000 €
COMUNE DI PALAGANO	MO	0,00	2.121	0,000 €
COMUNE DI PIEVEPELAGO	MO	0,00	2.332	0,000 €
COMUNE DI RIOLUNATO	MO	0,00	688	0,000 €
COMUNE DI SAN CESARIO SUL PANARO	MO	0,00	6.460	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 32

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI PARMA	PR	16.217,85	196.518	0,083 €
COMUNE DI BARDI	PR	7.205,99	2.154	3,345 €
COMUNE DI NOCETO	PR	3.978,02	13.041	0,305 €
COMUNE DI MEDESANO	PR	3.388,86	10.913	0,311 €
COMUNE DI BORGO VAL DI TARO	PR	3.311,75	6.849	0,484 €
COMUNE DI COLLECCHIO	PR	3.140,41	14.749	0,213 €
COMUNE DI LESIGNANO DE' BAGNI	PR	2.514,22	5.055	0,497 €
COMUNE DI FORNOVO DI TARO	PR	2.494,36	6.015	0,415 €
COMUNE DI FONTANELLATO	PR	2.132,27	7.042	0,303 €
COMUNE DI TORRILE	PR	1.963,94	7.698	0,255 €
COMUNE DI TRAVERSETOLO	PR	1.690,04	9.533	0,177 €
COMUNE DI SOLIGNANO	PR	1.547,84	1.741	0,889 €
COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE	PR	1.539,26	5.748	0,268 €
COMUNE DI LANGHIRANO	PR	1.393,67	10.485	0,133 €
COMUNE DI FONTEVIVO	PR	1.088,00	5.652	0,192 €
COMUNE DI CALESTANO	PR	960,02	2.122	0,452 €
COMUNE DI FIDENZA	PR	940,70	27.108	0,035 €
COMUNE DI BEDONIA	PR	866,03	3.320	0,261 €
COMUNE DI BUSSETO	PR	825,29	6.915	0,119 €
COMUNE DI SORBOLO	PR	801,77	12.781	0,063 €
COMUNE DI MONTECHIARUGOLO	PR	743,00	11.114	0,067 €
COMUNE DI TIZZANO VAL PARMA	PR	617,18	2.115	0,292 €
COMUNE DI COMPIANO	PR	553,00	1.104	0,501 €
COMUNE DI POLESINE ZIBELLO	PR	542,03	3.192	0,170 €
COMUNE DI TORNOLO	PR	439,00	934	0,470 €
COMUNE DI FELINO	PR	400,80	9.010	0,044 €
COMUNE DI SORAGNA	PR	311,90	4.845	0,064 €
COMUNE DI VARSI	PR	165,95	1.186	0,140 €
COMUNE DI BORE	PR	139,00	701	0,198 €
COMUNE DI PELLEGRINO PARMENSE	PR	137,94	1.013	0,136 €
COMUNE DI VALMOZZOLA	PR	100,00	517	0,193 €
COMUNE DI MEZZANI	PR	68,61	12.781	0,005 €
COMUNE DI NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	63,00	3.605	0,017 €
COMUNE DI TERENZO	PR	48,80	1.203	0,041 €
COMUNE DI COLORNO	PR	32,64	9.133	0,004 €
COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI	PR	0,00	2.637	0,000 €
COMUNE DI SISSA TRECASALI	PR	0,00	7.848	0,000 €
COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME	PR	0,00	19.831	0,000 €
COMUNE DI SALA BAGANZA	PR	0,00	5.680	0,000 €
COMUNE DI ROCCABIANCA	PR	0,00	2.935	0,000 €
COMUNE DI PALANZANO	PR	0,00	1.103	0,000 €
COMUNE DI MONCHIO DELLE CORTI	PR	0,00	881	0,000 €
COMUNE DI CORNIGLIO	PR	0,00	1.843	0,000 €
COMUNE DI BERCETO	PR	0,00	2.003	0,000 €
COMUNE DI ALBARETO	PR	0,00	2.143	0,000 €
AP DI PARMA	PR	0,00	451.631	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 33

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI PIACENZA	PC	15.359,26	104.149	0,147 €
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	PC	12.346,70	4.597	2,686 €
COMUNE DI FIORENZUOLA D'ARDA	PC	3.449,68	15.283	0,226 €
COMUNE DI FERRIERE	PC	3.181,40	1.197	2,658 €
COMUNE DI PODENZANO	PC	2.769,40	9.130	0,303 €
COMUNE DI CASTEL SAN GIOVANNI	PC	2.336,90	13.807	0,169 €
COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO	PC	1.530,50	7.730	0,198 €
COMUNE DI BETTOLA	PC	1.409,70	2.720	0,518 €
COMUNE DI ALSENO	PC	1.290,00	4.709	0,274 €
COMUNE DI PONTENURE	PC	1.289,73	6.532	0,197 €
COMUNE DI LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	1.000,00	3.932	0,254 €
COMUNE DI TRAVO	PC	892,47	2.112	0,423 €
COMUNE DI RIVERGARO	PC	850,80	7.062	0,120 €
COMUNE DI MORFASSO	PC	726,24	963	0,754 €
COMUNE DI CAORSO	PC	704,90	4.801	0,147 €
COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO	PC	658,00	5.325	0,124 €
COMUNE DI MONTICELLI D'ONGINA	PC	645,19	5.251	0,123 €
COMUNE DI GAZZOLA	PC	459,50	2.084	0,220 €
COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE	PC	281,20	4.562	0,062 €
COMUNE DI VIGOLZONE	PC	251,72	4.216	0,060 €
COMUNE DI ZIANO PIACENTINO	PC	200,00	2.509	0,080 €
COMUNE DI BOBBIO	PC	150,00	3.572	0,042 €
COMUNE DI ROTTOFRENO	PC	134,80	12.291	0,011 €
COMUNE DI BESENZONE	PC	124,32	993	0,125 €
COMUNE DI CORTEMAGGIORE	PC	96,99	4.685	0,021 €
COMUNE DI CADEO	PC	83,00	6.065	0,014 €
COMUNE DI VILLANOVA SULL'ARDA	PC	5,60	1.720	0,003 €
AP DI PIACENZA	PC	0,00	287.657	0,000 €
COMUNE DI AGAZZANO	PC	0,00	2.034	0,000 €
COMUNE DI ALTA VAL TIDONE	PC	0,00	3.014	0,000 €
COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE	PC	0,00	8.011	0,000 €
COMUNE DI CALENDASCO	PC	0,00	2.421	0,000 €
COMUNE DI CERIGNALE	PC	0,00	122	0,000 €
COMUNE DI COLI	PC	0,00	847	0,000 €
COMUNE DI CORTE BRUGNATELLA	PC	0,00	586	0,000 €
COMUNE DI FARINI	PC	0,00	1.171	0,000 €
COMUNE DI GOSSOLENGO	PC	0,00	5.688	0,000 €
COMUNE DI GROPPARELLO	PC	0,00	2.243	0,000 €
COMUNE DI OTTONE	PC	0,00	488	0,000 €
COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE	PC	0,00	2.215	0,000 €
COMUNE DI PIOZZANO	PC	0,00	614	0,000 €
COMUNE DI PONTE DELL'OLIO	PC	0,00	4.727	0,000 €
COMUNE DI SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	0,00	5.625	0,000 €
COMUNE DI SAN PIETRO IN CERRO	PC	0,00	836	0,000 €
COMUNE DI SARMATO	PC	0,00	2.872	0,000 €
COMUNE DI VERNASCA	PC	0,00	2.073	0,000 €
COMUNE DI ZERBA	PC	0,00	73	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 34

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI RAVENNA	RA	2.347,09	158.955	0,015 €
COMUNE DI FAENZA	RA	12.489,34	58.797	0,212 €
COMUNE DI LUGO	RA	9.120,02	32.317	0,282 €
COMUNE DI ALFONSINE	RA	7.090,87	11.948	0,593 €
COMUNE DI COTIGNOLA	RA	5.501,64	7.479	0,736 €
COMUNE DI BAGNACAVALLO	RA	2.997,35	16.788	0,179 €
COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	RA	2.756,85	9.628	0,286 €
COMUNE DI CERVIA	RA	2.449,36	28.700	0,085 €
COMUNE DI RUSSI	RA	1.974,39	12.329	0,160 €
COMUNE DI CONSELICE	RA	1.623,90	9.779	0,166 €
COMUNE DI FUSIGNANO	RA	789,04	8.164	0,097 €
COMUNE DI SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	668,38	2.935	0,228 €
COMUNE DI BRISIGHELLA	RA	492,00	7.579	0,065 €
COMUNE DI RIOLO TERME	RA	458,50	5.707	0,080 €
COMUNE DI CASOLA VALSENIO	RA	355,00	2.601	0,136 €
COMUNE DI MASSA LOMBARDA	RA	234,00	10.646	0,022 €
COMUNE DI BAGNARA DI ROMAGNA	RA	150,00	2.439	0,062 €
AP DI RAVENNA	RA	0,00	391.185	0,000 €
COMUNE DI SOLAROLO	RA	0,00	4.485	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 35

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	RE	32.655,62	172.325	0,190 €
COMUNE DI CAVRIAGO	RE	2.717,30	9.911	0,274 €
COMUNE DI CASALGRANDE	RE	2.253,65	19.097	0,118 €
COMUNE DI NOVELLARA	RE	2.149,70	13.628	0,158 €
COMUNE DI GATTATICO	RE	1.250,00	5.786	0,216 €
COMUNE DI CANOSSA	RE	1.045,00	3.744	0,279 €
COMUNE DI CAMPAGNOLA EMILIA	RE	1.023,31	5.686	0,180 €
COMUNE DI RUBIERA	RE	917,63	14.889	0,062 €
COMUNE DI MONTECCHIO EMILIA	RE	902,08	10.511	0,086 €
COMUNE DI VILLA MINOZZO	RE	720,00	3.646	0,197 €
COMUNE DI POVIGLIO	RE	687,00	7.293	0,094 €
COMUNE DI QUATTRO CASTELLA	RE	639,14	13.265	0,048 €
COMUNE DI BAGNOLO IN PIANO	RE	636,62	9.821	0,065 €
COMUNE DI CASTELNOVO NE' MONTI	RE	582,13	10.508	0,055 €
COMUNE DI BORETTO	RE	557,00	5.365	0,104 €
COMUNE DI CAMPEGINE	RE	500,00	5.351	0,093 €
COMUNE DI SAN MARTINO IN RIO	RE	442,15	8.131	0,054 €
COMUNE DI VENTASSO	RE	305,00	4.127	0,074 €
COMUNE DI RIO SALICETO	RE	299,51	6.098	0,049 €
COMUNE DI BIBBIANO	RE	287,36	10.236	0,028 €
COMUNE DI GUALTIERI	RE	247,11	6.517	0,038 €
COMUNE DI BRESCELLO	RE	232,00	5.626	0,041 €
COMUNE DI TOANO	RE	222,40	4.380	0,051 €
COMUNE DI REGGIOLO	RE	180,37	9.163	0,020 €
COMUNE DI SAN POLO D'ENZA	RE	153,72	6.252	0,025 €
AP DI REGGIO EMILIA	RE	0,00	531.891	0,000 €
COMUNE DI ALBINEA	RE	0,00	8.826	0,000 €
COMUNE DI BAISO	RE	0,00	3.243	0,000 €
COMUNE DI CADELBOSCO DI SOPRA	RE	0,00	10.700	0,000 €
COMUNE DI CARPINETI	RE	0,00	4.006	0,000 €
COMUNE DI CASINA	RE	0,00	4.452	0,000 €
COMUNE DI CASTELLARANO	RE	0,00	15.377	0,000 €
COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO	RE	0,00	8.507	0,000 €
COMUNE DI CORREGGIO	RE	0,00	25.534	0,000 €
COMUNE DI FABBRICO	RE	0,00	6.635	0,000 €
COMUNE DI GUASTALLA	RE	0,00	15.027	0,000 €
COMUNE DI LUZZARA	RE	0,00	8.854	0,000 €
COMUNE DI ROLO	RE	0,00	4.082	0,000 €
COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA	RE	0,00	11.352	0,000 €
COMUNE DI SCANDIANO	RE	0,00	25.809	0,000 €
COMUNE DI VETTO	RE	0,00	1.824	0,000 €
COMUNE DI VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	0,00	4.238	0,000 €
COMUNE DI VIANO	RE	0,00	3.336	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Tavola 36

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI RIMINI	RN	2.763,87	151.200	0,018 €
COMUNE DI RICCIONE	RN	7.014,80	35.529	0,197 €
COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	4.150,00	22.260	0,186 €
COMUNE DI CATTOLICA	RN	2.361,75	17.177	0,137 €
COMUNE DI CORIANO	RN	2.088,00	10.617	0,197 €
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	1.225,50	9.464	0,129 €
COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA	RN	610,90	7.137	0,086 €
COMUNE DI MONTESCUDO - MONTE COLOMBO	RN	528,70	6.873	0,077 €
COMUNE DI BELLARIA-IGEA MARINA	RN	454,10	19.615	0,023 €
COMUNE DI SALUDECIO	RN	450,60	3.056	0,147 €
COMUNE DI VERUCCHIO	RN	405,40	10.121	0,040 €
COMUNE DI POGGIO TORRIANA	RN	360,00	5.227	0,069 €
COMUNE DI SAN CLEMENTE	RN	334,00	5.628	0,059 €
COMUNE DI SAN LEO	RN	300,00	2.913	0,103 €
COMUNE DI MISANO ADRIATICO	RN	292,80	13.535	0,022 €
COMUNE DI GEMMANO	RN	259,98	1.146	0,227 €
COMUNE DI MAIOLO	RN	208,00	808	0,257 €
COMUNE DI CASTELDELCI	RN	140,00	384	0,365 €
COMUNE DI SANT'AGATA FELTRIA	RN	100,00	2.081	0,048 €
COMUNE DI PENNABILLI	RN	60,00	2.767	0,022 €
COMUNE DI MONTEFIORE CONCA	RN	50,00	2.241	0,022 €
COMUNE DI TALAMELLO	RN	45,00	1.085	0,041 €
AP DI RIMINI	RN	0,00	339.017	0,000 €
COMUNE DI MONDAINO	RN	0,00	1.369	0,000 €
COMUNE DI MONTEGRIDOLFO	RN	0,00	1.012	0,000 €
COMUNE DI NOVAFELTRIA	RN	0,00	7.141	0,000 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Nella seguente tabella si riportano i dati dei primi venti enti per importo più elevato delle spese di rappresentanza 2018.

Tavola 37

ENTE	PROV.	SPESA ANNO 2018	ABITANTI 01.01.2019	SPESA PER ABITANTE
COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA	RE	32.655,62	172.325	0,190 €
COMUNE DI PARMA	PR	16.217,85	196.518	0,083 €
COMUNE DI PIACENZA	PC	15.359,26	104.149	0,147 €
COMUNE DI CESENATICO	FC	14.612,37	26.017	0,562 €
COMUNE DI FAENZA	RA	12.489,34	58.797	0,212 €
COMUNE DI CASTELL'ARQUATO	PC	12.346,70	4.597	2,686 €
COMUNE DI FERRARA	FE	12.066,56	132.493	0,091 €
COMUNE DI BOLOGNA	BO	10.457,47	390.636	0,027 €
COMUNE DI VIGNOLA	MO	9.795,21	25.313	0,387 €
COMUNE DI IMOLA	BO	9.646,73	70.168	0,137 €
COMUNE DI CALDERARA DI RENO	BO	9.583,20	13.371	0,717 €
COMUNE DI ZOCCA	MO	9.550,00	4.608	2,072 €
COMUNE DI LUGO	RA	9.120,02	32.317	0,282 €
COMUNE DI BARDI	PR	7.205,99	2.154	3,345 €
COMUNE DI ALFONSINE	RA	7.090,87	11.948	0,593 €
COMUNE DI RICCIONE	RN	7.014,80	35.529	0,197 €
COMUNE DI TERRE DEL RENO	FE	6.955,10	10.009	0,695 €
COMUNE DI FISCAGLIA	FE	6.854,00	8.765	0,782 €
COMUNE DI CESENA	FC	6.264,80	97.297	0,064 €
COMUNE DI ARGENTA	FE	5.698,50	21.464	0,265 €

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sez.Reg. di Controllo su dati forniti dagli Enti (dato popolaz.estratto dal sito Reg.Emilia-Romagna)

Nella tabella sottostante sono esposti i dati relativi alle spese di rappresentanza sostenute dalle Unioni di comuni nel 2018.

Tavola 38

UNIONE DI COMUNI	PROV.	SPESA ANNO 2018
Unione Terre d'acqua	BO	0,00
Unione Reno Galliera	BO	2.494,49
Unione Comuni Terre Pianura	BO	0,00
Unione dei Comuni Valle del Reno, Lavino e Samoggia	BO	0,00
Nuovo circondario imolese	BO	0,00
Unione Comuni dell'Appennino bolognese	BO	0,00
Unione Savena - Idice	BO	0,00
Unione Valli e delizie	FE	0,00
Unione dei Comuni Terre e Fiumi	FE	0,00
Unione del Delta del Po	FE	0,00
Unione dei Comuni Valle del Savio	FC	0,00
Unione dei Comuni della Romagna Forlivese	FC	0,00
Unione Rubicone mare	FC	0,00
Unione Comuni del Sorbara	MO	0,00
Unione delle Terre d'Argine	MO	0,00
Unione Comuni Modenesi Area Nord	MO	3.054,90
Unione Terre di Castelli	MO	0,00
Unione dei Comuni del Frignano	MO	0,00
Unione Comuni Distretto Ceramico	MO	0,00
Unione dei Comuni delle Valli del Taro e del Ceno	PR	0,00
Unione Terre Verdiane	PR	0,00
Unione montana Appennino Parma est	PR	0,00
Unione Bassa est parmense	PR	467,99
Unione Pedemontana parmense	PR	530,00
Unione dei Comuni Montani Alta Val d'Arda	PC	0,00
Unione Montana Valli Trebbia e Luretta	PC	0,00
Unione Bassa Val d'Arda fiume Po	PC	0,00
Unione Valnure e Valchero	PC	0,00
Unione dei Comuni Bassa Val Trebbia e Val Luretta	PC	0,00
Unione Montana Alta Val Nure	PC	0,00
Unione dei Comuni della Bassa Romagna	RA	1.999,19
Unione della Romagna Faentina	RA	3.997,36
Unione Terra di Mezzo	RE	0,00
Unione Val d'Enza	RE	0,00
Unione Bassa Reggiana	RE	0,00
Unione Pianura Reggiana	RE	0,00
Unione Tresinaro Secchia	RE	0,00
Unione Montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano	RE	0,00
Unione Colline Matildiche	RE	0,00
Unione della Valconca	RN	0,00
Unione di Comuni Valmarecchia	RN	0,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti - Sezione Regionale di Controllo su dati forniti dagli Enti

CORTE DEI CONTI - CENTRO UNICO PER LA FOTORIPRODUZIONE E LA STAMPA - ROMA

